



**Alleanza 3.0**

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0  
giovedì, 16 aprile 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

## giovedì, 16 aprile 2026

### Coop Alleanza 3.0

15/04/2026	<b>GustoH24</b>		6
<hr/>			
15/04/2026	<b>IAB Italia - News</b>		7
<hr/>			

### Area Emilia Romagna

16/04/2026	<b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b>	Pagina 13	9
<hr/>			
16/04/2026	<b>Corriere di Bologna</b>	Pagina 7	10
<hr/>			
16/04/2026	<b>Gazzetta di Modena</b>	Pagina 19	11
<hr/>			
16/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b>	Pagina 41	12
<hr/>			
16/04/2026	<b>Gazzetta di Modena</b>	Pagina 17	14
<hr/>			
15/04/2026	<b>Bologna2000</b>		16
<hr/>			
15/04/2026	<b>corrieredibologna.it</b>		18
<hr/>			
15/04/2026	<b>La Pressa</b>		19
<hr/>			
15/04/2026	<b>Modena Today</b>		21
<hr/>			
15/04/2026	<b>Modena Today</b>		24
<hr/>			
15/04/2026	<b>Modena2000</b>		26
<hr/>			
15/04/2026	<b>Ravenna24Ore.it</b>		28
<hr/>			
15/04/2026	<b>Ravenna24Ore.it</b>		30
<hr/>			
15/04/2026	<b>RavennaNotizie.it</b>		31
<hr/>			
15/04/2026	<b>ravennawebtv.it</b>		33
<hr/>			
15/04/2026	<b>Risveglio Duemila</b>		35
<hr/>			
15/04/2026	<b>Settesere</b>		36
<hr/>			
15/04/2026	<b>Tele Romagna 24</b>		38
<hr/>			

## Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

15/04/2026 **Prima Udine**

Samuele Meton 40

Primo Maggio Udine, concertone gratuito in piazza: arrivano i Tre Allegri Ragazzi Morti

---

## Area Marche e Abruzzo

16/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 54

42

Torna la «Marcia della Memoria» Domenica all'insegna della pace

---

## Controllate e partecipate

16/04/2026 **La Prealpina** Pagina 12

43

La potenza del nero: il colore che trattiene

---

16/04/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 44

44

La Resistenza femminile raccontata da Montella

---

16/04/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 14

45

Una storia acrobatica

---

## Coop e Cooperazione

16/04/2026 **Risveglio Duemila** Pagina 16

46

Gdo presente Conad, Coop Gruppo VeGe

---

16/04/2026 **Giornale di Brescia** Pagina 28

FRANCESCA ROMAN

47

POLPO E LENTICCHIE «FIOR» DI RICETTE PER IL CFP CANOSSA

---

16/04/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 13

49

Legalità e lavoro, ciclo di incontri di Legacoop

---

16/04/2026 **Corriere Romagna** Pagina 11

50

La crisi energetica avanza Appello di Legacoop: «Ripensare al nucleare»

---

16/04/2026 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 37

51

Via agli investimenti nei porti per migliorare la sicurezza «Sostegno alle attività di pesca»

---

16/04/2026 **Il Tirreno** Pagina 43

52

Focus per i 75 anni di Terre dell'Etruria «Un simbolo della cooperazione agricola»

---

16/04/2026 **La Stampa (ed. Torino)** Pagina 33

53

"Il diritto alla salute è il fondamento della democrazia"

---

16/04/2026 **Il T** Pagina 13

54

Assemblea Federcoop, lanciata la lunga volata

---

16/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9

Giorgio Pogliotti

55

Lavoro, il governo rinuncia alla delega sulla contrattazione

---

16/04/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 39

57

All'origine dell'acqua con visita alla sorgente di Santo Marzio

---

16/04/2026 **Corriere di Siena** Pagina 11

58

Studenti a difesa dell'ambiente

---

16/04/2026 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 39

59

La magia del Paleofestival

---

16/04/2026 **La Provincia di Cremona** Pagina 40

60

Cremona SpazioComune Il romanzo di Tareq sull'adozione

---

## Concorrenza GDO

16/04/2026	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 23		61
<hr/>			
16/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 8	Lorenzo Pace	62
<hr/>			
16/04/2026	<b>Corriere Adriatico (ed. Ascoli)</b> Pagina 7		64
<hr/>			
16/04/2026	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 10	G.GIM.	65
<hr/>			
16/04/2026	<b>Il Gazzettino (ed. Padova)</b> Pagina 2	LUCA PREZIUSI	66
<hr/>			
16/04/2026	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 32	FEDERICO FRANCHIN	68
<hr/>			
16/04/2026	<b>La Nazione (ed. Firenze)</b> Pagina 53	FABRIZIO MORVIDUCCI	69
<hr/>			
16/04/2026	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 51		70
<hr/>			
16/04/2026	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 29		71
<hr/>			
16/04/2026	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 15		73
<hr/>			
16/04/2026	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 15	FRANCESCO ALBERTI	76
<hr/>			
16/04/2026	<b>La Prealpina</b> Pagina 27	GIANLUIGI SAIBENE	78
<hr/>			
16/04/2026	<b>La Prealpina</b> Pagina 27		80
<hr/>			
16/04/2026	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 18		81
<hr/>			
16/04/2026	<b>Cronaca Qui</b> Pagina 8		82
<hr/>			
16/04/2026	<b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 30		83
<hr/>			
16/04/2026	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 17	BARBARA FENOTTI	84
<hr/>			
16/04/2026	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 24	D.N.	85
<hr/>			
16/04/2026	<b>La Nazione (ed. Lucca)</b> Pagina 41		86
<hr/>			
16/04/2026	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 34		87
<hr/>			
16/04/2026	<b>Latina Oggi</b> Pagina 14		88
<hr/>			

## Economia, consumi e società

16/04/2026	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 38	DANIELA POLIZZI,FRANCESCO BERTOLINO	89
<hr/>			

16/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 17	G.d.O.	90
Ddl di tutela agroalimentare rincara multe su prodotti Dop				
16/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 3	Gianni Trovati	91
Pil, avvio 2026 ancora in crescita ma dall'Iran rischio fino a -0,4%				
16/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 3	Carmine Fotina	93
I contraccolpi del conflitto sulle regioni: consumi giù al Sud, l'industria frena al Nord				
16/04/2026	<b>Il Gazzettino (ed. Rovigo)</b>	Pagina 2		95
«Ai produttori solo il 10% del prezzo delle verdure»				
16/04/2026	<b>Il Resto del Carlino</b>	Pagina 24	LETIZIA GAMBERINI	96
Vinality, in 90mila a Verona Una festa anche a 'Cantina QN'				
16/04/2026	<b>Il Resto del Carlino</b>	Pagina 26	FILIPPO DONATI	98
Cibo, vino e Turismo Dop «Così si racconta l'Emilia-Romagna»				
16/04/2026	<b>Il Resto del Carlino</b>	Pagina 27	LUCA RAVAGLIA	100
Macfrut sempre più internazionale Record di presenze dall'estero				
16/04/2026	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 27	MARIA ROSARIA PIERI	102
Ecco il reato di frode alimentare				
16/04/2026	<b>Italia Oggi</b>	Pagina 20		104
Ferrero, ispezione Ue su violazioni antitrust				
16/04/2026	<b>La Stampa</b>	Pagina 10	MA. BRE.	105
Il piano Ue per l'energia con prezzi calmierati voucher e fondi del Pnrr				
16/04/2026	<b>La Stampa</b>	Pagina 11	MARCO BRESOLIN	107
Dan Jørgensen - "Impensabile tornare al gas russo I governi taglino le tasse sulle bollette"				
16/04/2026	<b>La Repubblica</b>	Pagina 35	VALENTINA CONTE	110
Rider, bonus giovani e Zes ma niente sui salari bassi nel decreto Primo maggio				

## Innovazione e mondo digitale

16/04/2026	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 32	PAOLO OTTOLINA	112
Prenota il ristorante e fa la lista della spesa La nuova Alexa è più «intelligente»				
16/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 15	Luca Mari	114
L'apprendimento umano nell'era dell'AI: dalla sopravvivenza al ben vivere				
16/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 20	Celestina Dominelli	116
Data center, 25 miliardi di investimenti attesi in Italia entro il 2028				

## GustoH24

Coop Alleanza 3.0

### Tipicità in blu riparte dalla Sailing Chef Apr 15, 2026

Customize Consent Preferences Sono aperte le iscrizioni alla "Sailing Chef 2026", la singolare regata enogastronomica che sabato 16 maggio nel porto turistico di Marina Dorica ad Ancona, inaugurerà il programma della tredicesima edizione di , in calendario nella "città dorica" fino al 22 maggio. La manifestazione ideata da Angelo Serri, direttore di Tipicità, fa parte degli eventi proposto dalla città di Ancona, alla Giuria per l'assegnazione di Capitale italiana della Cultura 2028, con la seguente motivazione e: " Il dossier propone un modello di valorizzazione culturale solido e coerente, capace di coniugare identità territoriale e apertura internazionale in una visione che connette le politiche culturali con più ampie dimensioni di rigenerazione urbana, inclusione sociale e partecipazione". L'originale evento propone una formula ormai distintiva, con doppia sfida tra mare e cucina. Infatti, gli equipaggi dovranno confrontarsi su un doppio ambito: nella regata sportiva e, contemporaneamente, nella preparazione di una proposta gastronomica realizzata a bordo, proprio durante la veleggiata. A rendere ancor più significativa l'iniziativa la collaborazione di **Coop Alleanza 3.0** e Coldiretti Campagna Amica, due realtà profondamente impegnate nella valorizzazione dell'identità territoriale che forniranno ai cuochi di bordo un kit comprendente pesce di stagione e prodotti agricoli, tutto proveniente dal territorio marchigiano. Con questi ingredienti, uguali per tutti gli equipaggi, si dovrà dar forma a ricette che avranno alla base materie prime stagionali e biodiverse e, soprattutto, una buona dose di fantasia e creatività. Un modo concreto per valorizzare il legame tra cultura marinara e filiera locale, nel segno di Tipicità in Blu. I piatti partecipanti saranno valutati da una giuria composta da giornalisti ed esperti del blu, chiamati a premiare sia la performance complessiva, sia la capacità di interpretare al meglio il rapporto tra navigazione, gusto e territorio. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare Marina Dorica.



## IAB Italia - News

## Coop Alleanza 3.0

## AdReport: scenario campagne digital - marzo 2026

Lo scenario mensile AdReport di campagne, creatività e post sponsorizzati nuovi e più attivi nel mese evidenzia i dati di sintesi confrontati al mese precedente e le creatività più diffuse per i principali formati rilevati dall'omonimo servizio di intelligence e monitoraggio. Per il mese di marzo AdReport evidenzia circa 4.500 advertiser attivi e quasi 8.500 campagne di display advertising, tra questi sono nuovi, ovvero mai trovati prima o "silenziosi" da almeno 40 giorni, circa 3.000 advertiser e quasi 5.000 campagne. Nello stesso periodo quasi big brand sono stati attivi con circa di post sponsorizzati su Facebook, Instagram e Messenger. Il rank dei 300x250 vede nelle prime posizioni Enel Italia Bocconi Università e Skoda per i 728x90 TIM Sector No Limits e Mazda Motor, la classifica dei 300x600 vede in top Yamaha Dior e Conad mentre quella dei 970x250 Suzuki Dior e Istituto di Candiolo - Fondazione del Piemonte per l'Oncologia - IRCCS Mulino Bianco AXA e UnipolSai Assicurazioni quella dei video - Dior Italia ed il comparto Automotive sono costantemente presente in tutti i formati. I rank dei social Facebook/Instagram riguardano le aziende che hanno pubblicato più post sponsorizzati nel mese di marzo e in questo caso le prime posizioni sono occupate da: - Action : 15.866 post. - Conad : 4.210 post. - Amplifon : 1.035 post. Top aziende per Numero di Impressions su LinkedIn Le aziende con il maggior numero di impressions su LinkedIn sono state: - BNL : 6.616.500 impressions con 63 post, con una media di 105.023 impressions per post. - Audi : 3.224.500 impressions con 29 post, con una media di 111.189 impressions per post. - Unicredit : 2.690.000 impressions con 16 post, con una media di 174.062 impressions per post. Top aziende per Numero di Post su LinkedIn Le aziende con il maggior numero di post su LinkedIn sono state: - Philips : 66 post con 1.480.000 imprtessions, raggiungendo una media di 22.242 impressions per post. - BNL : 63 post con 6.616.500 impressions, raggiungendo una media di 105.023 impressions per post. - Boehringer Ingelheim Italia : 60 post con 1.267.000 impressions, raggiungendo una media di 21.116 impressions per post. Top post per Numero di Impression su LinkedIn I post con il maggior numero di impression su LinkedIn sono stati: - Audi : 750.000 impressions. - Unicredit : 750.000 impressions. - **Coop Alleanza 3.0** : 750.000 impressions. - Amazon Web Services (AWS) : 750.000 impressions. - Chanel : 750.000 impressions. - BNL BNP PARIBAS : 750.000 impressions. Le principali categorie di post LinkedIn includono automotive banche e gestori energia e gas. Grazie al nuovo modello di rilevazione pubblicitaria digital basato sui big data di Google lo Scenario AdReport IAB presenta alcune importanti novità come la top video ads e la top aziende per visualizzazioni YouTube. Top aziende per Numero video pubblicitari su YouTube - H&M : 58 ads con 162.725 visualizzazioni medie, durata media 10s. - LaFeltrinelli : 45 ads con



## IAB Italia - News

Coop Alleanza 3.0

---

286 visualizzazioni medie, durata media 11s. - Netflix : 45 ads con 261.037 visualizzazioni medie, durata media 26s. Top aziende per Numero visualizzazioni medie su YouTube - Swarovski : 19.484.815 visualizzazioni con 3 ads, durata media 11s. - Hankook : 5.182.274 visualizzazioni con 2 ads, durata media 23s. - L'Oréal : 3.415.175 visualizzazioni con 1 ads durata 20s. Top video per Numero visualizzazioni medie su YouTube - Vichy : 2.256.546 visualizzazioni con 10 ads, durata media 29s. - Dolomiti energia : 1.826.796 visualizzazioni con 3 ads, durata media 15s. - L'Oréal : 1.561.602 visualizzazioni con 10 ads, durata media 12s. AdReport è il servizio di intelligence e monitoraggio delle campagne online e social che raccoglie ed evidenzia le campagne display, GDN, video e social network dei principali advertiser e brand attivi in Italia e altri paesi Europei. Il contatto nel nostro paese è Media Consultants Scopri le ultima novità di IAB Italia.

## Bloccati in un distributore punti per carburanti gratis

*Lamentele di un socio Coop perché a "Enercoop" in viale Torino non viene più riconosciuta la tessera*

CESENA Un socio **Coop** denuncia pubblicamente una problematica che ha riscontrato al distributore "Enercoop" in via Torino e chiede di intervenire per ripristinare un'opportunità attualmente negata, che soprattutto in questo periodo in cui i prezzi dei carburanti sono alle stelle.

«Da tempo la tessera **Coop** non viene riconosciuta dal sistema del distributore, impedendo ai clienti di accumulare i punti socio previsti per gli acquisti di carburante - riferisce l'uomo - Questo disservizio, che si protrae da diverse settimane, sembra intenzionale o comunque gravemente trascurato, causando un danno economico e di fiducia ai soci **Coop**. Ritengo che sia importante che questa situazione venga approfondita per tutelare i consumatori e fare chiarezza su quanto sta accadendo». **Coop Alleanza**, informata della questione, fa sapere che si è attivata per capire e trovare una soluzione, che però non può attuare direttamente.



## Corriere di Bologna Area Emilia Romagna

A Modena «Ennesimo caso»

### Cassiera Coop licenziata per due barrette. Cgil: un errore

Chiara Marchetti

Ha perso il posto di lavoro per due barrette energetiche. È successo nei giorni scorsi a una lavoratrice di un punto vendita **Coop Alleanza** 3.0 della Bassa modenese, licenziata per giusta causa dall'azienda l'8 aprile. A ricostruire quanto accaduto è la Filcams-Cgil di Modena, che racconta come alla dipendente sia stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche da 2,5 euro, in totale, sul conto di due clienti.

Le due barrette erano state acquistate dalla stessa cassiera per mangiarle durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti delle due diverse clienti. La lavoratrice, secondo il sindacato, aveva regolarmente pagato i prodotti, appoggiandoli temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarli durante la pausa. Nonostante questo, fa sapere ancora la Cgil, l'azienda ha ritenuto che i fatti «risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario». In ogni caso, l'episodio rappresenta «solo l'ultimo di una serie», sostiene la sigla

sottolineando preoccupazione per la situazione. «Solo nell'ultimo mese, nei punti vendita **Coop Alleanza** 3.0 del Modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate. Donne, over 50 e con lunga anzianità di servizio. Ci troviamo di fronte ad un'azienda che sembra aver fatto del clima ostile nei luoghi di lavoro la propria cifra distintiva, dimenticando la missione mutualistica che continua a proclamare», accusa quindi il sindacato. In particolare Giorgia Volpi, della segreteria Filcams, esprime «forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate. **Coop Alleanza** 3.0 ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe». Non solo. «Non possiamo non rilevare - prosegue Volpi - come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, difficilmente ricollocabili».



## Gazzetta di Modena Area Emilia Romagna

### Scansiona per errore barrette per 2,50 euro Cassiera licenziata

*Il caso denunciato dalla Filcams*

Un errore da 2,50 euro complessivi è costato il posto di lavoro a una cassiera di **Coop Alleanza 3.0** in un punto vendita dell'Area Nord modenese. È l'ultimo caso denunciato con un comunicato stampa dalla Filcams Cgil di licenziamento per giusta causa comunicato dall'azienda: la lettera è arrivata lo scorso 8 aprile.

Alla lavoratrice viene contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche sul conto di altrettanti clienti. Prodotti che la stessa cassiera aveva regolarmente acquistato prima, pagando alla cassa e appoggiandoli temporaneamente accanto al registratore con lo scontrino fiscale in vista, in attesa di consumarli durante la pausa. Un errore materiale dello scanner, dunque, che ha portato all'addebito involontario sulle spese di due clienti. Nonostante la dinamica, **Coop Alleanza 3.0** ha ritenuto che i fatti fossero tali da "compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario", decidendo per il licenziamento. Per la Filcams Cgil di Modena si tratta di una scelta sproporzionata e preoccupante. «Esprimiamo forte sconcerto - afferma la segretaria Giorgia Volpi - per l'assoluta mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate. Negli ultimi mesi l'azienda ricorre sempre più spesso a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando i punti vendita in modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe». Solo nell'ultimo mese, nel Modenese, sarebbero state almeno tre le lavoratrici licenziate, tutte donne, over 50 e con lunghe anzianità di servizio. «Persone spesso affaticate da anni di lavoro - prosegue Volpi - talvolta con problemi fisici legati alle mansioni e difficilmente ricollocabili». Una linea che, secondo il sindacato, contrasta apertamente con i principi richiamati nel codice etico della cooperativa, che dichiara di operare a vantaggio di soci, consumatori e cittadini. «Quando smettono di essere lavoratrici per essere considerate parte di quella comunità che **Coop** dice di voler tutelare?

», si chiede la Filcams. Poche settimane fa un altro episodio : una dipendente, nel tempo libero e in un punto vendita diverso da quello di assegnazione, era incorsa in una disattenzione alle casse self-service. Prima la sospensione, poi il licenziamento e infine - dice Filcams - una comunicazione pubblica prima ancora che alla diretta interessata. Secondo la Filcams, non è raro che sanzioni vengano riviste solo dopo l'intervento dell'Ispettorato del lavoro.



## Cassiera licenziata «Ha addebitato per errore 2,5 euro a due clienti»

*Cgil denuncia: «Ennesimo provvedimento 'per giusta causa' di Coop Alleanza Aveva comprato per sé due barrette ma lo scanner lo ha messo sui loro conti»*

«Ennesimo licenziamento per giusta causa ai danni di una lavoratrice di un punto vendita dell'area nord modenese», segnala la Filcams-Cgil. È stato comunicato l'8 aprile: «Alla dipendente - scrive il sindacato - è stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche da 2,5 euro, in totale, sul conto di due clienti. Le due barrette erano state acquistate dalla stessa cassiera per mangiarle durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti sue due clienti. La lavoratrice, infatti, secondo quanto ricostruito dal sindacato, aveva regolarmente pagato il prodotto, appoggiandolo temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarlo durante la pausa».

«Nonostante questo, fa sapere ancora il sindacato, l'azienda ha ritenuto che i fatti «risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario». In ogni caso, l'episodio rappresenta «solo l'ultimo di una serie che, negli ultimi mesi, sta assumendo contorni sempre più preoccupanti:

solo nell'ultimo mese, nei punti vendita **Coop Alleanza** 3.0 del modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate: donne, over 50 e con lunghe anzianità di servizio», rimarca la sigla. «Ci troviamo di fronte ad un'azienda che sembra aver fatto del clima ostile nei luoghi di lavoro la propria cifra distintiva, dimenticando la missione mutualistica che continua a proclamare», accusa il sindacato. In particolare Giorgia Volpi (nella foto), della segretaria Filcams, esprime «forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate.

**Coop Alleanza** 3.0 ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe, disperdendo professionalità che negli anni hanno costruito valore, quote di mercato e fidelizzazione della clientela». Di più: «Non possiamo non rilevare - prosegue Volpi - come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, talvolta con problematiche fisiche riconducibili anche alle condizioni di lavoro maturate negli anni, e difficilmente ricollocabili mansioni diverse». L'azienda modifica i propri provvedimenti disciplinari, spiega ancora Volpe nel suo report, solo «a seguito dell'intervento dell'Ispettorato territoriale del lavoro, dopo ricorso da parte della Filcams Cgil. In un caso, una sanzione di quattro ore di multa, basata esclusivamente sulle dichiarazioni di una capo reparto, successivamente smentita da due addette, è stata ridotta solo dopo l'intervento dell'Ispettorato del lavoro» richiesto dalla stessa Filcams. In un'altra occasione, sempre su iniziativa sindacale, un provvedimento di 10 giorni di sospensione «è stato ridimensionato a tre giorni a seguito di arbitrato,



## Il Resto del Carlino (ed. Modena)

### Area Emilia Romagna

---

in quanto ritenuto sproporzionato rispetto al fatto contestato».

## Gazzetta di Modena Area Emilia Romagna

Torna l'iniziativa per avvicinare all'attività fisica bambini e ragazzi

### Sport accessibile, nessuno escluso Via al bando per le famiglie

Lo sport come diritto fondamentale, e non solo come attività ricreativa. È su questo principio che si fonda la sedicesima edizione del bando comunale "SOS Sport", che da anni si occupa del sostegno alle famiglie e della partecipazione sportiva di bambini e ragazzi. L'iniziativa del Comune rappresenta un intervento capace di rispondere ai bisogni della comunità. Il bando garantisce pari opportunità di accesso allo sport contrastando le disuguaglianze economiche.

Non lasciare indietro nessuno resta l'obiettivo centrale: abbattere le barriere, sostenere le famiglie in difficoltà e promuovere lo sport come strumento di crescita, inclusione e benessere per le nuove generazioni. «Il bando è necessario per la nostra comunità, quest'anno lo abbiamo amplificato e rafforzato - dichiara Andrea Bortolamasi, assessore allo Sport - In un momento complesso, dove le disuguaglianze economiche si ampliano, crediamo che lo sport debba rimanere accessibile a tutti. Spesso le famiglie in difficoltà sono costrette a fare delle scelte e tra le prime spese tagliate

risultano quelle delle pratiche sportive, crediamo che questo sia un elemento di criticità e vogliamo invertire questa tendenza». Da lunedì fino all'11 maggio le famiglie modenesi possono presentare domanda per ottenere il contributo economico a sostegno delle spese sportive della stagione in corso (2025-2026). Il contributo copre il 40% della spesa sostenuta per l'iscrizione, fino a un massimo di 150 euro per ragazzo. Possono accedere al bando le famiglie con figli tra i 6 e i 16 anni, compiuti quest'anno, residenti a Modena e con un valore Isee non superiore a 15 mila euro, soglia più alta rispetto agli scorsi anni che cerca di estendere la platea dei potenziali beneficiari. Le domande vengono valutate e inserite in graduatoria provvisoria costruita seguendo l'ordine crescente di Isee, a parità di requisiti si beneficiano i nuclei con più difficoltà. La graduatoria definitiva, con l'indicazione dell'importo assegnato, verrà approvata entro trenta giorni dall'8 giugno. La procedura si svolge online, attraverso il portale del Comune, accessibile con spid o carta d'identità elettronica. Sono attivi inoltre punti di assistenza su appuntamento, pensati per accompagnare le famiglie nella presentazione della domanda. Sono tanti i partner. Silvia Menabue, consigliera di amministrazione Fondazione di Modena, sottolinea: «Aprire l'accesso alla pratica sportiva significa offrire un ambiente in cui famiglie e ragazzi interagiscono in una condivisione di valori e rispetto delle regole.

Lo sport è un percorso educativo utile a costruire una solida infrastruttura sociale».

Marcello Cappi, consigliere di **Coop Alleanza** 3.0, spiega l'importanza del bando: «Sosteniamo un progetto importante. Lo sport è un motivo di partecipazione e un momento di condivisione e educazione. È attraverso iniziative come questa che si costruiscono comunità più coese e attente alle nuove generazioni».



## Gazzetta di Modena

### Area Emilia Romagna

---

Infine conclude Stefano Bonini, responsabile imprese Retail Modena nord per Bper Banca, evidenziando la vicinanza del gruppo bancario all'iniziativa: «Tematiche come lo sport, i giovani e il sociale, sono filoni che stanno a cuore alla banca.

Lo sport è uno di quegli ambienti sani dove i ragazzi possono creare dei percorsi che indirizzano la loro vita. È un motivo di orgoglio fare parte di qualcosa di così distintivo che avrà un ritorno in termini di qualità della vita».

## Bologna2000

Area Emilia Romagna

### Coop Alleanza 3.0, Filcams Cgil: uso smisurato dei licenziamenti per giusta causa

Lo scorso 8 aprile **Coop Alleanza 3.0** ha comunicato l'ennesimo licenziamento per giusta causa ai danni di una lavoratrice di un punto vendita dell'Area Nord modenese. Alla dipendente è stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche del valore complessivo di 2,50 euro sul conto di due clienti. Le due barrette erano state preventivamente acquistate dalla cassiera per mangiarcele durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti sue due clienti. La lavoratrice, infatti, aveva regolarmente pagato il prodotto, appoggiandolo temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarlo durante la pausa. Nonostante ciò, l'azienda ha ritenuto che i fatti "risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario".

Questo episodio rappresenta solo l'ultimo di una serie che, negli ultimi mesi, sta assumendo contorni sempre più preoccupanti. Solo nell'ultimo mese, nei punti vendita **Coop Alleanza 3.0** del modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate: donne, over 50 e con lunghe anzianità di servizio. "La Filcams Cgil esprime forte sconcerto per la totale mancanza di

proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate - sottolinea Giorgia Volpi della segretaria Filcams Cgil - **Coop Alleanza 3.0** ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe, disperdendo professionalità che negli anni hanno costruito valore, quote di mercato e fidelizzazione della clientela".

"Non possiamo non rilevare - prosegue Volpi - come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, talvolta con problematiche fisiche riconducibili anche alle condizioni di lavoro maturate negli anni, e difficilmente ricollocabili mansioni diverse". Una contraddizione evidente rispetto ai principi dichiarati nel codice etico, che richiama la missione di "operare sul mercato a vantaggio di soci, consumatori e cittadini, difendendone il potere d'acquisto". Quando è che le lavoratrici e i lavoratori di **Coop Alleanza 3.0** smettono di essere tali per essere considerati soci, consumatori e cittadini, ai quali **Coop** dichiara di voler tutelare il potere d'acquisto? "Non più tardi di poche settimane fa - prosegue la nota di Filcams Cgil - un'altra lavoratrice, durante il proprio tempo libero in un punto vendita di Modena diverso da quello in cui lavorava, è incorsa in una disattenzione alle casse self-service. Invece di essere trattata come qualsiasi cliente, è stata prima sospesa, poi licenziata e infine pubblicamente oltraggiata dal direttore del punto vendita, che ha comunicato il provvedimento ai colleghi prima ancora che alla diretta interessata". E' questo il nuovo modello cooperativo? Un contesto in cui la parola di un capo reparto vale più di quella di due addette? "Purtroppo dobbiamo constatare che, sempre



**Bologna2000**  
**Coop Alleanza 3.0, Filcams Cgil: uso smisurato dei licenziamenti per giusta causa**  
 04/15/2026 14:14  
 Lo scorso 8 aprile Coop Alleanza 3.0 ha comunicato l'ennesimo licenziamento per giusta causa ai danni di una lavoratrice di un punto vendita dell'Area Nord modenese. Alla dipendente è stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche del valore complessivo di 2,50 euro sul conto di due clienti. Le due barrette erano state preventivamente acquistate dalla cassiera per mangiarcele durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti sue due clienti. La lavoratrice, infatti, aveva regolarmente pagato il prodotto, appoggiandolo temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarlo durante la pausa. Nonostante ciò, l'azienda ha ritenuto che i fatti "risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario". Questo episodio rappresenta solo l'ultimo di una serie che, negli ultimi mesi, sta assumendo contorni sempre più preoccupanti. Solo nell'ultimo mese, nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 del modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate: donne, over 50 e con lunghe anzianità di servizio. "La Filcams Cgil esprime forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate - sottolinea Giorgia Volpi della segretaria Filcams Cgil - Coop Alleanza 3.0 ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe, disperdendo professionalità che negli anni hanno costruito valore, quote di mercato e fidelizzazione della clientela". "Non possiamo non rilevare - prosegue Volpi - come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, talvolta con problematiche fisiche riconducibili anche alle condizioni di lavoro maturate negli anni, e difficilmente ricollocabili mansioni diverse". Una contraddizione evidente rispetto ai principi dichiarati nel codice etico, che richiama la missione di

## Bologna2000

### Area Emilia Romagna

---

più spesso, l'azienda modifica i propri provvedimenti disciplinari solo a seguito dell'intervento dell'Ispettorato territoriale del lavoro, dopo ricorso da parte della Filcams Cgil" puntualizza ancora la sindacalista. In un caso, una sanzione di quattro ore di multa, basata esclusivamente sulle dichiarazioni di una capo reparto, successivamente smentita da due addette, è stata ridotta solo dopo l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro richiesto dalla Filcams di Modena. In un'altra occasione, sempre su iniziativa sindacale, un provvedimento di 10 giorni di sospensione è stato ridimensionato a 3 giorni a seguito di arbitrato, in quanto ritenuto sproporzionato rispetto al fatto contestato. "In conclusione - aggiunge Filcams Cgil - ci troviamo di fronte ad un'azienda che sembra aver fatto del clima ostile nei luoghi di lavoro la propria cifra distintiva, dimenticando la missione mutualistica che continua a proclamare. Quindi ci si chiede: anziché adottare un ingiustificato comportamento di accanimento verso le dipendenti, non sarebbe forse più opportuno che l'azienda si preoccupasse di rimettere in ordine i conti della gestione caratteristica (attività di vendita), che nonostante i ripetuti avvicendamenti ai vertici aziendali, continuano a non essere in linea con i dati di bilancio, sostenuti prevalentemente dalla gestione finanziaria?".

## Modena, cassiera licenziata per due barrette energetiche da 2 euro e 50. Il sindacato: «Si è trattato di un errore, va riassunta»

Le due barrette erano state acquistate (quindi pagate) dalla stessa cassiera per mangiarle durante la pausa, poi sono state addebitate anche sui conti di due diverse clienti. Per l'azienda, **Coop Alleanza 3.0**, si sarebbe compromesso «irrimediabilmente il vincolo fiduciario». Ha perso il posto di lavoro per due barrette energetiche. È successo nei giorni scorsi a una lavoratrice di un punto vendita **Coop Alleanza 3.0** della Bassa modenese, licenziata per giusta causa dall'azienda l'8 aprile. A ricostruire quanto accaduto è la Filcams-Cgil di Modena, che racconta come alla dipendente sia stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche da 2,5 euro, in totale, sul conto di due clienti. Le due barrette erano state acquistate dalla stessa cassiera per mangiarle durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti delle due diverse clienti. La lavoratrice, secondo il sindacato, aveva regolarmente pagato i prodotti, appoggiandoli temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarli durante la pausa. Nonostante questo, fa sapere ancora la Cgil, l'azienda ha ritenuto che i fatti «risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario». In ogni caso, l'episodio rappresenta «solo l'ultimo di una serie», sostiene la sigla sottolineando preoccupazione per la situazione. «Solo nell'ultimo mese, nei punti vendita **Coop Alleanza 3.0** del Modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate. Donne, over 50 e con lunga anzianità di servizio. Ci troviamo di fronte ad un'azienda che sembra aver fatto del clima ostile nei luoghi di lavoro la propria cifra distintiva, dimenticando la missione mutualistica che continua a proclamare», accusa quindi il sindacato. In particolare Giorgia Volpi, della segreteria Filcams, esprime «forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate. **Coop Alleanza 3.0** ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe». Non solo. «Non possiamo non rilevare - prosegue Volpi - come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, difficilmente ricollocabili».



Le due barrette erano state acquistate (quindi pagate) dalla stessa cassiera per mangiarle durante la pausa, poi sono state addebitate anche sui conti di due diverse clienti. Per l'azienda, Coop Alleanza 3.0, si sarebbe compromesso «irrimediabilmente il vincolo fiduciario». Ha perso il posto di lavoro per due barrette energetiche. È successo nei giorni scorsi a una lavoratrice di un punto vendita Coop Alleanza 3.0 della Bassa modenese, licenziata per giusta causa dall'azienda l'8 aprile. A ricostruire quanto accaduto è la Filcams-Cgil di Modena, che racconta come alla dipendente sia stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche da 2,5 euro, in totale, sul conto di due clienti. Le due barrette erano state acquistate dalla stessa cassiera per mangiarle durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti delle due diverse clienti. La lavoratrice, secondo il sindacato, aveva regolarmente pagato i prodotti, appoggiandoli temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarli durante la pausa. Nonostante questo, fa sapere ancora la Cgil, l'azienda ha ritenuto che i fatti «risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario». In ogni caso, l'episodio rappresenta «solo l'ultimo di una serie», sostiene la sigla sottolineando preoccupazione per la situazione. «Solo nell'ultimo mese, nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 del Modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate. Donne, over 50 e con lunga anzianità di servizio. Ci troviamo di fronte ad un'azienda che sembra aver fatto del clima ostile nei luoghi di lavoro la propria cifra distintiva, dimenticando la missione mutualistica che continua a proclamare», accusa quindi il sindacato. In particolare Giorgia Volpi, della segreteria

## La Pressa

Area Emilia Romagna

### Scansiona per errore due barrette: cassiera licenziata per giusta causa, la CGIL non ci stà

Nuovo contestato licenziamento per giusta causa a carico di una lavoratrice di un'Alia dipendente è stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche del valore complessivo di 2,50 euro sul conto di due clienti. Le due barrette erano state preventivamente acquistate dalla cassiera per mangiarcele durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti sue due clienti. La lavoratrice, infatti, aveva regolarmente pagato il prodotto, appoggiandolo temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarlo durante la pausa.

Nonostante ciò, l'azienda ha ritenuto che i fatti "risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario". Questo episodio rappresenta solo l'ultimo di una serie che, negli ultimi mesi, sta assumendo contorni sempre più preoccupanti. Solo nell'ultimo mese, nei punti vendita **Coop Alleanza 3.0** del modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate: donne, over 50 e con lunghe anzianità di servizio. "La Filcams Cgil esprime forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate - sottolinea Giorgia Volpi della segretaria Filcams Cgil -

**Coop Alleanza 3.0** ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe, disperdendo professionalità che negli anni hanno costruito valore, quote di mercato e fidelizzazione della clientela". "Non possiamo non rilevare - prosegue Volpi - come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, talvolta con problematiche fisiche riconducibili anche alle condizioni di lavoro maturate negli anni, e difficilmente ricollocabili mansioni diverse". Una contraddizione evidente rispetto ai principi dichiarati nel codice etico, che richiama la missione di "operare sul mercato a vantaggio di soci, consumatori e cittadini, difendendone il potere d'acquisto". Quando è che le lavoratrici e i lavoratori di **Coop Alleanza 3.0** smettono di essere tali per essere considerati soci, consumatori e cittadini, ai quali **Coop** dichiara di voler tutelare il potere d'acquisto? Non più tardi di poche settimane fa, un'altra lavoratrice, durante il proprio tempo libero in un punto vendita di Modena diverso da quello in cui lavorava, è incorsa in una disattenzione alle casse self-service. Invece di essere trattata come qualsiasi cliente, è stata prima sospesa, poi licenziata e infine pubblicamente oltraggiata dal direttore del punto vendita, che ha comunicato il provvedimento ai colleghi prima ancora che alla diretta interessata. E' questo il nuovo modello cooperativo? Un contesto in cui la parola di un capo reparto vale più di quella di due addette? "Purtroppo dobbiamo constatare che, sempre più spesso, l'azienda modifica i propri provvedimenti disciplinari solo a seguito dell'intervento dell'Ispettorato territoriale del lavoro, dopo ricorso da parte della Filcams Cgil"



Nuovo contestato licenziamento per giusta causa a carico di una lavoratrice di un'Alia dipendente è stato contestato di aver scansionato per errore, in due diverse occasioni, due barrette energetiche del valore complessivo di 2,50 euro sul conto di due clienti. Le due barrette erano state preventivamente acquistate dalla cassiera per mangiarcele durante la pausa, poi per errore lo scanner le ha addebitate anche sui conti sue due clienti. La lavoratrice, infatti, aveva regolarmente pagato il prodotto, appoggiandolo temporaneamente sulla cassa con scontrino fiscale, in attesa di consumarlo durante la pausa. Nonostante ciò, l'azienda ha ritenuto che i fatti "risultino tali da compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario". Questo episodio rappresenta solo l'ultimo di una serie che, negli ultimi mesi, sta assumendo contorni sempre più preoccupanti. Solo nell'ultimo mese, nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 del modenese, sono state almeno tre le lavoratrici licenziate: donne, over 50 e con lunghe anzianità di servizio. "La Filcams Cgil esprime forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate - sottolinea Giorgia Volpi della segretaria Filcams Cgil - Coop Alleanza 3.0 ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe, disperdendo professionalità che negli anni hanno costruito valore, quote di mercato e fidelizzazione della clientela". "Non possiamo non rilevare - prosegue Volpi - come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, talvolta con problematiche fisiche riconducibili anche alle condizioni di lavoro maturate

## La Pressa

### Area Emilia Romagna

---

puntualizza ancora la sindacalista. In un caso, una sanzione di quattro ore di multa, basata esclusivamente sulle dichiarazioni di una capo reparto, successivamente smentita da due addette, è stata ridotta solo dopo l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro richiesto dalla Filcams di Modena. In un'altra occasione, sempre su iniziativa sindacale, un provvedimento di 10 giorni di sospensione è stato ridimensionato a 3 giorni a seguito di arbitrato, in quanto ritenuto sproporzionato rispetto al fatto contestato. In conclusione, ci troviamo di fronte ad un'azienda che sembra aver fatto del clima ostile nei luoghi di lavoro la propria cifra distintiva, dimenticando la missione mutualistica che continua a proclamare. Quindi ci si chiede: anziché adottare un ingiustificato comportamento di accanimento verso le dipendenti, non sarebbe forse più opportuno che l'azienda si preoccupasse di rimettere in ordine i conti della gestione caratteristica (attività di vendita), che nonostante i ripetuti avvicendamenti ai vertici aziendali, continuano a non essere in linea con i dati di bilancio, sostenuti prevalentemente dalla gestione finanziaria? Foto non collegata ai fatti e ai luoghi descritti La Pressa.

## Lo sport come diritto di tutti, si rinnova il bando per aiutare alleggerire i costi delle famiglie

Presentata la sedicesima edizione di "SoSport": fino all'11 maggio sarà possibile fare domanda per ottenere un contributo economico a sostegno delle spese sostenute nella stagione in corso. Lo sport come diritto, prima ancora che come attività: si fonda su questo convincimento la sedicesima edizione del bando comunale "SoSport", uno degli strumenti più consolidati di sostegno alle famiglie e di promozione dell'accesso allo sport per bambini e ragazzi. Attivo da lunedì 20 aprile fino a lunedì 11 maggio (informazioni su [comune.modena.it/argomenti/sport](http://comune.modena.it/argomenti/sport)), il bando rappresenta un intervento che negli anni si è radicato nel tessuto cittadino e che oggi conferma l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno, soprattutto in una fase in cui le difficoltà economiche rischiano di tradursi in rinunce educative e sociali. L'iniziativa è stata presentata mercoledì 15 aprile in Municipio, in una conferenza stampa che ha visto la partecipazione dell'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi insieme ai rappresentanti dei partner che sostengono l'iniziativa: Silvia Menabue, consigliera di amministrazione di Fondazione di Modena; Marcello Cappi, consigliere di amministrazione di **Coop Alleanza** 3.0 e Stefano Bonini, responsabile imprese Retail Modena nord per Bper Banca. Una rete di soggetti pubblici e privati che, negli anni, ha contribuito a dare solidità e continuità a un progetto che investe sulla coesione sociale e sulla crescita delle nuove generazioni. "Lo sport di tutti e per tutti - spiega l'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi - è una scelta di indirizzo politico, ben precisa, che l'Amministrazione intende perseguire; la promozione della pratica sportiva, l'abbattimento delle barriere che ne ostacolano lo sviluppo, l'impegno nel sostenere le famiglie per avvicinare sempre più ragazzi e ragazze allo sport sono gli obiettivi del bando SoSport che confermiamo e rafforziamo, con ulteriori risorse, per il 2026". Nel dettaglio, le famiglie modenesi possono presentare domanda per ottenere un contributo economico a sostegno delle spese sportive sostenute nella stagione in corso, la 2025-2026. La procedura si svolge esclusivamente online, attraverso il portale del Comune di Modena, accessibile con Spid o Carta d'identità elettronica, in linea con il percorso di digitalizzazione dei servizi pubblici. Un passaggio che, se da un lato semplifica le modalità di accesso, dall'altro rende necessario prevedere un supporto per chi incontra difficoltà nella compilazione: per questo sono attivi punti di assistenza su appuntamento, pensati proprio per accompagnare le famiglie nella presentazione della domanda. I numeri testimoniano la portata dell'intervento: dal 2009 a oggi "SoSport" ha consentito di erogare oltre 950mila euro, sostenendo 7.006 bambini e ragazzi iscritti a corsi e discipline sportive. Un universo variegato che va dal calcio, spesso più accessibile e diffuso, fino a discipline meno praticate ma altrettanto significative come l'hockey e la pallamano, a testimonianza di un tessuto sportivo cittadino ricco e diversificato. Proprio



Presentata la sedicesima edizione di "SoSport": fino all'11 maggio sarà possibile fare domanda per ottenere un contributo economico a sostegno delle spese sostenute nella stagione in corso. Lo sport come diritto, prima ancora che come attività: si fonda su questo convincimento la sedicesima edizione del bando comunale "SoSport", uno degli strumenti più consolidati di sostegno alle famiglie e di promozione dell'accesso allo sport per bambini e ragazzi. Attivo da lunedì 20 aprile fino a lunedì 11 maggio (informazioni su [comune.modena.it/argomenti/sport](http://comune.modena.it/argomenti/sport)), il bando rappresenta un intervento che negli anni si è radicato nel tessuto cittadino e che oggi conferma l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno, soprattutto in una fase in cui le difficoltà economiche rischiano di tradursi in rinunce educative e sociali. L'iniziativa è stata presentata mercoledì 15 aprile in Municipio, in una conferenza stampa che ha visto la partecipazione dell'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi insieme ai rappresentanti dei partner che sostengono l'iniziativa: Silvia Menabue, consigliera di amministrazione di Fondazione di Modena; Marcello Cappi, consigliere di amministrazione di Coop Alleanza 3.0 e Stefano Bonini, responsabile imprese Retail Modena nord per Bper Banca. Una rete di soggetti pubblici e privati che, negli anni, ha contribuito a dare solidità e continuità a un progetto che investe sulla coesione sociale e sulla crescita delle nuove generazioni. "Lo sport di tutti e per tutti - spiega l'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi - è una scelta di indirizzo politico, ben precisa, che l'Amministrazione intende perseguire; la promozione della pratica sportiva, l'abbattimento delle barriere che ne ostacolano lo sviluppo, l'impegno nel

## Modena Today

### Area Emilia Romagna

---

questo tessuto, fatto di associazioni, società sportive e volontariato, viene riconosciuto dal bando come parte integrante del sistema educativo e sociale della città. Nel dettaglio, il contributo previsto copre il 40 per cento della spesa sostenuta per l'iscrizione a un'attività sportiva, fino a un massimo di 150 euro per ciascun ragazzo. Il sostegno riguarda una sola disciplina per beneficiario e viene erogato fino a esaurimento delle risorse disponibili. Possono accedere al bando le famiglie con figli tra i 6 e i 16 anni compiuti nel 2026, quindi nati tra il 1° gennaio 2010 e il 31 dicembre 2020, purché residenti a Modena e con un valore Isee non superiore a 15mila euro, soglia più alta rispetto agli scorsi anni, e che rappresenta una delle principali novità di questa edizione, ampliando la platea dei potenziali beneficiari. Il contributo non è cumulabile con altri sostegni analoghi erogati dal Comune di Modena o dal Fondo Dote Famiglia del Dipartimento per lo Sport, in modo da garantire una distribuzione equa delle risorse. Le domande vengono valutate in base all'ammissibilità e inserite in una graduatoria provvisoria costruita secondo l'ordine crescente dell'Isee: a parità di requisiti, vengono quindi privilegiati i nuclei con maggiori difficoltà economiche. La graduatoria definitiva, con l'indicazione dell'importo assegnato, verrà approvata indicativamente entro trenta giorni dall'8 giugno 2026, data entro la quale le famiglie possono presentare eventuali integrazioni o correzioni relative all'Isee e caricare le ricevute di pagamento delle attività sportive dichiarate. Solo a quel punto si procede con la liquidazione dei contributi, che avviene direttamente a favore delle famiglie, fino a esaurimento delle risorse disponibili. Chi necessita di assistenza per la compilazione della domanda online, può rivolgersi previo appuntamento ai seguenti centri: Centro di aggregazione giovanile "Puma" de "La Portabella" - via Alvarado 19. Riceve solo su appuntamento. Per prenotare scrivere a 333 2032641 oppure inviare una mail a [cag\\_puma@laportabella.it](mailto:cag_puma@laportabella.it) Centro Milinda - largo Pucci 14 - per appuntamento telefonare al numero 059 315471 negli orari di sportello (lunedì 17-19, martedì 10-12, venerdì 13-15) oppure lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica indicando il proprio numero di telefono oppure inviare una mail a [centromilinda@gmail.com](mailto:centromilinda@gmail.com) C.E.T. Albareto - strada Albareto 586 - Riceve solo su appuntamento. Prenotazione WhatsApp/telefonica: 333 6073314 oppure inviare una mail a [f.delia@caleidos.mo.it](mailto:f.delia@caleidos.mo.it) Memo "Sergio Neri" - viale Jacopo Barozzi 172 - Lo Sportello è aperto lunedì e giovedì 14.30-18.30; martedì e mercoledì 9-13. Per accedere è necessario prendere appuntamento telefonando al numero 329 8169172 nei seguenti orari: lunedì e giovedì 14.30-18.30; martedì, mercoledì e giovedì 9-13 o scrivendo una mail a [informascuola@gulliver.mo.it](mailto:informascuola@gulliver.mo.it) My Net Garage Via Santa Chiara, 14 - telefonare dalle 16 alle 18.30 per appuntamento 3342617216 - [info@civibox.it](mailto:info@civibox.it) Net Garage 2.0 - strada San Faustino 155 c/o Windsor Park Center - telefonare dalle 16 alle 18.30 per appuntamento 334 2617216 - [info@civibox.it](mailto:info@civibox.it) Net Garage Le Torri - via Viterbo 80 - martedì mattina su appuntamento 366 6778157, [cag\\_letorri@laportabella.it](mailto:cag_letorri@laportabella.it) Sportello Aperto - via del Gambero 77 - lunedì e giovedì 8.30-13.30 e 14.30-18, Sabato 9-13 - è richiesta la prenotazione al numero 059 8775846 Windsor Point - via San Faustino 155/U - Su appuntamento: martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.30. Per fissare l'appuntamento chiamare lo 059 345737 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle

# Modena Today

## Area Emilia Romagna

---

17.30 alle 19.30 o inviare una mail a [officinawp@gmail.com](mailto:officinawp@gmail.com) Per informazioni si può anche contattare l'Ufficio Sport del Comune (059 2032747, 059 2034849 oppure scrivere una mail a [voucher.sport@comune.modena.it](mailto:voucher.sport@comune.modena.it)).

## Modena Today

Area Emilia Romagna

### Scontrino sbagliato per due barrette energetiche, scatta il licenziamento. Sindacato contro Coop

La Filcams Cgil segnala l'allontanamento di tre lavoratrici over 50 nell'ultimo mese nel modenese e accusa l'azienda di applicare sanzioni disciplinari sproporzionate. Nasce un caso relativo ai licenziamenti per giusta causa in **Coop Alleanza 3.0**, denunciato dalla Filcams Cgil. Lo scorso 8 aprile la direzione della cooperativa ha formalizzato il licenziamento per giusta causa di una dipendente impiegata in un punto vendita situato nell'Area Nord della provincia di Modena. Secondo quanto riferito dalla sigla sindacale, alla lavoratrice è stato contestato di aver scansionato per errore, in due distinte occasioni, due barrette energetiche per un valore complessivo di 2,50 euro, addebitandole sul conto di due clienti. In base alla ricostruzione sindacale, la dipendente aveva precedentemente acquistato e regolarmente pagato i prodotti per consumarli durante la pausa, appoggiandoli in via temporanea sulla cassa insieme al relativo scontrino fiscale, inducendo così lo scanner all'errore materiale. Nonostante la dinamica descritta, l'azienda ha valutato i fatti in modo severo, ritenendo che risultino tali da "compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario" e procedendo con l'interruzione del rapporto di lavoro. Il sindacato evidenzia come questo provvedimento si inserisca in un contesto locale descritto come preoccupante: nel corso dell'ultimo mese, considerando i soli punti vendita modenese, si contano almeno tre licenziamenti che hanno coinvolto lavoratrici donne, ultra cinquantenni e con lunghe anzianità di servizio alle spalle. "La Filcams Cgil esprime forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate", dichiara Giorgia Volpi della segreteria provinciale della categoria. "**Coop Alleanza 3.0** ricorre sempre più frequentemente a provvedimenti disciplinari non conservativi, svuotando progressivamente i punti vendita in un modo che neppure una procedura di licenziamento collettivo consentirebbe, disperdendo professionalità che negli anni hanno costruito valore, quote di mercato e fidelizzazione della clientela". La rappresentante sindacale prosegue analizzando il profilo del personale coinvolto in questi procedimenti: "Non possiamo non rilevare come le lavoratrici e i lavoratori colpiti siano spesso persone di età matura, talvolta con problematiche fisiche riconducibili anche alle condizioni di lavoro maturate negli anni, e difficilmente ricollocabili in mansioni diverse". L'organizzazione dei lavoratori riferisce inoltre di un altro recente episodio riguardante una dipendente che, trovandosi fuori servizio e in veste di normale consumatrice in un supermercato diverso da quello in cui lavorava, è incorsa in una disattenzione alle casse self-service. In questa circostanza, la donna è stata sospesa e successivamente licenziata, con una comunicazione del provvedimento che, denuncia il sindacato, sarebbe stata comunicata ai colleghi dal direttore del punto vendita prima ancora che alla diretta interessata. La Filcams Cgil rileva infine come, in diverse occasioni, le valutazioni



04/15/2026 16:53

La Filcams Cgil segnala l'allontanamento di tre lavoratrici over 50 nell'ultimo mese nel modenese e accusa l'azienda di applicare sanzioni disciplinari sproporzionate. Nasce un caso relativo ai licenziamenti per giusta causa in Coop Alleanza 3.0, denunciato dalla Filcams Cgil. Lo scorso 8 aprile la direzione della cooperativa ha formalizzato il licenziamento per giusta causa di una dipendente impiegata in un punto vendita situato nell'Area Nord della provincia di Modena. Secondo quanto riferito dalla sigla sindacale, alla lavoratrice è stato contestato di aver scansionato per errore, in due distinte occasioni, due barrette energetiche per un valore complessivo di 2,50 euro, addebitandole sul conto di due clienti. In base alla ricostruzione sindacale, la dipendente aveva precedentemente acquistato e regolarmente pagato i prodotti per consumarli durante la pausa, appoggiandoli in via temporanea sulla cassa insieme al relativo scontrino fiscale, inducendo così lo scanner all'errore materiale. Nonostante la dinamica descritta, l'azienda ha valutato i fatti in modo severo, ritenendo che risultino tali da "compromettere irrimediabilmente il vincolo fiduciario" e procedendo con l'interruzione del rapporto di lavoro. Il sindacato evidenzia come questo provvedimento si inserisca in un contesto locale descritto come preoccupante: nel corso dell'ultimo mese, considerando i soli punti vendita modenese, si contano almeno tre licenziamenti che hanno coinvolto lavoratrici donne, ultra cinquantenni e con lunghe anzianità di servizio alle spalle. "La Filcams Cgil esprime forte sconcerto per la totale mancanza di proporzionalità tra i fatti contestati e le sanzioni applicate", dichiara Giorgia Volpi della segreteria provinciale della categoria. "Coop Alleanza 3.0 ricorre sempre più

## Modena Today

### Area Emilia Romagna

---

aziendali vengano ridimensionate solo in un secondo momento, sollevando dubbi sulla reale coerenza tra le scelte disciplinari e il codice etico della cooperativa. "Purtroppo dobbiamo constatare che, sempre più spesso, l'azienda modifica i propri provvedimenti disciplinari solo a seguito dell'intervento dell'Ispettorato territoriale del lavoro, dopo ricorso da parte della Filcams Cgil", precisa Giorgia Volpi. Tra i casi portati ad esempio, viene citata una sanzione di quattro ore di multa ridotta grazie all'intervento dell'Ispettorato del Lavoro, e una sospensione di dieci giorni abbassata a tre giorni al termine di un arbitrato in cui è stata riconosciuta la sproporzione della misura rispetto ai fatti.

# Modena2000

Area Emilia Romagna

## SoSport, il nuovo bando: aiuti alle famiglie per lo sport di bambini e ragazzi

Attivo da lunedì 20 aprile fino a lunedì 11 maggio (informazioni su [comune.modena.it/argomenti/sport](http://comune.modena.it/argomenti/sport)), il bando rappresenta un intervento che negli anni si è radicato nel tessuto cittadino e che oggi conferma l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno, soprattutto in una fase in cui le difficoltà economiche rischiano di tradursi in rinunce educative e sociali. L'iniziativa è stata presentata mercoledì 15 aprile in Municipio, in una conferenza stampa che ha visto la partecipazione dell'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi insieme ai rappresentanti dei partner che sostengono l'iniziativa: Silvia Menabue, consigliera di amministrazione di Fondazione di Modena; Marcello Cappi, consigliere di amministrazione di **Coop Alleanza 3.0** e Stefano Bonini, responsabile imprese Retail Modena nord per Bper Banca. Una rete di soggetti pubblici e privati che, negli anni, ha contribuito a dare solidità e continuità a un progetto che investe sulla coesione sociale e sulla crescita delle nuove generazioni. "Lo sport di tutti e per tutti - spiega l'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi - è una scelta di indirizzo politico, ben precisa, che l'Amministrazione intende perseguire; la promozione della pratica sportiva, l'abbattimento delle barriere che ne ostacolano lo sviluppo, l'impegno nel sostenere le famiglie per avvicinare sempre più ragazzi e ragazze allo sport sono gli obiettivi del bando SOS Sport che confermiamo e rafforziamo, con ulteriori risorse, per il 2026". Nel dettaglio, le famiglie modenesi possono presentare domanda per ottenere un contributo economico a sostegno delle spese sportive sostenute nella stagione in corso, la 2025-2026. La procedura si svolge esclusivamente online, attraverso il portale del Comune di Modena, accessibile con Spid o Carta d'identità elettronica, in linea con il percorso di digitalizzazione dei servizi pubblici. Un passaggio che, se da un lato semplifica le modalità di accesso, dall'altro rende necessario prevedere un supporto per chi incontra difficoltà nella compilazione: per questo sono attivi punti di assistenza su appuntamento, pensati proprio per accompagnare le famiglie nella presentazione della domanda. I numeri testimoniano la portata dell'intervento: dal 2009 a oggi "SOS Sport" ha consentito di erogare oltre 950mila euro, sostenendo 7.006 bambini e ragazzi iscritti a corsi e discipline sportive. Un universo variegato che va dal calcio, spesso più accessibile e diffuso, fino a discipline meno praticate ma altrettanto significative come l'hockey e la pallamano, a testimonianza di un tessuto sportivo cittadino ricco e diversificato. Proprio questo tessuto, fatto di associazioni, società sportive e volontariato, viene riconosciuto dal bando come parte integrante del sistema educativo e sociale della città. Nel dettaglio, il contributo previsto copre il 40 per cento della spesa sostenuta per l'iscrizione a un'attività sportiva, fino a un massimo di 150 euro per ciascun ragazzo. Il sostegno riguarda una sola disciplina per beneficiario e viene erogato fino a esaurimento delle risorse disponibili. Possono accedere al bando



## Modena2000

### Area Emilia Romagna

---

le famiglie con figli tra i 6 e i 16 anni compiuti nel 2026, quindi nati tra il 1° gennaio 2010 e il 31 dicembre 2020, purché residenti a Modena e con un valore Isee non superiore a 15mila euro, soglia più alta rispetto agli scorsi anni, e che rappresenta una delle principali novità di questa edizione, ampliando la platea dei potenziali beneficiari. Il contributo non è cumulabile con altri sostegni analoghi erogati dal Comune di Modena o dal Fondo Dote Famiglia del Dipartimento per lo Sport, in modo da garantire una distribuzione equa delle risorse. Le domande vengono valutate in base all'ammissibilità e inserite in una graduatoria provvisoria costruita secondo l'ordine crescente dell'Isee: a parità di requisiti, vengono quindi privilegiati i nuclei con maggiori difficoltà economiche. La graduatoria definitiva, con l'indicazione dell'importo assegnato, verrà approvata indicativamente entro trenta giorni dall'8 giugno 2026, data entro la quale le famiglie possono presentare eventuali integrazioni o correzioni relative all'Isee e caricare le ricevute di pagamento delle attività sportive dichiarate. Solo a quel punto si procede con la liquidazione dei contributi, che avviene direttamente a favore delle famiglie, fino a esaurimento delle risorse disponibili. Chi necessita di assistenza per la compilazione della domanda online, può rivolgersi previo appuntamento ai seguenti centri: Centro di aggregazione giovanile "Puma" de "La Portabella" - via Alvarado 19. Riceve solo su appuntamento. Per prenotare scrivere a 333 2032641 oppure inviare una mail a [cag\\_puma@laportabella.it](mailto:cag_puma@laportabella.it) Centro Milinda - largo Pucci 14 - per appuntamento telefonare al numero 059 315471 negli orari di sportello (lunedì 17-19, martedì 10-12, venerdì 13-15) oppure lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica indicando il proprio numero di telefono oppure inviare una mail a C.E.T. Albareto - strada Albareto 586 - Riceve solo su appuntamento. Prenotazione WhatsApp/telefonica: 333 6073314 oppure inviare una mail a [f.delia@caleidos.mo.it](mailto:f.delia@caleidos.mo.it) Memo "Sergio Neri" - viale Jacopo Barozzi 172 - Lo Sportello è aperto lunedì e giovedì 14.30-18.30; martedì e mercoledì 9-13. Per accedere è necessario prendere appuntamento telefonando al numero 329 8169172 nei seguenti orari: lunedì e giovedì 14.30-18.30; martedì, mercoledì e giovedì 9-13 o scrivendo una mail a My Net Garage Via Santa Chiara, 14 - telefonare dalle 16 alle 18.30 per appuntamento 3342617216 - [info@civibox.it](mailto:info@civibox.it) Net Garage 2.0 - strada San Faustino 155 c/o Windsor Park Center - telefonare dalle 16 alle 18.30 per appuntamento 334 2617216 - Net Garage Le Torri - via Viterbo 80 - martedì mattina su appuntamento 366 6778157, [cag\\_letorri@laportabella.it](mailto:cag_letorri@laportabella.it) Sportello Aperto - via del Gambero 77 - lunedì e giovedì 8.30-13.30 e 14.30-18, Sabato 9-13 - è richiesta la prenotazione al numero 059 8775846 Windsor Point - via San Faustino 155/U - Su appuntamento: martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.30. Per fissare l'appuntamento chiamare lo 059 345737 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 o inviare una mail a [officinawp@gmail.com](mailto:officinawp@gmail.com). Per informazioni si può anche contattare l'Ufficio Sport del Comune (059 2032747, 059 2034849 oppure scrivere una mail a.

## "Che sì che no" in scena al Teatro Sociale

Prodotto da Ravenna Teatro, lo spettacolo è un viaggio poetico tra scelte, percezioni e crescita, alla scoperta dello sguardo dell'infanzia, pensato per bambini e bambine tra i 2 e i 6 anni d'età Premio per la migliore creazione dello spazio artistico al Festival Katowice-dzieciom (Polonia, 2013), Che sì che no della compagnia Drammatico Vegetale, prodotto da Ravenna Teatro, torna in scena domenica 19 aprile alle ore 16.00 al Teatro Sociale di Piangipane nell'ambito della Stagione dei Teatri - Famiglie e Scuole 2025/26. Lo spettacolo è consigliato a un pubblico tra i 2 e i 6 anni d'età. Lunedì 20 e martedì 21 aprile, alle ore 10.00 sono in programma due matinée per le scuole Attraverso immagini essenziali e materiali semplici - un colore che attraversa la carta, una mano che affonda nella sabbia, un oggetto che cade, poche parole - lo spettacolo costruisce un percorso dedicato all'esperienza primaria del bambino : il confronto continuo tra "sì" e "no". È intorno a queste polarità elementari che si struttura l'eterno presente dell'infanzia, fatto di preferenze, rifiuti, scoperte e prime forme di relazione con il mondo. Il bambino osserva, ascolta, tocca, sceglie. E proprio attraverso queste scelte, apparentemente minime, costruisce a poco a poco un sistema complesso di rapporti con le cose e con gli altri, avviando un processo di crescita conoscitivo ed emotivo. Che sì che no si concentra su questa dimensione originaria, cercando l'essenza dell'esperienza infantile e sottraendosi agli elementi superflui che rischiano di trasformare il bambino da soggetto attivo a oggetto di consumo. La scena si compone di acqua, sabbia e giochi di luce, in un linguaggio che privilegia la semplicità e la forza evocativa delle immagini. Si compone così una drammaturgia visiva , costruita per associazioni e capace di attivare immaginari differenti attraverso trasformazioni continue e l'uso poetico di materiali quotidiani. Lo spettacolo, intrecciando leggerezza, ironia e tensione poetica, intende restituire uno sguardo sull'infanzia, semplice e complesso al tempo stesso. CHE SI CHE NO di Pietro Fenati con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni regia Pietro Fenati scenografia e figure Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni musiche Koro Izutegui luci e audio Enrico Isola organizzazione William Rossano, Sara Maioli produzione Ravenna Teatro BIGLIETTI Intero 7 Bambini e over 65 5 Nucleo famiglia 20 € (2 adulti + 2 bambini), terzo figlio 1 € Posti limitati, prenotazione obbligatoria allo 0544 36239 INFO E CONTATTI Teatro Rasi - via di Roma 39 biglietteria aperta il giovedì dalle ore 16,00 alle 18,00 e da un'ora prima di ogni spettacolo Ravenna Teatro Centro di Produzione Teatrale - via di Roma 39 uffici aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00 tel. 0544 36239 info@ravennateatro.com biglietteria@ravennateatro.com La Stagione dei Teatri Famiglie e Scuole è organizzata con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Fondazione



## Ravenna24Ore.it

### Area Emilia Romagna

---

del Monte di Bologna e di Ravenna, ETC, Assicoop Romagna Futura Unipol, Sedar Cna Servizi Ravenna, CBR Consulenze, AR.CO Lavori S.C.C., Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, **Coop Alleanza** 3.0, Reclam. In collaborazione con Teatro Sociale, Accademia Perduta, Istituzione Biblioteca Classense, Casa Vignuzzi, Festival Delle Culture, Teatro di Tradizione Dante Alighieri, Drammatico Vegetale, Il Mar dei Piccoli, Conservatorio Statale Giuseppe Verdi, Momo Libreria per Ragazzi, Assitej Italia, Small Size, Paft. Si ringraziano inoltre i Media Partner: Il Resto del Carlino, Corriere Romagna, Ravenna Notizie, Setteserequi, Ravenna Web Tv, Pubblisole, Ravenna24ore, Ravenna e Dintorni.

## Inaugura dopo i lavori il supermercato Coop di via Travagliani

Si svolgerà venerdì 17 aprile a partire dalle 9 la cerimonia di inaugurazione del rinnovato supermercato **Coop** di via Travagliani a Ravenna. Come comunica l'azienda, infatti, sono terminati i lavori di restyling. Interverranno all'appuntamento con il taglio del nastro anche l'Assessora Federica Moschini e il Vicepresidente vicario di **Coop Alleanza 3.0**, **Andrea Volta**.



## ScrittuRa Festival, dal 6 al 29 maggio con Irvine Welsh, Concita De Gregorio, Lucarelli e tanti grandi ospiti internazionali

Dal 6 al 29 maggio torna ScrittuRa Festival. La tredicesima edizione sarà caratterizzata da programma di respiro internazionale. Il festival letterario diretto da Matteo Cavezzali sarà ospitata a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di *Trainspotting*, che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di *Renton*, *Spud*, *Begbie* e *Sick Boy*. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de "Il ragazzo con la kefiah arancione". Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano, Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli, Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta, Valeria Corciolani, Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri, Veronica Raimo, Vins Gallico che farà un gioco "noir" con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli, Marilù Oliva, Wu Ming 2, Francesco Zani e Luca Tosi. "Sarà un'edizione molto ricca - dichiara Matteo Cavezzali, direttore del Festival - con uno dei miei miti fin dalla adolescenza, Irvine Welsh, con i cui libri sono cresciuto. Tanti gli ospiti nazionali che ci aiuteranno a riflettere su temi di attualità, ma anche su argomenti profondi che riguardano il motivo per cui si scrive. Ci saranno anche tante novità, come "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam" che farà il punto sulle parole che abbiamo scelto per raccontare la nostra realtà, unendo così il piano internazionale con la valorizzazione del territorio, che è sempre più culturalmente vivace grazie anche alle nuove autrici e i nuovi autori nati dalla Scuola di scrittura Invèl". "ScrittuRa Festival si conferma una realtà radicata che nel tempo ha saputo crescere conquistando le abitudini dei ravennati - afferma l'assessore alle Politiche culturali Fabio Sbaraglia -. In tredici edizioni è sempre stato occasione di confronto con le voci più importanti della narrativa contemporanea, con importanti ospiti internazionali e con uno sguardo sempre molto attento sul mondo". "Anche quest'anno ScrittuRa Festival torna a Lugo, confermando una partnership culturale che portiamo avanti da anni, con convinzione e riscontri crescenti - commenta Gianmarco Rossato, assessore alla Cultura di Lugo -. In passato abbiamo avuto al Pavaglione figure importantissime del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo come Roberto Saviano, Jhumpa Lahiri, Ascanio Celestini, Alessandro Cattelan, Malika Ayane, Sabina Guzzanti e Maccio Capatonda. Per i lughesi si tratta di un weekend atteso e denso di eventi, che conferma il ruolo della nostra città come polo attrattivo per i lettori. Non è un aspetto secondario, infatti, la consolidata collaborazione tra la rassegna itinerante di Matteo Cavezzali, il Caffè letterario dell'Ala d'oro e la biblioteca Trisi, punti di riferimento per chi ama la lettura in questo territorio.



Dal 6 al 29 maggio torna ScrittuRa Festival. La tredicesima edizione sarà caratterizzata da programma di respiro internazionale. Il festival letterario diretto da Matteo Cavezzali sarà ospitata a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di *Trainspotting*, che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di *Renton*, *Spud*, *Begbie* e *Sick Boy*. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de "Il ragazzo con la kefiah arancione". Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano, Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli, Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta, Valeria Corciolani, Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri, Veronica Raimo, Vins Gallico che farà un gioco "noir" con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli, Marilù Oliva, Wu Ming 2, Francesco Zani e Luca Tosi. "Sarà un'edizione molto ricca - dichiara Matteo Cavezzali, direttore del Festival - con uno dei miei miti fin dalla adolescenza, Irvine Welsh, con i cui libri sono cresciuto. Tanti gli ospiti nazionali che ci aiuteranno a riflettere su temi di attualità, ma anche su argomenti profondi che riguardano il motivo per cui si scrive. Ci saranno anche tante novità, come "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam" che farà il punto sulle parole che abbiamo scelto per raccontare la nostra realtà, unendo così il piano internazionale con la valorizzazione del territorio, che è sempre più culturalmente vivace grazie anche alle nuove autrici e i nuovi autori nati dalla

## RavennaNotizie.it

### Area Emilia Romagna

---

Il programma di quest'anno affronterà una grande varietà di temi, da quello ineludibile delle guerre fino al dibattito tutto italiano sulla giustizia, e poi saggi su temi come la salute, la creatività e la Romagna, senza lesinare sul fronte dei romanzi, con nomi di primo piano come Alaa Al Said, Pino Cacucci, Gianni Riotta, Gherardo Colombo e Concita De Gregorio". Non solo letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di Mani Pulite Gherardo Colombo, il giornalista e fondatore de Il Post, Luca Sofri, che parlerà di musica. I filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici che ragioneranno sul rapporto tra finzione, menzogne e realtà nell'epoca della AI; il maestro del podcast true crime Antonio Iovane che parlerà del "caso" Tortora. E ancora l'esperto di cinema Carlo Cresto-Dina, e il giornalista Simone Pieranni ci parlerà del complesso rapporto tra Cina e Usa. Il percorso ScrittuRa Junior, a cura della Biblioteca Classense, vedrà ospiti la poeta Mariangela Gualtieri in dialogo con la drammaturga Chiara Lagani, l'illustratrice Sonia Maria Luce Possentini, che terrà anche un laboratorio per i più piccoli, la libraia e autrice Sara Panzavolta, la fumettista Chiara Raimondi. E le letture per più piccoli di Nati per Leggere. L'epilogo, con il giornalista Giorgio Zanchini, si terrà in occasione del centenario del Museo Baracca. Una novità di quest'anno sarà "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam", un appuntamento dedicato alla scrittura in città (e sulla città) con ospiti che vanno da Eraldo Baldini e Eugenio Baroncelli fino agli autori e le autrici appena uscite dalla Scuola di Scrittura Invèl. Torna anche l'appuntamento coordinato con le giovanissime lettrici del gruppo di lettura del Polo Tecnico di Lugo che dialogheranno con Valeria Corciolani. Il festival si aprirà il 6 maggio alle 17.30 nel chiostro della biblioteca Classense con "La festa delle lettrici e dei lettori" con giochi a tema letterario e un momento di festa. ScrittuRa Festival è realizzato grazie al contributo dei Comuni di Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Sant'Agata, Fusignano, Cotignola, Alfonsine, Castel Bolognese e la Regione Emilia-Romagna. Con il supporto dell'Istituzione Biblioteca Classense, della Biblioteca Trisi, Biblioteca Dal Pane, Biblioteca Taroni, Teatro Binario, Scuola di scrittura Invèl. Grazie al supporto di Guppo Hera, **Coop Alleanza** 3.0, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, BCC Romagna Occidentale, InBassaRomagna e Visit EmiliaRomagna. Il festival è in collaborazione con le librerie Longo, Alfabetà, Liberamente, Librerie.coop, Ubik, Giunti, Feltrinelli, Mondadori Book Store e Caffè Letterario di Lugo. Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito. Il programma completo sarà presto disponibile su [www.scritturafestival.com](http://www.scritturafestival.com) e sui social del festival.

## SCRITTURA FESTIVAL 2026

ScrittuRa Festival torna per la tredicesima edizione, con un programma di respiro internazionale. Il festival letterario diretto da Matteo Cavezzali si svolgerà dal 6 al 29 maggio a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di *Trainspotting*, che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di *Renton*, *Spud*, *Begbie* e *Sick Boy*. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de "Il ragazzo con la kefish arancione". Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta Valeria Corciolani Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri Veronica Raimo Vins Gallico che farà un gioco "noir" con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli Marilù Oliva Wu Ming 2 Francesco Zani e Luca Tosi Non solo letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di Mani Pulite Gherardo Colombo, il giornalista e fondatore de *Il Post*, Luca Sofri, che parlerà di musica. I filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici che ragioneranno sul rapporto tra finzione, menzogne e realtà nell'epoca della AI; il maestro del podcast true crime Antonio Iovane che parlerà del "caso" Tortora. E ancora l'esperto di cinema Carlo Cresto-Dina, e il giornalista Simone Pieranni ci parlerà del complesso rapporto tra Cina e Usa. Il percorso ScrittuRa Junior, a cura della Biblioteca Classense, vedrà ospiti la poeta Mariangela Gualtieri in dialogo con la drammaturga Chiara Lagani, l'illustratrice Sonia Maria Luce Possentini, che terrà anche un laboratorio per i più piccoli, la libraia e autrice Sara Panzavolta, la fumettista Chiara Raimondi. E le letture per i più piccoli di *Nati per Leggere*. L'epilogo, con il giornalista Giorgio Zanchini, si terrà in occasione del centenario del Museo Baracca. Una novità di quest'anno sarà "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam", un appuntamento dedicato alla scrittura in città (e sulla città) con ospiti che vanno da Eraldo Baldini e Eugenio Baroncelli fino agli autori e le autrici appena uscite dalla Scuola di Scrittura Invèl. Torna anche l'appuntamento coordinato con le giovanissime lettrici del gruppo di lettura del Polo Tecnico di Lugo che dialogheranno con Valeria Corciolani. Il festival si aprirà il 6 maggio alle 17.30 nel chiostro della biblioteca Classense con "La festa delle lettrici e dei lettori" con giochi a tema letterario e un momento di festa. ScrittuRa Festival è realizzato grazie al contributo dei Comuni di Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Sant'Agata, Fusignano, Cotignola, Alfonsine, Castel Bolognese e la Regione Emilia-Romagna. Con il supporto dell'Istituzione Biblioteca Classense, della Biblioteca



04/15/2026 17:55

ScrittuRa Festival torna per la tredicesima edizione, con un programma di respiro internazionale. Il festival letterario diretto da Matteo Cavezzali si svolgerà dal 6 al 29 maggio a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di *Trainspotting*, che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di *Renton*, *Spud*, *Begbie* e *Sick Boy*. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de "Il ragazzo con la kefish arancione". Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta Valeria Corciolani Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri Veronica Raimo Vins Gallico che farà un gioco "noir" con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli Marilù Oliva Wu Ming 2 Francesco Zani e Luca Tosi Non solo letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di Mani Pulite Gherardo Colombo, il giornalista e fondatore de *Il Post*, Luca Sofri, che parlerà di musica. I filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici che ragioneranno sul rapporto tra finzione, menzogne e realtà nell'epoca della AI; il maestro del podcast true crime Antonio Iovane che parlerà del "caso" Tortora. E ancora l'esperto di cinema Carlo Cresto-Dina, e il giornalista Simone Pieranni ci parlerà del complesso rapporto tra Cina e Usa. Il percorso ScrittuRa Junior, a cura della Biblioteca Classense, vedrà ospiti la poeta Mariangela Gualtieri in dialogo con la drammaturga Chiara Lagani, l'illustratrice Sonia Maria

Trisi, Biblioteca Dal Pane, Biblioteca Taroni, Teatro Binario, Scuola di scrittura Invèl. Grazie al supporto di Guppo Hera, **Coop Alleanza** 3.0, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, BCC Romagna Occidentale, InBassaRomagna e Visit EmiliaRomagna. Il festival è in collaborazione con le librerie Longo, Alfabetà, Liberamente, Librerie **coop**, Ubik, Giunti, Feltrinelli, Mondadori Book Store e Caffè Letterario di Lugo. Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito. Il programma completo sarà presto disponibile su [www.scritturafestival.com](http://www.scritturafestival.com) e sui social del festival. LE DICHIARAZIONI "Sarà un'edizione molto ricca - dichiara Matteo Cavezzali, direttore del Festival - con uno dei miei miti fin dalla adolescenza, Irvine Welsh , con i cui libri sono cresciuto. Tanti gli ospiti nazionali che ci aiuteranno a riflettere su temi di attualità, ma anche su argomenti profondi che riguardano il motivo per cui si scrive. Ci saranno anche tante novità, come "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam" che farà il punto sulle parole che abbiamo scelto per raccontare la nostra realtà, unendo così il piano internazionale con la valorizzazione del territorio, che è sempre più culturalmente vivace grazie anche alle nuove autrici e i nuovi autori usciti dalla Scuola di scrittura Invèl". "ScrittuRa Festival si conferma una realtà radicata che nel tempo ha saputo crescere conquistando le abitudini dei ravennati - afferma l'assessore alle Politiche culturali Fabio Sbaraglia -. In tredici edizioni è sempre stato occasione di confronto con le voci più importanti della narrativa contemporanea, con importanti ospiti internazionali e con uno sguardo sempre molto attento sul mondo". «Anche quest'anno ScrittuRa Festival torna a Lugo, confermando una partnership culturale che portiamo avanti da anni, con convinzione e riscontri crescenti - commenta Gianmarco Rossato, assessore alla Cultura di Lugo -. In passato abbiamo avuto al Pavaglione figure importantissime del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo come Roberto Saviano, Jhumpa Lahiri, Ascanio Celestini, Alessandro Cattelan, Malika Ayane, Sabina Guzzanti e Maccio Capatonda. Per i lughesi si tratta di un weekend atteso e denso di eventi, che conferma il ruolo della nostra città come polo attrattivo per i lettori. Non è un aspetto secondario, infatti, la consolidata collaborazione tra la rassegna itinerante di Matteo Cavezzali, il Caffè letterario dell'Ala d'oro e la biblioteca Trisi, punti di riferimento per chi ama la lettura in questo territorio. Il programma di quest'anno affronterà una grande varietà di temi, da quello ineludibile delle guerre fino al dibattito tutto italiano sulla giustizia, e poi saggi su temi come la salute, la creatività e la Romagna, senza lesinare sul fronte dei romanzi, con nomi di primo piano come Alae Al Said, Pino Cacucci, Gianni Riotta, Gherardo Colombo e Concita De Gregorio».

## Risveglio Duemila

Area Emilia Romagna

---

### Dopo i lavori, inaugura la rinnovata Coop Teodora a Ravenna

Il taglio del nastro è fissato venerdì 17 aprile alle 9. Si terrà venerdì 17 aprile, a partire dalle 9, l'inaugurazione della **Coop** Teodora a Ravenna in via Travaglini a Ravenna, per festeggiare con la comunità la fine dei lavori di restyling. I partecipanti al taglio del nastro interverranno all'appuntamento **Andrea Volta**, vicepresidente vicario di **Coop Alleanza 3.0**, Renzo Tabanelli, consigliere di Zona Soci Ravenna-Cervia di **Coop Alleanza 3.0**, Iolanda De Simone, regional director di **Coop Alleanza 3.0** e Federica Moschini, assessora del Comune di Ravenna.

Risveglio Duemila

Dopo i lavori, inaugura la rinnovata Coop Teodora a Ravenna



04/15/2026 12:44

Il taglio del nastro è fissato venerdì 17 aprile alle 9. Si terrà venerdì 17 aprile, a partire dalle 9, l'inaugurazione della Coop Teodora a Ravenna in via Travaglini a Ravenna, per festeggiare con la comunità la fine dei lavori di restyling. I partecipanti al taglio del nastro interverranno all'appuntamento Andrea Volta, vicepresidente vicario di Coop Alleanza 3.0, Renzo Tabanelli, consigliere di Zona Soci Ravenna-Cervia di Coop Alleanza 3.0, Iolanda De Simone, regional director di Coop Alleanza 3.0 e Federica Moschini, assessora del Comune di Ravenna.

## Settesere

Area Emilia Romagna

### Con lo «ScrittuRa Festival» la grande letteratura torna a Ravenna e in Bassa Romagna, tra gli ospiti lo scrittore Irvine Welsh, Concita De Gregorio, Walter Veltroni, Luca Sofri

ScrittuRa Festival torna per la tredicesima edizione, con un programma di respiro internazionale. Il festival letterario diretto da Matteo Cavezzali si svolgerà dal 6 al 29 maggio a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di «Trainspotting», che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di Renton, Spud, Begbie e Sick Boy. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de «Il ragazzo con la kefiyah arancione». Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano, Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli, Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta, Valeria Corciolani, Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri, Veronica Raimo, Vins Gallico che farà un gioco 'noir' con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli, Marilù Oliva, Wu Ming 2, Francesco Zani e Luca Tosi. Non solo letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di Mani Pulite Gherardo Colombo, il giornalista e fondatore de Il Post, Luca Sofri, che parlerà di musica. I filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici che ragioneranno sul rapporto tra finzione, menzogne e realtà nell'epoca della AI; il maestro del podcast true crime Antonio Iovane che parlerà del caso Tortora. E ancora l'esperto di cinema Carlo Cresto-Dina, e il giornalista Simone Pieranni ci parlerà del complesso rapporto tra Cina e Usa. Il percorso ScrittuRa Junior, a cura della Biblioteca Classense, vedrà ospiti la poeta Mariangela Gualtieri in dialogo con la drammaturga Chiara Lagani, l'illustratrice Sonia Maria Luce Possentini, che terrà anche un laboratorio per i più piccoli, la libraia e autrice Sara Panzavolta, la fumettista Chiara Raimondi. E le letture per più piccoli di Nati per Leggere. L'epilogo, con il giornalista Giorgio Zanchini, si terrà in occasione del centenario del Museo Baracca. Una novità di quest'anno sarà 'Ravenna Città che Scrive - Reading Slam', un appuntamento dedicato alla scrittura in città (e sulla città) con ospiti che vanno da Eraldo Baldini e Eugenio Baroncelli fino agli autori e le autrici appena uscite dalla Scuola di Scrittura Invèl. Torna anche l'appuntamento coordinato con le giovanissime lettrici del gruppo di lettura del Polo Tecnico di Lugo che dialogheranno con Valeria Corciolani. «Sarà un'edizione molto ricca - dichiara Matteo Cavezzali, direttore del Festival - con uno dei miei miti fin dalla adolescenza, Irvine Welsh, con i cui libri sono cresciuto. Tanti gli ospiti nazionali che ci aiuteranno a riflettere su temi di attualità, ma anche su argomenti profondi che riguardano il motivo per cui si scrive. Ci saranno anche tante novità, come 'Ravenna Città che Scrive - Reading Slam' che farà il punto sulle parole che abbiamo scelto per raccontare la nostra realtà, unendo



ScrittuRa Festival torna per la tredicesima edizione, con un programma di respiro internazionale. Il festival letterario diretto da Matteo Cavezzali si svolgerà dal 6 al 29 maggio a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di «Trainspotting», che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di Renton, Spud, Begbie e Sick Boy. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de «Il ragazzo con la kefiyah arancione». Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano, Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli, Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta, Valeria Corciolani, Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri, Veronica Raimo, Vins Gallico che farà un gioco 'noir' con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli, Marilù Oliva, Wu Ming 2, Francesco Zani e Luca Tosi. Non solo letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di Mani Pulite Gherardo Colombo, il giornalista e fondatore de Il Post, Luca Sofri, che parlerà di musica. I filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici che ragioneranno sul rapporto tra finzione, menzogne e realtà nell'epoca della AI; il maestro del podcast true crime Antonio Iovane che parlerà del caso Tortora. E ancora l'esperto di cinema Carlo Cresto-Dina, e il giornalista Simone Pieranni ci parlerà del complesso rapporto tra Cina e Usa. Il percorso ScrittuRa Junior, a cura della Biblioteca Classense, vedrà ospiti la poeta Mariangela Gualtieri in dialogo con la drammaturga Chiara Lagani, l'illustratrice Sonia Maria Luce Possentini, che terrà anche un laboratorio per i più piccoli, la libraia e autrice Sara Panzavolta, la fumettista Chiara Raimondi. E le letture per più piccoli di Nati per Leggere. L'epilogo, con il giornalista Giorgio Zanchini, si terrà in occasione del centenario del Museo Baracca. Una novità di quest'anno sarà 'Ravenna Città che Scrive - Reading Slam', un appuntamento dedicato alla scrittura in città (e sulla città) con ospiti che vanno da Eraldo Baldini e Eugenio Baroncelli fino agli autori e le autrici appena uscite dalla Scuola di Scrittura Invèl. Torna anche l'appuntamento coordinato con le giovanissime lettrici del gruppo di lettura del Polo Tecnico di Lugo che dialogheranno con Valeria Corciolani. «Sarà un'edizione molto ricca - dichiara Matteo Cavezzali, direttore del Festival - con uno dei miei miti fin dalla adolescenza, Irvine Welsh, con i cui libri sono cresciuto. Tanti gli ospiti nazionali che ci aiuteranno a riflettere su temi di attualità, ma anche su argomenti profondi che riguardano il motivo per cui si scrive. Ci saranno anche tante novità, come 'Ravenna Città che Scrive - Reading Slam' che farà il punto sulle parole che abbiamo scelto per raccontare la nostra realtà, unendo

## Settesere

### Area Emilia Romagna

---

così il piano internazionale con la valorizzazione del territorio, che è sempre più culturalmente vivace grazie anche alle nuove autrici e i nuovi autori usciti dalla Scuola di scrittura Invèl». «ScrittuRa Festival si conferma una realtà radicata che nel tempo ha saputo crescere conquistando le abitudini dei ravennati - afferma l'assessore alle Politiche culturali del Comune di Ravenna Fabio Sbaraglia -. In tredici edizioni è sempre stato occasione di confronto con le voci più importanti della narrativa contemporanea, con importanti ospiti internazionali e con uno sguardo sempre molto attento sul mondo». «Anche quest'anno ScrittuRa Festival torna a Lugo, confermando una partnership culturale che portiamo avanti da anni, con convinzione e riscontri crescenti - commenta Gianmarco Rossato, assessore alla Cultura di Lugo -. In passato abbiamo avuto al Pavaglione figure importantissime del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo come Roberto Saviano, Jhumpa Lahiri, Ascanio Celestini, Alessandro Cattelan, Malika Ayane, Sabina Guzzanti e Maccio Capatonda. Per i lughesi si tratta di un weekend atteso e denso di eventi, che conferma il ruolo della nostra città come polo attrattivo per i lettori. Non è un aspetto secondario, infatti, la consolidata collaborazione tra la rassegna itinerante di Matteo Cavezzali, il Caffè letterario dell'Ala d'oro e la biblioteca Trisi, punti di riferimento per chi ama la lettura in questo territorio. Il programma di quest'anno affronterà una grande varietà di temi, da quello ineludibile delle guerre fino al dibattito tutto italiano sulla giustizia, e poi saggi su temi come la salute, la creatività e la Romagna, senza lesinare sul fronte dei romanzi, con nomi di primo piano come Alae Al Said, Pino Cacucci, Gianni Riotta, Gherardo Colombo e Concita De Gregorio». Il festival si aprirà il 6 maggio alle 17.30 nel chiostro della biblioteca Classense con «La festa delle lettrici e dei lettori» con giochi a tema letterario e un momento di festa. ScrittuRa Festival è realizzato grazie al contributo dei Comuni di Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Sant'Agata, Fusignano, Cotignola, Alfonsine, Castel Bolognese e la Regione Emilia-Romagna. Con il supporto dell'Istituzione Biblioteca Classense, della Biblioteca Trisi, Biblioteca Dal Pane, Biblioteca Taroni, Teatro Binario, Scuola di scrittura Invèl. Grazie al supporto di Guppo Hera, **Coop Alleanza** 3.0, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, BCC Romagna Occidentale, InBassaRomagna e Visit EmiliaRomagna. Il festival è in collaborazione con le librerie Longo, Alfabetà, Liberamente, Librerie.**coop**, Ubik, Giunti, Feltrinelli, Mondadori Book Store e Caffè Letterario di Lugo. Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito. Il programma completo sarà presto disponibile su [www.scritturafestival.com](http://www.scritturafestival.com) e sui social del festival.

## Tele Romagna 24

Area Emilia Romagna

### RAVENNA: Torna ScrittuRa Festival, tra gli ospiti Irvine Welsh | FOTO

Matteo Cavezzali si svolgerà dal 6 al 29 maggio a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di *Trainspotting*, che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di Renton, Spud, Begbie e Sick Boy. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de "Il ragazzo con la kefiah arancione". Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta Valeria Corciolani Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri Veronica Raimo Vins Gallico che farà un gioco "noir" con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli Marilù Oliva Wu Ming 2 Francesco Zani e Luca Tosi Non solo letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di Mani Pulite Gherardo Colombo, il giornalista e fondatore de Il Post, Luca Sofri, che parlerà di musica. I filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici che ragioneranno sul rapporto tra finzione, menzogne e realtà nell'epoca della AI; il maestro del podcast true crime Antonio Iovane che parlerà del "caso" Tortora. E ancora l'esperto di cinema Carlo Cresto-Dina, e il giornalista Simone Pieranni ci parlerà del complesso rapporto tra Cina e Usa. Il percorso ScrittuRa Junior, a cura della Biblioteca Classense, vedrà ospiti la poeta Mariangela Gualtieri in dialogo con la drammaturga Chiara Lagani, l'illustratrice Sonia Maria Luce Possentini, che terrà anche un laboratorio per i più piccoli, la libraia e autrice Sara Panzavolta, la fumettista Chiara Raimondi. E le letture per più piccoli di Nati per Leggere. L'epilogo, con il giornalista Giorgio Zanchini, si terrà in occasione del centenario del Museo Baracca. Una novità di quest'anno sarà "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam", un appuntamento dedicato alla scrittura in città (e sulla città) con ospiti che vanno da Eraldo Baldini e Eugenio Baroncelli fino agli autori e le autrici appena uscite dalla Scuola di Scrittura Invèl. Torna anche l'appuntamento coordinato con le giovanissime lettrici del gruppo di lettura del Polo Tecnico di Lugo che dialogheranno con Valeria Corciolani. Il festival si aprirà il 6 maggio alle 17.30 nel chiostro della biblioteca Classense con "La festa delle lettrici e dei lettori" con giochi a tema letterario e un momento di festa. ScrittuRa Festival è realizzato grazie al contributo dei Comuni di Ravenna, Lugo, Bagnacavallo, Sant'Agata, Fusignano, Cotignola, Alfonsine, Castel Bolognese e la Regione Emilia-Romagna. Con il supporto dell'Istituzione Biblioteca Classense, della Biblioteca Trisi, Biblioteca Dal Pane, Biblioteca Taroni, Teatro Binario, Scuola di scrittura Invèl. Grazie al supporto di Guppo Hera, **Coop Alleanza**



Matteo Cavezzali si svolgerà dal 6 al 29 maggio a Ravenna e Lugo con tappe a Bagnacavallo, Sant'Agata sul Santerno, Fusignano, Cotignola, Alfonsine e Castel Bolognese. L'ospite di punta sarà lo scrittore scozzese Irvine Welsh, autore di *Trainspotting*, che torna con l'atteso sequel del libro cult che ci ha portato nel mondo sopra le righe di Renton, Spud, Begbie e Sick Boy. Darà invece voce al genocidio di Gaza e della Cisgiordania Alae Al Said, autrice palestinese de "Il ragazzo con la kefiah arancione". Tra gli ospiti più attesi Stefania Auci, che con la trilogia dei Leoni di Sicilia si è confermata la scrittrice più amata in Italia, il notissimo professore-scrittore Enrico Galiano Concita De Gregorio, il re del noir Carlo Lucarelli Pino Cacucci, il giornalista Gianni Riotta Valeria Corciolani Walter Veltroni, l'editore Sandro Ferri Veronica Raimo Vins Gallico che farà un gioco "noir" con il pubblico, la divertentissima Chiara Moscardelli Marilù Oliva Wu Ming 2 Francesco Zani e Luca Tosi Non solo letteratura sarà al centro del festival. Tra gli ospiti sono attesi anche il magistrato delle inchieste della P2 e di Mani Pulite Gherardo Colombo, il giornalista e fondatore de Il Post, Luca Sofri, che parlerà di musica. I filosofi Maura Gancitano e Andrea Colamedici che ragioneranno sul rapporto tra finzione, menzogne e realtà nell'epoca della AI; il maestro del podcast true crime Antonio Iovane che parlerà del "caso" Tortora. E ancora l'esperto di cinema Carlo Cresto-Dina, e il giornalista Simone Pieranni ci parlerà del complesso rapporto tra Cina e Usa. Il percorso ScrittuRa Junior, a cura della Biblioteca Classense, vedrà ospiti la poeta Mariangela Gualtieri in dialogo con la drammaturga Chiara Lagani, l'illustratrice Sonia Maria Luce Possentini, che terrà anche un laboratorio per i più piccoli, la libraia e autrice Sara Panzavolta, la fumettista Chiara Raimondi. E le letture per più piccoli di Nati per Leggere. L'epilogo, con il giornalista Giorgio Zanchini, si terrà in occasione del centenario del Museo

## Tele Romagna 24

### Area Emilia Romagna

---

3.0, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, BCC Romagna Occidentale, InBassaRomagna e Visit EmiliaRomagna. Il festival è in collaborazione con le librerie Longo, Alfabetà, Liberamente, Librerie.coop, Ubik, Giunti, Feltrinelli, Mondadori Book Store e Caffè Letterario di Lugo. Tutti gli incontri sono ad ingresso gratuito. Il programma completo sarà presto disponibile su [www.scritturafestival.com](http://www.scritturafestival.com) e sui social del festival. "Sarà un'edizione molto ricca - dichiara Matteo Cavezzali, direttore del Festival - con uno dei miei miti fin dalla adolescenza, Irvine Welsh, con i cui libri sono cresciuto. Tanti gli ospiti nazionali che ci aiuteranno a riflettere su temi di attualità, ma anche su argomenti profondi che riguardano il motivo per cui si scrive. Ci saranno anche tante novità, come "Ravenna Città che Scrive - Reading Slam" che farà il punto sulle parole che abbiamo scelto per raccontare la nostra realtà, unendo così il piano internazionale con la valorizzazione del territorio, che è sempre più culturalmente vivace grazie anche alle nuove autrici e i nuovi autori usciti dalla Scuola di scrittura Invèl". "ScrittuRa Festival si conferma una realtà radicata che nel tempo ha saputo crescere conquistando le abitudini dei ravennati - afferma l'assessore alle Politiche culturali Fabio Sbaraglia -. In tredici edizioni è sempre stato occasione di confronto con le voci più importanti della narrativa contemporanea, con importanti ospiti internazionali e con uno sguardo sempre molto attento sul mondo". «Anche quest'anno ScrittuRa Festival torna a Lugo, confermando una partnership culturale che portiamo avanti da anni, con convinzione e riscontri crescenti - commenta Gianmarco Rossato, assessore alla Cultura di Lugo -. In passato abbiamo avuto al Pavaglione figure importantissime del mondo della cultura, del giornalismo e dello spettacolo come Roberto Saviano, Jhumpa Lahiri, Ascanio Celestini, Alessandro Cattelan, Malika Ayane, Sabina Guzzanti e Maccio Capatonda. Per i lughesi si tratta di un weekend atteso e denso di eventi, che conferma il ruolo della nostra città come polo attrattivo per i lettori. Non è un aspetto secondario, infatti, la consolidata collaborazione tra la rassegna itinerante di Matteo Cavezzali, il Caffè letterario dell'Ala d'oro e la biblioteca Trisi, punti di riferimento per chi ama la lettura in questo territorio. Il programma di quest'anno affronterà una grande varietà di temi, da quello ineludibile delle guerre fino al dibattito tutto italiano sulla giustizia, e poi saggi su temi come la salute, la creatività e la Romagna, senza lesinare sul fronte dei romanzi, con nomi di primo piano come Alae Al Said, Pino Cacucci, Gianni Riotta, Gherardo Colombo e Concita De Gregorio».

## Prima Udine

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

### Primo Maggio Udine, concertone gratuito in piazza: arrivano i Tre Allegri Ragazzi Morti

Samuele Meton

Primo Maggio Udine 2026: concertone gratuito con Tre Allegri Ragazzi Morti e artisti locali in piazza Venerio. UDINE - Saranno i Tre Allegri Ragazzi Morti, tra i principali riferimenti della scena rock alternativa italiana, gli ospiti più attesi di Primo Maggio Udine, il concertone gratuito che animerà la città venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio. La presenza della band, che ha recentemente annunciato il tour estivo 2026, segna un passaggio importante per l'edizione zero dell'evento, confermandone l'ambizione e la qualità artistica. Accanto ai Tre Allegri Ragazzi Morti, la lineup unisce artisti affermati ed emergenti del territorio: Doro Gjat, Cinque Uomini Sulla Cassa del Morto, Dalyrium Bay, Acqua Distillata, Dodi & i Monodi, Laca Collective, Fricut e Rossella, giovane artista goriziana selezionata come talento locale emergente under 35, tramite un contest organizzato in collaborazione con Officine Giovani. A condurre la giornata saranno il cantautore Cilio, ideatore dell'evento, e il "friulencer" Marco Del Ben (in arte Marcutti). "Siamo orgogliosi di poter avere sul palco i TARM per questo nostro primo debutto", commenta Cilio. "Ci piace l'idea di un Primo Maggio costruito così: una piazza, tante persone, bella musica e storie diverse che si incontrano. Se il meteo sarà dalla nostra parte, ci aspettiamo un pubblico di oltre 2000 persone". Un evento gratuito e dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli A ingresso libero e aperto a tutte e tutti, il concerto sarà dedicato al tema della sicurezza sul lavoro, in memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni morto nel 2022 durante uno stage in azienda. "Primo Maggio Udine è un'iniziativa che unisce musica, partecipazione e attenzione a un tema fondamentale come la sicurezza sul lavoro, nella memoria di Lorenzo Parelli. E questo, come città, ci rende particolarmente orgogliosi. Siamo lieti di sostenere il primo vero 'concertone' del Primo maggio a Udine, in particolare perché protagonisti sul palco saranno numerosi artisti locali" commenta Alessandro Venanzi, vicesindaco di Udine. "L'obiettivo, a questo punto è, riempire piazza Venerio di giovani in una nuova giornata all'insegna del divertimento e della comunità, ma anche della consapevolezza sul tema della sicurezza nel mondo del lavoro". Partecipazione, servizi e sostenitori Il respiro sociale e il forte legame con il tessuto locale di Primo Maggio Udine si rifletteranno anche nell'offerta enogastronomica dell'evento: circa 1500 porzioni tra lasagne, risotti e altri piatti saranno preparate da Diversamente Bistrot, realtà impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Le bevande saranno curate da The Alibi - Independent Craft Pub e ARCI Bar Sport All'interno dell'area concerti, per tutta la giornata, saranno presenti gli stand di Officine Giovani, Medici Senza Frontiere, Libera, Legambiente, Bottega del Mondo, CGIL, CISL, Tratto Distratto ed Emergency. Il progetto è sostenuto da CGIL, CISL, Legacoop FVG, Confcooperative FVG, **Coop Alleanza** 3.0, Culture Arti e Saperi



Primo Maggio Udine 2026: concertone gratuito con Tre Allegri Ragazzi Morti e artisti locali in piazza Venerio. UDINE - Saranno i Tre Allegri Ragazzi Morti, tra i principali riferimenti della scena rock alternativa italiana, gli ospiti più attesi di Primo Maggio Udine, il concertone gratuito che animerà la città venerdì 1 maggio, dalle 16 a mezzanotte, in Piazza Venerio. La presenza della band, che ha recentemente annunciato il tour estivo 2026, segna un passaggio importante per l'edizione zero dell'evento, confermandone l'ambizione e la qualità artistica. Accanto ai Tre Allegri Ragazzi Morti, la lineup unisce artisti affermati ed emergenti del territorio: Doro Gjat, Cinque Uomini Sulla Cassa del Morto, Dalyrium Bay, Acqua Distillata, Dodi & i Monodi, Laca Collective, Fricut e Rossella, giovane artista goriziana selezionata come talento locale emergente under 35, tramite un contest organizzato in collaborazione con Officine Giovani. A condurre la giornata saranno il cantautore Cilio, ideatore dell'evento, e il "friulencer" Marco Del Ben (in arte Marcutti). "Siamo orgogliosi di poter avere sul palco i TARM per questo nostro primo debutto", commenta Cilio. "Ci piace l'idea di un Primo Maggio costruito così: una piazza, tante persone, bella musica e storie diverse che si incontrano. Se il meteo sarà dalla nostra parte, ci aspettiamo un pubblico di oltre 2000 persone". Un evento gratuito e dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli A ingresso libero e aperto a tutte e tutti, il concerto sarà dedicato al tema della sicurezza sul lavoro, in memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni morto nel 2022 durante uno stage in azienda. "Primo Maggio Udine è un'iniziativa che unisce musica, partecipazione e attenzione a un tema fondamentale come la sicurezza sul lavoro, nella memoria di Lorenzo Parelli. E questo, come città, ci rende particolarmente orgogliosi. Siamo lieti di sostenere il primo vero 'concertone' del Primo maggio a Udine, in particolare perché protagonisti sul palco saranno numerosi artisti locali" commenta

## Prima Udine

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

srl, Carr Service e patrocinato dal Comune di Udine. Per contribuire alla realizzazione dell'iniziativa - gratuita ma con costi concreti legati a palco, service, sicurezza e artisti - è stata attivata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso. Maggiori informazioni: <https://www.produzionidalbasso.com/project/primomaggio-udine/>  
Primo Maggio Udine è il concertone gratuito della Festa dei Lavoratori in Piazza Venerio a Udine, promosso da una rete di realtà locali e sostenuto da CGIL e CISL, con il patrocinio del Comune di Udine. Nato per unire musica e impegno civile, l'evento coinvolge artisti nazionali e talenti emergenti del territorio ed è dedicato alla sicurezza sul lavoro e alla memoria di Lorenzo Parelli. <https://www.instagram.com/primomaggioudine/>.

## Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Area Marche e Abruzzo

### Torna la «Marcia della Memoria» Domenica all'insegna della pace

*Deposizione della corona di alloro a Tolentino in piazza della Libertà poi il via al percorso di otto chilometri*

TOLENTINO di Lucia Gentili Domenica si svolgerà la ventiduesima edizione della «Marcia della Memoria...sulle orme della Resistenza». Il programma è stato presentato a Tolentino dal sindaco Mauro Sclavi, con i colleghi Giuseppe Fabbroni di Caldarola e Giuseppina Feliciotti di Cessapalombo, i consiglieri comunali Marco Belli di Camporotondo ed Elio Carfagna di Belforte, i rappresentanti dell'Anpi provinciale Manuela Florentino e di Tolentino Lanfranco Minnozzi (presidente) e Vittorio Luciani con Giorgio Roselli al timone dell'organizzazione.

Tutti hanno sottolineato il «forte messaggio di pace» di questa edizione. Negli anni l'evento è cresciuto sempre di più. Alle 8.30 a Tolentino ci sarà la deposizione della corona in piazza della Libertà sulla lapide che ricorda l'eccidio di Montalto; il 22 marzo 1944 i nazifascisti fucilarono oltre trenta ragazzi che si erano rifugiati sulle montagne tra Caldarola e Cessapalombo.

Alle 9.30 è previsto il ritrovo, da raggiungere con i propri mezzi, a Caldarola nella zona industriale con servizio navetta per raggiungere piazza Vittorio Emanuele. Alle 10 banda e coro, e partenza della marcia a piedi verso Montalto per un percorso che si snoderà per circa 8 chilometri e mezzo, con sosta al monumento che ricorda il luogo dell'Eccidio in cui interverranno sindaci e Anpi per fare memoria. Intorno alle 12.30 è previsto l'arrivo alla Villa di Montalto con «rancio» offerto dall'organizzazione in collaborazione con **Coop Alleanza** 3.0 - Supermercato di Tolentino. Alle 14.30 concerto e musica live dei Ribelli della Montagna (ensemble capitanato da Fabio Valori) e Battaglione Batà (leader Paolo Scipioni). A partire dalle 13.30, fino alle 17, saranno a disposizione varie navette per il rientro a Caldarola. Al termine della manifestazione, per chi vorrà, si continuerà a parlare di Resistenza al Circolo Arci di Radeche Fonne di Villa Pianiglioli, a Belforte, con la «merenda antifascista». La marcia è promossa da Anpi, Regione, Unione montana dei Monti Azzurri, dai Comuni di Belforte, Caldarola, Camporotondo, Cessapalombo, Serrapetrona e Tolentino, con l'Istituto Storico per la Resistenza «Mario Morbiducci», l'Istituto Alcide Cervi e in collaborazione con **Coop Alleanza** 3.0, Contram, Emergency, Fondazione Brigata della Maiella (con la presenza del nipote del comandante Ettore Troilo), Pro Loco Cessapalombo e Tonic Service.



## La Prealpina

### Controllate e partecipate

#### La potenza del nero: il colore che trattiene

Abitare il Nero. Da Alberto Burri ai Fashion Designer della Scuola giapponese, a cura di Silvia Casagrande, si presenta come un allestimento site specific ospitato nella **Unipol** Tower, sede milanese del Gruppo **Unipol** in piazza Gae Aulenti, in occasione della Design Week e del MIART (dal 16 aprile al 5 maggio). La mostra nasce da un progetto di ricerca che mette in dialogo il capolavoro Nero con punti (1958) di Alberto Burri, appartenente al Patrimonio artistico del Gruppo **Unipol** e sottoposto a un complesso intervento di restauro nel 2019, con cinque creazioni tessili dei Fashion Designer giapponesi Issey Miyake, Yohji Yamamoto e Junya Watanabe. La curatrice ha selezionato gli abiti, concessi dagli Archivi di Ricerca Mazzini, costruendo attorno ad essi una relazione critica con l'opera di Burri. Il testo prende avvio dal saggio Libro d'ombra dello scrittore Jun'ichir Tanizaki, per tracciare un ponte filosofico tra l'estetica nipponica dell'ombra e la poetica del nero inteso come materia, silenzio e spazio. Nero con punti è una grande tela di iuta sulla quale Burri ha steso una pittura nera monocroma, spalancandone al centro una ferita poi ricucita con fili e spaghi: un gesto che è insieme pittorico e chirurgico, allegoria dello strappo e della possibile ricomposizione del mondo. La mostra rappresenta oggi un nuovo capitolo di questo percorso: un'ulteriore tappa che porta il capolavoro restaurato in un nuovo spazio e lo apre a un dialogo inedito, in cui arte, moda e pensiero si intrecciano attorno ai temi del corpo, del tessuto e dell'ombra. Abitare il Nero è un invito a cambiare prospettiva, a riconoscere il valore dell'imperfezione e a leggere nelle crepe una forma di racconto.

(al.genn.  
).



# Gazzetta di Modena

## Controllate e partecipate

### La Resistenza femminile raccontata da Montella

Mirandola Domani alle 17,30 presso la sala conferenze del Polo culturale Pico, Biblioteca E. Garin, in piazza Garibaldi a Mirandola, sarà presentato il volume «Donne invisibili. La Resistenza femminile nella Bassa modenese» del ricercatore e giornalista Fabio Montella, (pp. 456, 21,00, formato epub 7,99, Bibliotheka). Oltre all'autore, in dialogo con la giornalista del quotidiano online IN-FORMAT Lorenza Provasi, intervengono Marina Marchi, vice sindaco Comune di Mirandola, Anna Martinelli, presidente Donne in Centro Aps, Patrizia Borsari, Presidente AVIS sezione di Mirandola e Metella Montanari, Direttrice Istituto Storico di Modena. Il libro è promosso da Donne in Centro e AVIS di Mirandola, con Fondazione Cassa di Risparmio e della Consulta del Volontariato di Mirandola e in collaborazione con l'Istituto Storico di Modena. Di che si parla? L'autore racconta - attraverso documenti d'archivio e testimonianze- la storia di almeno 250 donne, insieme a un numero imprecisato di fiancheggiatrici, impegnate attivamente a fianco dei partigiani. Adolescenti e nonne, braccianti e mondine, ma anche lavoratrici a mezzadria, figlie e sorelle di artigiani, maestre, ostetriche, studentesse, suore. Arrestate, percosse, torturate, ridotte in carcere, fucilate o uccise. «La narrazione della staffetta ha oscurato per 50 anni la complessità dell'azione delle resistenti donne - racconta Fabio Montella - che curavano i feriti e offrivano nascondigli. Una rete importantissima». Fabio Montella sarà poi alla libreria **Coop** Modena Duomo di piazza Grande il 20 aprile alle 18, con Anna Lombardi (Istituto Storico).

C.M.



Ambasciatori

## Una storia acrobatica

La giornalista Deborah Dirani arriverà domani alle 18 alla Libreria **Coop** Ambasciatori per presentare il suo libro "Vertigini.

Una storia acrobatica" (Piemme) in cui racconta l'avventura, imprenditoriale e umana, di "Acrobatica", l'azienda fondata da Riccardo Iovino, che trent'anni fa ha portato la tecnica della doppia fune di sicurezza ai lavori di ristrutturazione.

Un'avventura nata per caso perché Iovino, scomparso nel 2023, era uno skipper accorso in aiuto a un amico che doveva riparare una grondaia. Da quel gesto solidale è partita la storia dell'edilizia acrobatica e di una coppia, perché accanto a Iovino c'è sempre stata Anna Marras, oggi alla guida dell'azienda. p.n.



# Risveglio Duemila

## Coop e Cooperazione

### Gdo presente Conad, Coop Gruppo VeGe

*I principali attori della Grande distribuzione italiana avranno una loro area espositiva*

I principali attori della Grande distribuzione italiana (Gdo) a Macfrut 2026. Conad (Consorzio nazionale dettaglianti) e **Coop** Italia saranno presenti nella prossima edizione della fiera della filiera internazionale dell'ortofrutta, in programma al Rimini Expo Centre (21-23 aprile 2026), con una propria area espositiva per incontrare operatori e professionisti del settore.

Secondo Riccardo Breveglieri, direttore area Acquisti e international di Conad: «Partecipare a Macfrut ci consente di confermare la centralità dei prodotti delle filiere agroalimentari nella composizione dei nostri assortimenti e di ribadire la continua collaborazione della nostra insegna con le imprese del comparto, sia a livello nazionale, sia locale».

Per Claudio Mazzini, direttore Freschissimi **Coop**: «La nostra partecipazione è coerente all'impegno che da sempre contraddistingue **Coop** nel presidio delle filiere ortofrutticole. Sarà una occasione per ribadire questo impegno e per valorizzare quanto investiamo su queste merceologie, oltre che presentare le ultime novità».

Anche il gruppo VeGe (primo Gruppo della distribuzione moderna nato in Italia), sarà presente.

Con 32 soci per oltre 3500 punti vendita nel Paese, VeGe avrà una propria area espositiva: «La partecipazione a Macfrut rappresenta un passaggio naturale del nostro percorso di valorizzazione del fresco - illustra il Ceo Giorgio Santambrogio - e, in particolare, del comparto ortofrutticolo, sempre più centrale nelle scelte dei consumatori e nelle strategie della distribuzione moderna».



## Giornale di Brescia Coop e Cooperazione

### POLPO E LENTICCHIE «FIOR» DI RICETTE PER IL CFP CANOSSA

*L'alberghiero cittadino abbinato alle linee di Coop «Fior Fiore» e «Libera Terra»*

FRANCESCA ROMAN

- Spesa alla **Coop** e ricette con prodotti Fior Fiore e Libera Terra. Il cfp Canossa di Brescia ha «riempito il carrello» dal nostro storico partner, realizzando piatti e cocktail «brandizzati» al cento per cento. È andata in onda sabato scorso l'ottava puntata di Chef per una Notte «school edition», condotta da Clara Camplani e Davide Briosi, l'ultima dall'aula magna di Cast: insieme agli studenti bresciani, c'era anche Diego Papa, chef del ristorante Gaudio di Barbariga, alla sua seconda esperienza con il nostro format. «L'anno scorso ho visto ragazzi molto coinvolti -ricordalo chef-, ed è stato molto interessante apprendere che ci sono giovani leve che hanno voglia di fare questo mestiere».

Sulla sfida di quest'anno, Papa aggiunge: «Il finger food è un antipasto piccolino, che noi utilizziamo soprattutto negli eventi, perché è una monoporzione elegante anche nel servizio. In un boccone si mangia, quindi non si può sbagliare: stimola in una volta sola tutto l'apparato della lingua».

Arduo il compito per gli studenti del Canossa, che tuttavia non si sono lasciati intimidire, spronati dal professor Marco Abbondinie dalla coordinatrice Valentina Faini. «Quest'anno la novità del finger food ci ha dato uno stimolo in più per lavorare con i ragazzi - commenta il docente di cucina -, ma l'incontro con **Coop** mi ha reso difficile la scelta, perché mi sono trovato davanti un intero supermercato. Così ho pensato: anziché selezionare qui un solo ingrediente della ricetta, riempiamo un carrello e creiamo i piatti utilizzando tutti i prodotti a marchio». A realizzare l'impresa ci hanno pensato Jacopo Bossoni e Martina Savoldi, che hanno preparato un tentacolo di polpo arrosto con frisella, stracciatella, olive taggiasche e 'nduia, e una lasagna di lenticchie croccante, con caciocavallo e crema di pere e noci allo zafferano.

In cucina. «Frequento il quarto anno ma lavoro già-racconta Jacopo -, perché i miei genitori hanno la Trattoria Porteri in città, e a me piacerebbe portare avanti la tradizione di famiglia». Nel frattempo, Jacopo ha implementato il suo curriculum con stage in ristoranti a noi molto noti: l'Esplanade, il Forme e Il Colmetto. Anche per Martina la cucina è un sogno d'infanzia, e la scuola alberghiera una scelta per passione. «Anch'io ho fatto alcuni stage importanti-racconta - al Nineteen e al Laboratorio Lanzani, dove ho imparato tante cose, e sono cresciuta personalmente e professionalmente». Non meno motivati preparati sono i loro compagni di sala, guidati dal professor Paolo Pesce. «Grazie per aver inserito nel format anche i nostri studenti commenta-Lo sponsor ci ha stimolato e, oltre al vino, abbiamo pensato di abbinare ai finger food un aperitivo analcolico con infuso, sciroppo e succo Fior Fiore e Vivi Verde **Coop**». Lo preparano Alessia Alberti, fresca di uno stage di successo a Casa Leali di Puegnago e con il sogno di fare esperienza all'estero, e Aziz Gaddouri, al quale è «sempre piaciuto lavorare



## Giornale di Brescia

### Coop e Cooperazione

---

con le persone», ed è convinto di aver scelto la strada giusta. Alessia si dedica al cocktail, ribattezzato «Il socio», in onore dei soci **Coop**: «La freschezza naturale dell'infuso di Karkadè e del succo d'uva Vivi Verde spiega la studentessa-incontrano la nota aromatica e ricercata dello sciroppo di tè al bergamotto Fior Fiore. Il tutto è armonizzato dal succo di limone biologico, che chiude l'accordo tra i sapori». Aziz, invece, serve un vino Gewürztraminer Südtirol, anche questo reperibile nelle enoteche dei punti **Coop** Lombardia. «L'aromaticità spiega richiamala dolcezza delle pere e dello zafferano, e la sua freschezza contrasta con la stracciatella». Dalla platea, Giada spiega la mise en place, nata dall'esperienza del ristorante didattico del Canossa, aperto venerdì e sabato sera.

Chef per una Notte tornerà in onda su Teletutto dopodomani, sabato 18 aprile alle 20.30, con l'ultima puntata, quella dedicata alla mise en place.

## Corriere dell'Umbria Coop e Cooperazione

Ultimo appuntamento dedicato alla presentazione del libro Rajesh, Signore dei Re di Emiliano Locatelli

### Legalità e lavoro, ciclo di incontri di Legacoop

MP Prosegue il percorso di "Umbria Legale e Sicura", il progetto promosso da **Legacoop** Umbria, Confcooperative Umbria, Confesercenti Umbria e Cooperativa Borgorete, con Regione Umbria capofila, nata con l'obiettivo di rafforzare la cultura della legalità, promuovere la tutela dei diritti e contrastare lo sfruttamento lavorativo, con particolare attenzione alle persone migranti e ai contesti di maggiore vulnerabilità sociale. In questo contesto si inserisce il nuovo incontro di Parole in circolo - Lavoro, immigrazione e legalità, che si è tenuto martedì alla libreria e spazio culturale Popup libri/spunti/spuntini, a Perugia in via Dalmazio Birago 22.

L'appuntamento è stato dedicato alla presentazione del libro Rajesh, Signore dei Re di Emiliano Locatelli, un romanzo intenso e attuale ambientato nel contesto dell'Agro Pontino e del lavoro nei campi, che affronta con forza i temi dello sfruttamento, dell'identità, della crescita e delle disuguaglianze sociali.



## Corriere Romagna Coop e Cooperazione

### LA DIREZIONE

#### La crisi energetica avanza Appello di Legacoop: «Ripensare al nucleare»

*Il presidente Lucchi: «Riaprire dibattito sull'approvvigionamento» Il docente della Bocconi: «Meglio delle centrali a carbone»*

RIMINI Le Comunità energetiche sono la carta che gioca **Legacoop** Romagna per la transizione, ma va riaperto anche il dibattito sul nucleare. La centrale, di fronte allo shock energetico dovuto alla guerra nel Golfo Persico e al blocco dello Stretto di Hormuz, riunisce una direzione seminariale con una sessantina di dirigenti cooperativi di Rimini, Ravenna, Forlì e Cesena. E con ospite il professor Carlo Alberto Carnevale-Maffè, docente di strategia aziendale dell'Università Bocconi. Il costo dell'energia, sottolinea in apertura dei lavori il presidente Paolo Lucchi, «penalizza in particolare l'Italia rispetto a tutti i partner europei». Occorre «riaprire il dibattito a tutto campo sull'approvvigionamento». Concorda con lui Carnevale-Maffè: «C'è la necessità, sostiene, di alzare l'asticella per l'Italia e l'Europa, tenendo conto del continuo aumento dei consumi elettrici e dello scenario geopolitico globale». Perché «senza energia, non c'è libertà». Occorre dunque «superare l'atteggiamento eccessivamente burocratico dell'Unione europea», puntando poi sugli impianti di accumulo, sulla produzione di energia green e anche sul nucleare. «Le nuove tecnologie sottolinea il docente della Bocconi - riducono enormemente rischi, costi e tempi di realizzazione, puntando su piccoli reattori a basso impatto che potrebbero essere pronti in 5-6 anni». È una scelta «più conveniente in tutti i sensi rispetto alla riaccensione delle centrali a carbone, che nel breve periodo dovranno essere quasi sicuramente attivate, e alla dipendenza dalle fonti fossili».

**Legacoop** Romagna, osserva il responsabile Energia Emiliano Galanti, sta lavorando a cinque anni sulle comunità energetiche e sull'aggregazione della domanda e dell'offerta. Ne sono già state costituite quattro nel territorio romagnolo e imolese, aggregate nel network Energia Romagna.

«Non un progetto pilota- precisama una infrastruttura già in costruzione con 80 soci, di cui 50 imprese, 250 utenze coinvolte».

Nel corso del 2026 è previsto l'allaccio di nuovi impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 10 Megawatt.



### Il futuro del mondo ittico

## Via agli investimenti nei porti per migliorare la sicurezza «Sostegno alle attività di pesca»

LA SPEZIA Regione Liguria ha prorogato di 30 giorni la presentazione delle domande di aiuto relative alla misura del Feampa 2021-2027, che riguarda investimenti strategici nei porti di pesca, approdi e luoghi di sbarco della Liguria.

Un contributo di un milione di euro che può essere richiesto dai Comuni, Autorità di sistema portuale. L'obiettivo del finanziamento non è soltanto quello di accresce la produzione del comparto ittico, ma anche di migliorare le condizioni di lavoro e della sicurezza degli operatori.

E contemporaneamente accrescere l'efficienza energetica delle infrastrutture, migliorare la qualità delle produzioni ittiche e la gestione delle catture indesiderate. «È una scelta concreta - spiega l'assessore regionale alla pesca Alessandro Piana - per sostenere il comparto della pesca e consentire agli enti interessati di predisporre progetti di qualità. La richiesta di proroga avanzata dalle associazioni di categoria tra cui Coldiretti Pesca, Confcooperative FedAgriPesca e **Legacoop** evidenzia

l'interesse concreto verso questa opportunità. Abbiamo ritenuto doveroso accoglierla per favorire la massima partecipazione al bando, che ha una dotazione di un milione di euro e garantire interventi efficaci e ben strutturati». Il bando, finanziato con risorse Feampa 2021-2027, è rivolto ad amministrazioni pubbliche, autorità portuali e soggetti gestori di porti di pesca e luoghi di sbarco. Si tratta di un contributo europeo per gli affari marittimi, pesca e acquacoltura, che coinvolge piccola pesca costiera e flotte più strutturati. Termine del bando posticipato al 30 maggio 2026.



## Il Tirreno

### Coop e Cooperazione

#### Focus per i 75 anni di Terre dell'Etruria «Un simbolo della cooperazione agricola»

*Fondata nel 1950 a Donoratico, è un modello di sviluppo per tutta la Maremma*

**Legacoop** Agroalimentare ha confermato il proprio spazio a Vinalty come punto di riferimento del dibattito sulla filiera vitivinicola italiana. Allo stand in visita il ministro Matteo Salvini, accolto nel salotto istituzionale dell'associazione, dove si è aperto un dialogo diretto con il mondo cooperativo sui temi strategici del settore.

Nel corso dell'incontro, **Legacoop** Agroalimentare ha ribadito il ruolo centrale della cooperazione nella valorizzazione delle produzioni vitivinicole e nella tenuta economica dei territori rurali, sottolineando la necessità di politiche di sostegno strutturali, capaci di accompagnare il settore tra transizione ecologica, mercati internazionali e redditività delle imprese. La giornata è stata anche l'occasione per un focus speciale sui 75 anni di Terre dell'Etruria, cooperativa, guidata da Massimo Carlotti, simbolo della cooperazione agricola italiana. Che ha la propria sede a Donoratico.

Fondata nel 1950 dall'unione di produttori locali, è oggi un modello di sviluppo capace di coniugare tradizione, innovazione e radicamento territoriale, operando in diverse province toscane e sostenendo il reddito dei soci e la qualità delle produzioni. «Celebrare i 75 anni di Terre dell'Etruria significa raccontare una storia concreta di cooperazione che ha saputo evolversi senza perdere la propria identità», sottolinea il presidente di **Legacoop** Agroalimentare, Cristian Maretti. «È un esempio di come il modello cooperativo sia ancora oggi uno strumento fondamentale per dare forza agli agricoltori, creare valore lungo la filiera e presidiare i territori».

La cooperativa è presente anche a Vinalty 2026 con una selezione delle proprie etichette, portando in fiera i valori e le eccellenze della Maremma toscana. Maretti ha incontrato anche il presidente di Ismea, Livio Proietti ed il direttore dell'ente Sergio Marchi.



## La Stampa (ed. Torino)

### Coop e Cooperazione

rapporto Legacoop

#### "Il diritto alla salute è il fondamento della democrazia"

«Se la democrazia non garantisce che ogni persona abbia diritto alla salute, noi perdiamo la democrazia». Giorgio Vittadini, professore alla Bicocca, introduce il report di **Legacoop** "Sussidiarietà e salute". Un documento, spiega Barbara Daniele, vicepresidente di Legacoopsociali, che «fotografa una situazione che riscontriamo quotidianamente e apre a delle soluzioni che ci auspichiamo possano essere messe a terra per risanare l'universalità della salute». Il quadro considera diversi fattori: tra gli altri, i bisogni sanitari in aumento - con un gap di 25 anni tra aspettativa di vita totale e quella in buona salute - o la difficoltà d'accesso al sistema, con quasi il 10% della popolazione che rinuncia alle cure.

«Sono dati che conosciamo bene - dice il direttore generale di Asl Torino Carlo Picco -. I problemi sono tanti, ma il sistema sanitario risponde». f. mor.

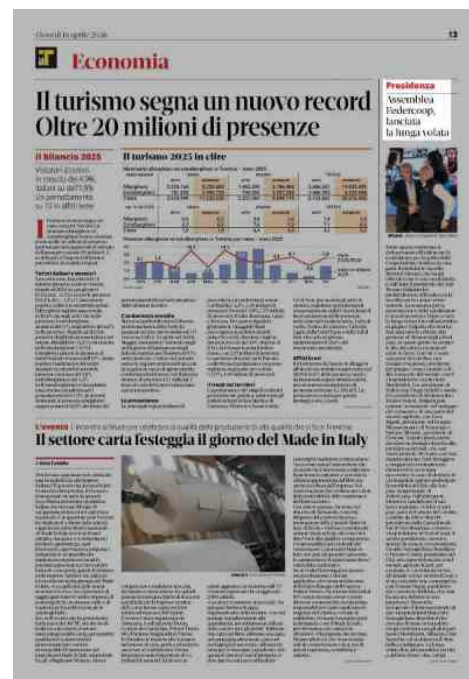
-.



Presidenza

## Assemblea Federcoop, lanciata la lunga volata

Entro questa settimana si delineeranno ufficialmente le candidature per la guida della Cooperazione trentina. da una parte il presidente uscente Roberto Simoni, che ha già ufficializzato la sua candidatura, e dall'altra il presidente del **Sait** Renato Dalpalù che probabilmente ufficializzerà la sua discesa in campo entro venerdì. La scadenza per la presentazione delle candidature è lunedì prossimo. Dopo ci sarà la lunga volata fino all'assemblea di giugno. Dalpalù, che non ha mai nascosto le critiche alla gestione di Simoni degli ultimi anni, in questi giorni ha serrato le fila dei critici cercando di unire le forze. Con lui ci sono una parte del credito, con Giorgio Fracalossi, presidente del gruppo Cassa Centrale e di Bts, una parte del sociale, con il vicepresidente vicario Italo Monfredini, l'ex presidente di Federcoop Diego Schelfi e anche l'ex presidente di Mediocredito Franco Senesi. Dalpalù può contare ovviamente sul sostegno del consumo e di una parte del mondo agricolo, con Luca Rigotti, presidente del Gruppo Mezzacorona e di Nosio spa e Stefano Albasini, presidente di Concast. Dalpalù dovrà anche decidere la strategia rispetto alla presidenza del **Sait**, che non vuole perdere. Di fronte a sé una doppia opzione: farsi rieleggere a maggio ed eventualmente dimettersi in un tempo successivo in caso di elezione in via Segantini oppure posticipare l'assemblea del **Sait** alla fase post-congressuale di FederCoop. Dall'altra parte Simoni si candida per il suo terzo mandato. Con lui ci sarà gran parte del settore del credito, a partire da Silvio Mucchi (presidente della Cassa Rurale Val di Non Rotaliana e Giovo e vicepresidente di FederCoop), il settore produzione, lavoro e servizi (in testa la vicepresidente Camilla Santagiuliana Busellato e Tiziano Colotti, presidente del Cla), una parte del sociale e del mondo agricolo (Cavit, per esempio, è considerata vicina all'attuale vertice di FederCoop e si sta cercando una convergenza con Ernesto Seppi, presidente del Consorzio Melinda, che non ha ancora definito la sua posizione). Simoni ha recuperato il dissenso iniziale di due vicepresidenti (Mucchi e Santagiuliana Busellato) che avevano firmato in un primo tempo la lettera con gli altri pari ruolo (Monfredini, Albasini e Dal Sasso) in cui si chiedeva il ritiro della candidatura. La lunga volata fino all'assemblea servirà a definire bene i due campi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Sole 24 Ore

### Coop e Cooperazione

I nodi della rappresentanza

### Lavoro, il governo rinuncia alla delega sulla contrattazione

*Contratti collettivi. L'esecutivo intende accogliere l'appello di Confcommercio, Cgil, Cisl e Uil, dopo la riunione tra Meloni e Calderone*

Giorgio Pogliotti

Far decadere la delega in materia di contrattazione collettiva, per dar modo alle parti sociali di trovare un'intesa complessiva sui criteri di misurazione della rappresentanza nel privato.

Questo orientamento del governo è emerso ieri dall'incontro a palazzo Chigi tra la premier Giorgia Meloni e il ministro del Lavoro, Marina Calderone: dunque nessun intervento unilaterale con un decreto legislativo che si avventura nel terreno "minato" della contrattazione, in attuazione della delega che prevede il riconoscimento dei contratti collettivi «più applicati». Principio, questo, fortemente contestato da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti che privilegiano il riferimento ai contratti siglati dalle associazioni datoriali e dai sindacati comparativamente più rappresentativi, per non aprire la strada ai contratti pirata che prevedono condizioni peggiorative per i lavoratori sul versante economico e dell'egli istituti contrattuali, rispetto ai contratti leader.

L'incontro a palazzo Chigi è servito anche a confermare la volontà di varare il decreto 1 maggio - come ormai è tradizione per il governo Meloni - con una serie di misure a favore del lavoro "povero", partendo da giovani e donne, la cui entità è però oggetto di valutazione, in base alle risorse disponibili (si veda l'articolo a fianco).

Questo è il risultato dell'appello lanciato al governo dal presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli e dai leader di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Maurizio Landini, Daniela Fumarola e Pierpaolo Bombardieri, ieri mattina nell'ultimo giorno del forum di Confcom che all'unisono hanno invitato l'esecutivo a fermarsi per dare tempo alle parti sociali di raggiungere un accordo sulla rappresentanza, che potrebbe poi essere recepito anche con una soft law di sostegno. «È prioritario contrastare con forza il dumping contrattuale - ha detto Sangalli, rivolgendosi al sottosegretario al lavoro, Claudio Durigon - che oggi rappresenta una vera piaga sociale, con retribuzioni più basse, diritti e welfare azzerati, che crea concorrenza sleale tra le imprese. La crescita non si costruisce abbassando le tutele, ma alzando la qualità del lavoro attraverso la contrattazione di qualità, delle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative». Il sottosegretario Durigon si è detto «d'accordo con questa impostazione» aggiungendo che «in Italia il salario cresce solo con una buona contrattazione. Si deve fare un decreto per fermare il lavoro povero, ma vanno cancellati i contratti in dumping, fate un accordo».

Landini in precedenza aveva invitato il governo a «far lavorare le parti sociali ad un'intesa da recepire con una legge di sostegno», soluzione condivisa anche da Fumarola, secondo cui «è compito delle parti sociali definire i criteri», e da Bombardieri che ha proposto al governo di «darci sei mesi per raggiungere





## Il Sole 24 Ore

### Coop e Cooperazione

---

un accordo».

Il sistema contrattuale di Confcommercio interessa circa 5 milioni di lavoratori, mentre 154mila lavoratori del terziario di mercato sono coinvolti da contratti "minori", che significano una perdita media di circa 8mila euro all'anno con meno diritti, tutele e forme di welfare. Sono in corso da mesi incontri su diversi tavoli tra Confcommercio, Confindustria, Confesercenti, con Cgil, Cisl e Uil, sulla definizione di un quadro di regole condivise. L'Accordo quadro interconfederale del 2014 tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, misura il consenso dei sindacati nel privato prendendo a modello le regole in vigore nel pubblico; ovvero il mix tra iscritti e voti ottenuti alle elezioni delle Rsu, individuando la soglia del 5% per la misurazione della rappresentatività.

Per le associazioni datoriali a fine novembre 2024, Confindustria, Confcommercio, Abi, Ania, Confcooperative e **Legacoop** hanno individuato 4 criteri: la "seniority" dell'associazione, cioè la sua storia e la presenza consolidata nella contrattazione collettiva; il numero di rapporti di lavoro regolati da un determinato Ccnl; l'appartenenza dell'associazione a organismi di rappresentanza europea e internazionale; la presenza di sistemi di welfare contrattuale (previdenza complementare, assistenza sanitaria integrativa e fondi per la formazione professionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Corriere dell'Umbria

## Coop e Cooperazione

L'iniziativa è in programma domenica ed è organizzata dal gruppo archeologico Appennino Umbro-Marchigiano

### All'origine dell'acqua con visita alla sorgente di Santo Marzio

Alla riscoperta delle acque con passeggiata tra storia e natura alla sorgente di Santo Marzio.

Torna anche quest'anno uno degli appuntamenti più apprezzati dagli amanti della natura e della storia locale. Il gruppo archeologico Appennino Umbro-Marchigiano di Gualdo Tadino organizza per domenica 19 aprile la passeggiata tematica "All'origine dell'acqua", con visita alla suggestiva sorgente di Santo Marzio.

L'iniziativa, giunta alla sua terza edizione, è realizzata in collaborazione con il comitato **Unicoop Etruria** e si propone di valorizzare il profondo legame tra il territorio gualdese e la risorsa idrica, elemento che da sempre caratterizza la storia e l'identità della comunità.

La partenza è fissata alle 9.30 dalla Rocca Flea. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, compresi gli amici a quattro zampe, per una mattinata all'insegna della scoperta e della convivialità. Il percorso condurrà i partecipanti lungo l'antico tracciato dell'acquedotto medievale e cinquecentesco, offrendo un'occasione unica per esplorare le infrastrutture idrauliche storiche e approfondire, anche attraverso ipotesi e ricostruzioni, l'assetto originario del sistema idrico cittadino. Punto centrale della visita sarà l'antica sorgente di Santo Marzio, accompagnati da Fabio Ippoliti di Umbria Acque, partner dell'iniziativa. "Il rapporto tra l'acqua e Gualdo Tadino rappresenta un connubio profondo e duraturo - spiegano gli organizzatori - un elemento che ha segnato nei secoli la storia, lo sviluppo e l'immagine stessa della città, tanto da essere considerata in passato una vera e propria città delle acque".

Il cammino, lungo circa 2,5 chilometri e con una durata stimata di un'ora e trenta minuti, seguirà la cosiddetta "via dell'acqua", dalla Rocca Flea fino alla località Rocchetta, passando per la sorgente di Santo Marzio.

Durante il tragitto sarà possibile ammirare da vicino opere idrauliche di grande interesse storico e paesaggistico.

È prevista inoltre una sosta all'eremo di Santo Marzio, dove i soci Coop offriranno uno snack ai partecipanti, contribuendo a rendere l'esperienza ancora più piacevole e condivisa.

S.Z.



# Corriere di Siena

## Coop e Cooperazione

Asciano I ragazzi hanno raccolto e analizzato il materiale abbandonato. Recuperata soprattutto plastica

### Studenti a difesa dell'ambiente

*Gli alunni delle medie hanno partecipato all'iniziativa Liberi dai rifiuti promossa da Legambiente*

Gli alunni delle scuole secondarie di primo grado L. Magi di Asciano e S.

Martini di Rapolano Terme hanno partecipato oggi all'iniziativa "Liberi dai rifiuti" nei Giardini pubblici di Piazza della Pace e nel Parco della Rimembranza. Accompagnati da docenti, consiglieri della sezione soci Coop Crete Valdardia e referenti di Legambiente, i ragazzi hanno raccolto rifiuti abbandonati, analizzato i materiali e riflettuto sull'impatto ambientale.

IL PROGETTO "LIBERI DAI RIFIUTI" Promosso da **Unicoop Firenze** in collaborazione con Legambiente, sezioni soci Coop e amministrazioni locali, il progetto è alla sesta edizione. Ad aprile 2026 prevede nove appuntamenti in sei province toscane, coinvolgendo 37 classi e oltre 800 alunni in attività di citizen science per monitorare tipi e quantità di rifiuti.

Queste esperienze promuovono cittadinanza attiva, corretta gestione dei rifiuti e buone pratiche di sostenibilità, con focus su tempi di degradazione: 3 mesi per fazzoletti di carta, 1-2 anni per mozziconi di sigaretta, 20-50 anni per lattine di alluminio, oltre 50 anni per buste di plastica.

Laura Di Banella, assessore all'istruzione del Comune di Asciano, ha sottolineato: "La nostra amministrazione è attenta al rispetto dell'ambiente e i giovani sono i nostri alleati per promuovere la sostenibilità, diventando protagonisti della cura del patrimonio pubblico".

Tommaso Perrulli, responsabile progetti sociali e scuola di **Unicoop Firenze**, ha aggiunto: "Gli appuntamenti stimolano buone pratiche quotidiane contro il cambiamento climatico".

Fausto Ferruzza, presidente Legambiente Toscana, ha evidenziato: "La sensibilità crescente dei ragazzi è un segno di speranza per stili di vita responsabili".

Grazia Lippi, presidente sezione soci Coop Crete Valdardia, ha ringraziato le amministrazioni per il sostegno all'iniziativa.

Nato nel 2019 con 17 appuntamenti e 9,7 tonnellate di rifiuti raccolti, si è evoluto includendo le scuole: nel 2024 nove tappe con 650 alunni, nel 2025 otto con 700 alunni e quasi 15.000 rifiuti, dominati dalla plastica (55%).



# La Nazione (ed. La Spezia)

## Coop e Cooperazione

### La magia del Paleofestival

La 19ª edizione nel weekend al castello San Giorgio

LA SPEZIA Il passato torna a vivere tra le mura del Castello San Giorgio.

Sabato e domenica, a partire dalle 15.30, La Spezia ospiterà la XIX edizione del Paleofestival, storico appuntamento dedicato all'archeologia sperimentale e alla divulgazione del Mondo Antico. Presentata ufficialmente dal Comune e curata da Donatella Alessi ed Edoardo Ratti, la manifestazione trasforma il castello e i suoi giardini in un vero parco archeologico urbano, dove la storia non si limita a essere osservata, ma viene letteralmente manipolata attraverso l'esperienza diretta. Il cuore dell'evento risiede nell'interattività. Quest'anno il programma si arricchisce di nuove collaborazioni con parchi archeologici nazionali e un focus sulla civiltà etrusca, analizzando i contatti culturali con gli antichi Liguri. Oltre all'aspetto ludico, il festival mantiene un solido profilo scientifico. Domenica, al mattino, tradizionale convegno (a ingresso gratuito), che approfondirà temi come la ceramica etrusca e le novità dai parchi di Montale e Val Senales e rievocazioni di 'Living History' legate a Luni.

Il festival, sostenuto da **Coop Liguria**, prevede un biglietto di 5 euro per i bambini e 3 euro per gli accompagnatori, prevendita al Museo del Castello. In caso di maltempo, la kermesse si svolgerà in spazi interni. Info: 0187 751142 e 0187 727219 sangiorgio.segreteria@comune.sp.it.



## La Provincia di Cremona Coop e Cooperazione

### Cremona SpazioComune Il romanzo di Tareq sull'adozione

CREMONA Sogni, speranze, burocrazia: Tarequjjaman Pizzoni Molla (nella foto) si è in parte ispirato alla sua vicenda personale per scrivere 'Il vento nelle maniche' (Sometti), un romanzo che affronta il delicato tema dell'adozione internazionale. Il libro sarà presentato domani alle 17 a SpazioComune (piazza Stradivari) per iniziativa del Comitato Soci **Coop Lombardia** con il patrocinio e la collaborazione del Comune. Sono previsti momenti musicali con Fabio Chiodelli e Rocco Gelsomino e le letture degli attori Giada Generali e Carlo Zanotti.

Il romanzo racconta la storia di Ernesto e Stella, coppia che decide di intraprendere la via dell'adozione internazionale. La pratica è lunga e difficoltosa; ancora di più l'acquisizione di un ruolo genitoriale vicario. La bambina di origine bulgara, Marinka, da accompagnare nel suo percorso di crescita palesa infatti tutte le ferite che riemergono dal suo passato. È una vicenda che mette a dura prova l'equilibrio familiare, minato da errori e pregiudizi, sensi di colpa e desiderio di espiazione. In accordo con il punto di vista di Ernesto, affiora quanto sia enorme la distanza fra le intenzioni e le azioni, fra l'amore astratto e le necessità concrete. Il libro è impreziosito da una prefazione di Davide Bazzani, collega de La Provincia prematuramente scomparso lo scorso 12 agosto e grande amico dell'autore e del padre Antonio Pizzoni.



# Il Resto del Carlino Concorrenza GDO

## DALLE CITTÀ

### Despar, conti in crescita 4,6 miliardi di fatturato

**Despar** Italia ha chiuso il 2025 con un fatturato al pubblico di 4,6 miliardi di euro: +3,3% sul 2024. La crescita è stata sostenuta da 132 tra nuove aperture (102) e restyling (30) di negozi diretti e affiliati, e dal rafforzamento della marca del distributore: 24,3% sul totale delle vendite. Per il 2026 le sei consorziate prevedono 55,4 milioni di investimenti, 36 nuove aperture e 45 ristrutturazioni.



## Il Sole 24 Ore Concorrenza GDO

### Marchi storici, dalla Lombardia arriva metà del fatturato

*Made in Italy. Nel 2025, il giro d'affari delle imprese titolari di Marchio storico è arrivato a 93,6 miliardi Forte prevalenza del manifatturiero, in particolare dell'agroalimentare, con un volume di 53,7 miliardi*

Lorenzo Pace

ROMA Il valore delle imprese storiche italiane continua a crescere, anche se a velocità diverse nel Paese. Il fatturato complessivo ha raggiunto 93,6 miliardi di euro nel 2025, con la Lombardia che ha coperto il 49,1% del totale, cioè 46 miliardi. Significa nove volte il dato di tutto il Sud (Isole comprese), che si ferma a 4,8 miliardi. O quasi cinquanta volte rispetto a quello del Lazio.

Si tratta delle aziende titolari di Marchio storico, attive quindi da almeno 50 anni. Lo scorso marzo sono diventate mille e per questo, ieri, l'associazione Marchi storici d'Italia ha presentato un rapporto con i dettagli sul giro d'affari. La giornata, d'altronde, era dedicata al Made in Italy, con centinaia di eventi organizzati nel Paese. I Marchi storici sono «un pezzo fondamentale di quell'identità che ci viene riconosciuta nel mondo» per la premier Giorgia Meloni - intervenuta in videomessaggio - e sono «un grande motore economico del Paese» per il ministro delle Imprese Adolfo Urso.

In generale, il fenomeno è in crescita. Dall'introduzione del Registro del 2020, quasi 200 imprese hanno presentato domanda ogni anno. Il numero di occupati, così, ha superato quota 363mila unità. Dallo studio emerge la prevalenza del manifatturiero, che vale l'88% delle imprese storiche, e in particolare dell'agroalimentare. Le aziende del settore hanno fatturato 53,7 miliardi. La maggior parte (il 61%) è arrivato da prodotti agricoli e alimentari. Poi, un quarto (circa 13 miliardi) da vini e spiriti. Infine, il resto è stato diviso tra aziende di caffè (8%) e di acqua e bevande (5%).

I volumi d'affari, però, sono diversi tra i territori. Non è solo una questione di quantità: in Lombardia sono 226 le imprese storiche (con gruppi come **Esselunga**) e il loro fatturato complessivo è stato di 46 miliardi. Nel Lazio, le aziende sono 44, ma il giro d'affari ha superato appena il miliardo.

Tradotto: il fatturato medio per impresa è stato di 204 milioni in Lombardia e di 23 milioni nel Lazio.

Il podio è completato da altre Regioni del Nord, cioè il Veneto (17,4 miliardi) e l'Emilia-Romagna (16,8 miliardi). Al Sud c'è la Campania in testa: il giro d'affari ha raggiunto 2,5 miliardi grazie a 27 aziende storiche (la media per impresa, quindi, è stata di 93 milioni). Il quadro nazionale dei Marchi storici, comunque, potrà cambiare nei prossimi anni. Il motivo è legato alla riforma del Fondo Salvaguardia Imprese, aggiornato con la legge sulle Pmi, che consente ai titolari di Marchi storici di partecipare, con il fondo, a operazioni di acquisizione di imprese in crisi nella stessa filiera. «Un cambio di paradigma» per Massimo Caputi, presidente dell'Associazione Marchi storici d'Italia.



## Il Sole 24 Ore Concorrenza GDO

---

Così, «favoriamo la nascita di poli solidi e competitivi, capaci di rafforzare le filiere e mantenere il valore ancorato al territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Nuove attività a Lu Battente Monterocco e Monticelli

*Sbloccate dall'Arengo le varianti urbanistiche*

ASCOLI Ci sono altre tre varianti urbanistiche importanti, sbloccate nella fase conclusiva del 2025, con approvazione in consiglio comunale a dicembre, che hanno avuto il via libera procedurale e per le quali ora l'Arengo dovrà ricevere i relativi elaborati progettuali dei privati promotori e sbloccare i cantieri. «L'iter è stato avviato spiega l'assessore all'Urbanistica Giovanni Silvestri (nella foto) e adesso la palla passa ai privati proponenti che dovranno procedere con la presentazione dei progetti. Ovviamente, queste varianti prevedono, come da accordi definiti, anche la realizzazione di opere di pubblica utilità che come amministrazione comunale abbiamo indicato». Una delle varianti con iter avviato è quella relativa alla riqualificazione della zona Lu Battente che prevede possibili insediamenti artigianali e anche di piccole e medie attività commerciali oltre a una valorizzazione di aree a verde attrezzato nella zona lungo i due corsi d'acqua che attraversano quella zona. C'è, poi, la variante per la realizzazione di una palazzina direzionale, commerciale e socio-sanitaria, a Monticelli, con uno spazio a verde attrezzato, nuova viabilità di raccordo e parcheggi. Con l'ipotesi dell'Arengo di andare a trasferire nella palazzina l'attuale farmacia comunale che si trova all'interno dell'ospedale Mazzoni. Infine, c'è la variante con procedura sbloccata per l'area di Monterocco dove il Gruppo Gabrielli, dopo la fase dei sondaggi, realizzerà un **supermercato** di 10mila metri cubi in linea con quello aperto di recente a Monticelli, con una specifica viabilità di accesso e parcheggi. I. marc. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Gazzettino Concorrenza GDO

### Strisce bianche e paletti per l'ingresso del Mega

*L'intervento per mettere in sicurezza l'accesso al supermercato*

G.GIM.

MARGHERA Strisce bianche e paletti stradali flessibili per mettere in sicurezza l'uscita delle auto dal parcheggio del **supermercato** Mega di via Fratelli Bandiera a Marghera.

A comunicarlo, in un post, il presidente della Municipalità Teodoro Marolo che aveva raccolto il disagio di quanti uscivano dalla struttura commerciale, inaugurata nel febbraio del 2021 sul rettilineo che separa la Marghera urbana da quella produttiva.

«Gli autobus parcheggiavano sul lato togliendo visibilità alle vetture che uscivano dal **supermercato**. Mi premeva ringraziare i nostri cittadini che - sottolinea Marolo - ci hanno segnalato questa situazione pericolosa e i lavori pubblici che hanno sistemato mettendo in sicurezza la strada». Il punto vendita che, a febbraio, ha festeggiato il quinto anno di attività, e si estende per 2500 metri quadri, dando lavoro a 50 persone impiegate sotto l'insegna Mega di Marghera che fa parte del gruppo Unicomm, associato al gruppo commerciale Selex che conta 15 punti vendita nelle provincie di Padova, Treviso, Venezia, Pordenone e Udine. Per quanto riguarda la sede di Marghera, si inserisce in un percorso di recupero urbanistico nell'area dell'ex Feltrificio Veneto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## I grandi progetti

### Il Tar boccia il comitato «Alì può fare il suo hub»

*Il tribunale amministrativo respinge il ricorso contro la realizzazione del centro logistico e disillude i gruppi dei residenti: «Non legittimati ad agire per Granze»*

LUCA PREZIUSI

TRIBUNALE PADOVA Si chiude con una sentenza di inammissibilità il primo capitolo giudiziario sull'ampliamento del centro logistico di Alì in via Svezia. Il Tar ha respinto il ricorso presentato da una parte di residenti e dal comitato "Cittadini di Granze di Camin", legittimando la validità degli atti comunali e regionali che autorizzano l'opera. I lavori quindi continueranno.

Al centro della contesa c'era il progetto di espansione della sede operativa della nota catena di **supermercati** di proprietà della famiglia Canella. Un intervento che non prevede solo l'ampliamento del deposito esistente, ma anche la costruzione di un magazzino automatizzato e di una struttura dedicata alla logistica dell'e-commerce.

Secondo l'azienda, l'operazione permetterebbe di ottimizzare i flussi, eliminando i continui spostamenti di merci (le cosiddette "navette") tra i vari magazzini, riducendo così il traffico complessivo dei mezzi pesanti. Di parere opposto invece residenti, comitati e ambientalisti, che da subito hanno iniziato a protestare per la possibile perdita di ampie superfici agricole, della riduzione del valore di mercato delle proprie abitazioni (secondo le loro stime fino al 30%) e di un peggioramento della qualità della vita legato al passaggio dei mezzi.

IL PESO LEGALE La sentenza, firmata dalla presidente della camera di consiglio Grazia Flaim il 5 marzo scorso (ma pubblicata ieri), non entra troppo nel merito tecnico del progetto, ma si ferma a un vizio di forma sostanziale: la carenza di legittimazione e di interesse ad agire dei ricorrenti.

Per i giudici il comitato non ha una rappresentatività specifica, ha uno statuto troppo generico (dedicato ad attività ricreative e sociali) e soci residenti anche in altri Comuni: «Non ha neanche legittimazione ad agire, perché il quartiere Granze di Camin dista due chilometri dall'area oggetto dell'intervento proposto da Alì - si legge nella sentenza - e nella perizia prodotta essi descrivono l'attuale contesto come un'area prevalentemente rurale, ma in realtà la proprietà di Alì si trova in contiguità con la più grande zona industriale del nord est».

VERSO LO SBLOCCO Dopo un temporaneo stop imposto dal Consiglio di Stato lo scorso novembre ad una parte di lavori, questa sentenza riapre la strada alla realizzazione del progetto: «Accogliamo con soddisfazione la decisione del Tar, la nostra volontà è sempre stata quella di realizzare un'opera innovativa che potesse unire la crescita alla sostenibilità ambientale - si legge in una nota dell'azienda dei Canella -. Siamo felici sia stato riconosciuto il lavoro fatto dal consiglio comunale. Il cantiere non si è mai fermato e i lavori proseguiranno». Secondo il gruppo, il nuovo polo sarà un modello per la zona



## Il Gazzettino (ed. Padova)

### Concorrenza GDO

---

industriale: «Rappresenta un progetto unico nel suo genere visto che, per la prima volta, sorgerà un polo logistico che all'area coperta associa un'area destinata al verde di eguali dimensioni, con oltre 2500 piante. L'operazione porterà risvolti socio-economici di rilievo con prospettive occupazionali importanti».

L'IMPATTO L'azienda ora deve puntare sull'integrazione tra natura e lavoro, mantenendo le promesse fatte in fase di accordi, nonostante non siano state valutate congrue da chi poi ha presentato il ricorso: «Questo progetto ci permetterà di offrire ai nostri collaboratori un luogo di lavoro migliore e dare un contributo alla crescita di Padova - continua la nota di Ali -. Non vediamo l'ora di testimoniare come si possa integrare la natura nel settore logistico». Soddisfazione anche da Palazzo Moroni, nonostante all'epoca l'amministrazione arrivò parecchio divisa al voto in consiglio comunale: «Siamo convinti della bontà e della correttezza dell'iter amministrativo che ha portato al provvedimento, lo siamo sempre stati - scrive in una nota -. Prendiamo atto della sentenza che rigetta il ricorso e manterremo in ogni prossimo passo l'atteggiamento di dialogo e confronto con tutti che ha sempre caratterizzato la nostra azione».

## Il Mattino di Padova Concorrenza GDO

MONTEGROTTO TERME, INIZIATIVA DI EMMEDUE IMMOBILIARE

### Giù l'ex Casablanca, spazio al supermarket Il Piano è adottato

*Prima del via libera spazio alle osservazioni dei cittadini Sarà realizzato anche un parcheggio pubblico di 4.500 mq*

FEDERICO FRANCHIN

Importante passo avanti per la riqualificazione dell'area dell'ex Dancing Casablanca. La giunta comunale ha infatti adottato il Piano urbanistico attuativo, il progetto che definisce in modo dettagliato come verrà trasformata la zona nei prossimi anni. Si tratta di un intervento che arriva dopo un percorso avviato tra il 2024 e il 2025 con la variante urbanistica approvata dal consiglio comunale. Ora si entra nella fase operativa: il piano stabilisce cosa si potrà costruire, come saranno organizzati gli spazi e quali opere pubbliche dovranno essere realizzate. Il progetto è stato presentato dalla società Emmedue Immobiliare e riguarda un'area che comprende terreni sia privati sia comunali. L'obiettivo è recuperare una zona oggi inutilizzata, dando vita a un nuovo insediamento con funzioni commerciali e servizi. Nell'area del Dancing Casablanca, che sarà demolito, sorgerà un punto vendita alimentare, a marchio **Famila**, di 1.500 metri quadrati e uno spazio non alimentare di 1.000 metri quadrati, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta commerciale e creare un nuovo polo di attrazione per la città.

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda le opere pubbliche previste. Il piano include la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a servizio del Palaberta, con accesso indipendente e una superficie di circa 4.500 metri quadrati, oltre alla riqualificazione del percorso pedonale davanti al palazzetto. Interventi pensati per migliorare la fruibilità dell'area, soprattutto in occasione di eventi sportivi e manifestazioni. Grande attenzione anche al tema della viabilità, considerato centrale dall'amministrazione. Il Comune ha imposto precise prescrizioni prima dell'approvazione definitiva. Tra queste, il divieto per i mezzi pesanti di attraversare il centro abitato in uscita dalla futura struttura commerciale: i flussi dovranno essere indirizzati verso via Roma. Previsti inoltre interventi per aumentare la sicurezza stradale, con la modifica degli accessi, il potenziamento degli attraversamenti pedonali e ciclabili e il miglioramento della segnaletica.

Tra le richieste del Comune figurano anche alcune modifiche progettuali: dall'illuminazione, che dovrà essere coerente con quella pubblica, fino alle misure per ridurre l'impatto acustico e migliorare l'inserimento urbanistico dell'intervento. L'adozione del piano non rappresenta ancora il via libera definitivo. Nei prossimi giorni il progetto sarà depositato in Comune e i cittadini potranno prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

-.



### Pontignale, niente ipermercato Nell'area magazzini e una piscina

Nell'ex Cdr la piattaforma del fresco di Unicoop e un impianto natatorio. Avs: «Bene, ma ascoltiamo i cittadini»

FABRIZIO MORVIDUCCI

SCANDICCI Sarà nell'area Cdr di Pontignale la piattaforma del fresco di Unicoop. L'hub logistico dal quale passeranno frutta e verdura destinate ad approvvigionare i **supermercati** della Toscana. E' cominciata la discussione sulla maxi operazione che porterà Scandicci a essere il centro logistico e direzionale della Cooperativa.

Un territorio fondamentale nel quale Unicoop sposterà i suoi uffici nel grande centro direzionale lungo viale Moro il cui iter urbanistico è avviato, terrà in piedi la movimentazione dei generi vari ampliando i Pratonì, e appunto creerà nell'area ex Cdr, dove avrebbe dovuto costruire un ipermercato da 25mila mq, un ulteriore spazio dedicato alla movimentazione delle merci.

La catena del freddo invece dovrebbe restare a Pontedera. Nel progetto di sistemazione dell'area di Pontignale, area di pregio, porta della città dagli svincoli di A1 e Fipili, è previsto anche un parcheggio scambiatore da un migliaio di posti.

Cuore del progetto anche un'area che dovrebbe essere destinata a opere di pubblico interesse con destinazione sportiva. In due parole la famosa piscina che migliorerebbe l'asfittica dotazione cittadina per il momento ferma al vecchio impianto delle Bagnese, chiuso ogni estate e poco funzionale. Il progetto di trasformazione dell'area di Pontignale è transitato dalle componenti della maggioranza per un primo impatto, e se nulla filtra dalle stanze del Pd, qualche considerazione arrivata Avs con una nota di Marco Becattini: «La realizzazione di una piscina sarebbe positiva, ma un intervento su tale area dovrà essere valutato attentamente con chi ci vive e ci lavora, dal punto di vista della integrazione ottimale con gli insediamenti abitativi e dell'impatto su viabilità, sosta e tpl».

AVS si rivolge a Unicoop, anche in relazione 'ad altri interventi su cui intendono impegnarsi nel nostro comune' (viale Moro ndr), chiedendo 'la massima disponibilità ad un contenimento dell'occupazione di suolo e dell'ingombro volumetrico'. Di certo la discussione politica sarà aperta, visto che alla maggioranza il messaggio è chiaro: «Un ripensamento e ridimensionamento delle attuali previsioni urbanistiche e una diversa organizzazione del coinvolgimento della popolazione nelle più importanti scelte di governo della città, sono infatti essenziali».

Fabrizio Morviducci.



Cibo come ambasciatore di un territorio

Da una tavola alla diffusione di uno scaffale

BIBBONA "A tavola!" E qui inizia il viaggio più interessante della giornata. Le singole personalità della casa ritrovano la dimensione di famiglia e si da il via ad un interessante intrecciando di dialoghi, scambi di opinioni che danno un senso più o meno all'intera giornata. Ma quello che più conta è che all'interno del tessuto di frasi, come supporter emotivo di ogni nostra opinione, ci sia il cibo. Quell'insieme di alimenti che, magicamente assemblati, soddisfano i nostri palati, gratificano il nostro sguardo e si traducano nel carburante fondamentale per la nostra esistenza. Ma attenzione come afferma il gastronomo francese Jean Anthelme Brillat-Savarin, "Dimmi come mangi e ti dirò chi sei!" E allora facendo una riflessione sulla nostra piccola realtà di 13 alunni ci siamo resi conto che enogastronomicamente parlando, per quanto piccolo, il nostro territorio ha dimensioni veramente grandi.

Lo dimostra la quotidianità, ad esempio, con cui l'olio prodotto dall'Azienda Peccianti, entra nella ricette di mamma Noura. Nel tajine, nel cous cous o nel rfsaa, l'olio bibbonese diventa tra i protagonista di un'ospitalità che accoglie e racconta di una cultura che diventa puro convivio. Ma non solo. "Durante la Pentecoste - afferma Niccolò Dal Canto- referente **CONAD** Donoratico - i tedeschi scelgono e ricercano i prodotti del nostro territorio" e allora il territorio continua attraverso il cibo a diffondere la sua presenza e il suo racconto, diventando protagonista, ospite e ambasciatore.



## Gazzetta di Modena Concorrenza GDO

### «Formare competenze significa per noi prenderci cura del futuro»

*I Soci di Conad Nord Ovest e la collaborazione con Scuola2030*

La scuola è il luogo in cui i ragazzi acquisiscono conoscenze, costruiscono relazioni, scoprono i propri interessi e preparano il proprio futuro.

Qui sviluppano senso critico e creatività, imparano a orientarsi, a ragionare e risolvere problemi. La scuola accresce conoscenze trasversali, capacità di lavorare in gruppo e sviluppa qualità e competenze utili per affacciarsi al mondo del lavoro: Scuola 2030 nasce per connettere questi due mondi e accompagnare i giovani nella loro crescita formativa perché investire nelle competenze significa rafforzare il tessuto sociale ed economico delle comunità.

Noi Soci imprenditori di **Conad** Nord Ovest mettiamo a disposizione la nostra esperienza quotidiana: raccontiamo cosa comporta gestire un punto vendita, organizzare il lavoro, assumersi responsabilità, collaborare con le persone, affrontare sfide e fare squadra. Significa far conoscere un modo di Noi Soci imprenditori di **Conad** Nord Ovest mettiamo a disposizione dei ragazzi la nostra esperienza quotidiana fare impresa costruito sulla attenzione, sulla collaborazione e sulla crescita di una comunità.

Quando i ragazzi visitano i nostri punti di vendita, entrano in un mondo fatto di ritmi, relazioni e ruoli diversi che devono funzionare insieme. Ed è proprio lì che si capisce come ogni gesto abbia un impatto e come il risultato dipenda dall'impegno di tutti.

Le competenze, in questo percorso, si imparano facendo: lavorando insieme, organizzandosi, gestendo il tempo, contribuendo a un obiettivo comune. Non sono solo nozioni, ma capacità che si costruiscono giorno dopo giorno, attraverso l'esperienza, attraverso il fare.

Scuola 2030 ha permesso a noi Soci **Conad** Nord Ovest di incontrare gli studenti e condividere il nostro vissuto. È stata un'iniziativa che abbiamo sentito molto: portare in aula il racconto concreto del nostro lavoro, fatto di scelte, responsabilità e confronto è stato per noi un motivo di grande soddisfazione.

Le domande dirette, la curiosità, il modo con cui i ragazzi guardano al futuro del lavoro hanno trasformato ogni incontro in un momento autentico e stimolante. Uno scambio vero, che ha arricchito il loro percorso, ma anche il nostro, portandoci nuove idee, nuove energie e ancora più consapevolezza del nostro ruolo nella comunità.

**Conad** Nord Ovest ha sempre messo al centro le persone.

Lo facciamo ogni giorno nei nostri negozi e lo facciamo anche così: dedicando tempo, costruendo relazioni, restando accanto alle nuove generazioni.



## Gazzetta di Modena

### Concorrenza GDO

---

Per noi significa investire sui giovani come parte integrante del nostro modo di fare impresa, mettendo al centro la crescita delle persone e il valore delle competenze. È un impegno che si costruisce nel tempo e che contribuisce a mantenere vivo e dinamico il nostro modello imprenditoriale, fatto di responsabilità, partecipazione e continuità nei territori in cui operiamo.

In questa edizione i ragazzi stanno dimostrando curiosità e voglia di mettersi in gioco: un segnale importante, che merita fiducia. Continueremo a sostenere questi percorsi, perché crediamo che accompagnare i giovani oggi significhi rafforzare i territori di domani.

Questo è il senso del nostro impegno come Soci: essere presenti, ogni giorno, nelle comunità in cui operiamo.

.

## Giornale di Brescia Concorrenza GDO

Michele Orlando, ex sindaco

### «GRAZIE AI CENTRI COMMERCIALI IL NOSTRO PAESE È MIGLIORATO»

Michele Orlando, possiamo dire che le Amministrazioni comunali roncadellesi, che si sono succedute dagli anni Settanta a oggi, hanno sempre amato particolarmente i centri commerciali e meno i negozi di vicinato?

È una semplificazione che solo apparentemente rispecchia la realtà, ma ci sono molte precisazioni da fare.

Ci spieghi.

Dopo aver aperto nel 1972 a Concesio, la Città Mercato arrivò nel 1975 a Roncadelle, era evidentemente una scelta che puntava al bacino della città e della bassa. Il successo fu immediato e clamoroso.

Al confronto con oggi, quello era un piccolo **centro commerciale**, ma la strada era tracciata.

Fu una piccola rivoluzione, che si innestava però in quello che era il destino di Roncadelle per la sua posizione strategica vicino alla città, all'autostrada e alle tangenziali. Diciamo così: la vocazione **commerciale** è nel dna del paese.

**Vocazione commerciale da grande distribuzione. E i piccoli negozi?**

Se prendessimo il numero di negozi presenti in paese, diciamo dagli anni Novanta a oggi, vedremmo che sono sostanzialmente sempre gli stessi. Non ho memoria di strade particolarmente affollate di negozietti e botteghe.

Forse lo erano prima della Città Mercato.

Beh, fare un confronto con mezzo secolo fa non ha molto senso. Senza i centri commerciali Roncadelle sarebbe la patria dei negozi di vicinato? Non credo proprio.

In altri paesi è così.

Non certo in quelli della zona, se parliamo di grandi centri (come Chiari o Orzinuovi, per fare due esempi) è un conto, ma così non sarebbe comunque stato per Roncadelle, che, in quanto Comune dell'hinterland, da questo punto di vista subisce la forte attrazione della città.

Tornando alle precisazioni: ritengo che nei decenni sia stato meglio gestire l'evoluzione dei centri commerciali, piuttosto che esserne travolti. Ribadisco: non c'è stata desertificazione **commerciale**. E poi vorrei aggiungere una considerazione, fuori di retorica.

Ci dica.

Si parla sempre dei lavoratori dei negozietti, e quelli dei centri commerciali? Quante persone lavorano



## Giornale di Brescia

### Concorrenza GDO

---

alle Rondinelle, a Ikea, a Elnòs? Di certo non avrebbero mai lavorato tutti quanti nelle botteghe di Roncadelle.

#### **Nell'immaginario collettivo Roncadelle è un paese travolto dai centri commerciali, è così?**

Un immaginario collettivo scollegato dalla realtà. Rondinelle, Ikea ed Elnòs sono lontani dal **centro** abitato, il traffico verso i centri commerciali non ricade certo su chi vive a Roncadelle. Non solo, anche grazie alle risorse arrivate dai centri abbiamo fatto sì che il paese non diventasse un dormitorio.

#### **Con la popolazione che invecchia, i negozi di vicinato sono presidi che tengono viva la comunità. È d'accordo?**

Certo, ma la comunità è viva anche se ci sono attività culturali, se c'è vita sociale. E tutto questo a Roncadelle c'è anche grazie alle risorse arrivate dai centri commerciali.

#### **Non le sembra di esagerare?**

No. Faccio alcuni esempi, dove sorgeva l'Ikea prima del trasloco è stata realizzata (con i loro oneri) la casa delle associazioni, lì accanto c'è anche la sede dell'Ats. Prima ancora, il sagrato della chiesa è stato realizzato grazie alle Rondinelle, prima ancora era stato restaurato l'affresco sulla facciata della parrocchiale.

Apriamo una parentesi: la mitologia locale racconta che in quel dipinto ci fosse raffigurato Renato Tobanelli, allora sindaco comunista del paese.

Quello era semplicemente san Bernardino, se poi il patrono assomigliava a Tobanelli non è certo colpa dell'ex sindaco...

Seconda parentesi: si racconta anche che i vialetti del parco Cono ottico disegnino una falce e martello.

Altra leggenda metropolitana, come si diceva un tempo, sfatata da Google Maps: basta vedere le foto dall'alto per rendersi conto che non è così, grazie al cielo!

#### **Torniamo ai centri, possiamo almeno dire che c'è stato un significativo consumo di suolo?**

No, non possiamo dire nemmeno questo.

L'Ikea e poi Elnòs sono stati costruiti in un'area dove c'erano una fabbrica e una discarica (che loro hanno bonificato), di più: con l'arrivo dei centri in quella zona è migliorata anche la situazione idrogeologica del paese.

#### **Addirittura?**

## Giornale di Brescia

### Concorrenza GDO

---

Certo, la presenza della discarica aveva creato un terreno impermeabilizzato, quando pioveva tutta quell'acqua scorreva verso il paese, creando non pochi problemi; oggi, grazie ai pozzi perdenti, la situazione è migliorata, sembra paradossale, ma è così.

**Quindi lei non rinnega di aver portato Roncadelle ad avere il record europeo per il rapporto superficie commerciale/abitanti?**

(Ride) Un record che mi avrebbe reso orgoglioso, ma purtroppo non era vero... Detto seriamente, quello è un indicatore che non ha senso, soprattutto per Roncadelle. Come detto, i centri non impattano sui residenti, e poi ovviamente i clienti non sono solo i roncadellesi, altrimenti non ci sarebbe stata storia. Peraltro, oggi dovremmo fare un passo avanti, più che parlare del rapporto centri commerciali/negozi di vicinato, dovremmo chiederci fino a quando la grande distribuzione reggerà l'urto delle vendite online.

**Lei è stato anche segretario provinciale del Partito democratico, non le manca la politica?**

Per anni è stata la mia vita, e sottolineo con orgoglio che io vivevo di politica, un'attività che se fatta bene resta sicuramente tra le più nobili.

Non nascondo che un po' mi manchi, ma è andata così. Si può cambiare, molti politici dovrebbero rendersene conto.

Lei ora vive a Terni, trasferito per amore.

Ho conosciuto mia moglie in vacanza a Rimini, non ci siamo più lasciati.

**Anche questo è abbastanza da record. Chi va a fare la spesa in famiglia?**

Io ovviamente, ma qui, purtroppo, non è come a Roncadelle! F. ALB.

## Giornale di Brescia Concorrenza GDO

L'ORIGINE Si estendeva per 5mila metri quadri, l'attuale arriva a 45mila

### «TROVATE DI PIÙ, SPENDETE MENO» NEL 1975 APRIVA LA CITTÀ MERCATO

FRANCESCO ALBERTI

rovate di più, spendete di meno». Uno slogan chiaro ed efficace. Ed infatti i clienti arrivarono a migliaia, decine di migliaia. Fin da subito, perché il successo fu letteralmente fulmineo e in crescita costante per anni e anni. C'è una data ben precisa che segna l'inizio dell'epopea dei centri commerciali a Roncadelle: il 20 marzo 1975 apre ufficialmente la Città Mercato, si affaccia sull'Orceana. Chiaro anche il bacino d'utenza di riferimento del punto vendita che faceva seguito di qualche anno a quello di Concesio: «Abitate a Rovato, Chiari, Orzinuovi, Travagliato, Manerbio, Bagnolo o nelle zone sud di Brescia? La Rinascente Città Mercato è più vicina a casa vostra».

Ecco la pubblicità apparsa sul nostro giornale: «Ognuno di Voi vorrà qualcosa di diverso. La Rinascente Città Mercato di Roncadelle Vi accontenterà tutti. Perché troverete molto e risparmierete di più».

Perché potrete fare i Vostri acquisti in una vera Città Mercato a due passi da casa Vostra. 5.000 metri quadri divisi in ampi reparti, facili da visitare. Un comodo parcheggio dove sostare senza problemi.

Una grande area per gli alimentari: vantaggiosissime offerte di cassette di frutta; verdura freschissima; maxi confezioni convenientissime. E la gastronomia con tanti squisiti piatti pronti.

Un vasto assortimento di articoli per la casa; per il tempo libero; per il lavoro».

Perché a quel tempo i centri commerciali andavano spiegati. Erano altri tempi, il giorno in cui si inaugurava la Città Mercato nella sezione ricerca lavoro del nostro giornale si cercavano un ragioniere e una «signorina» da affiancargli. Non c'era «ancora il politicamente corretto».

Oltre mezzo secolo dopo il paese dell'hinterland è la terra incontrastata della grande distribuzione, quella Città Mercato di soli 5mila metri quadri si è evoluta, dal marzo del 1996 è diventata il centro commerciale Le Rondinelle (poi nel tempo ha perso l'articolo) che si estende per circa 45mila metri quadri attirando milioni di clienti ogni anno. Trent'anni fa la nuova struttura costò ben 125 miliardi, venne realizzata dalla Rinascente. Il primo cliente fu Umberto Agnelli, a quel tempo presidente dell'Ifil, la finanziaria cui faceva capo la catena commerciale. Un ipermercato (grande a quel tempo molto più del doppio dell'attuale **Conad**), il Brico, Mc Donald's e una galleria con 80 negozi, c'era anche uno sportello della banca San Paolo. «Il più grande centro commerciale della Lombardia» come sottolineò con orgoglio Agnelli. Che aggiunse: «Non sarà il più grande, ma è sicuramente il centro commerciale più bello d'Italia».

Nella cronaca di Giovanni Spinoni, l'indimenticato collega (orceano di nascita ma roncadellese di azione) ci fu spazio anche per una nota di colore: durante il giro tra le corsie, Umberto Agnelli si era particolarmente



## Giornale di Brescia

### Concorrenza GDO

---

interessato a un paio di boxer da uomo e poi alla carne di struzzo.

La folla che accorse nei primi giorni è oggi inimmaginabile, migliaia e migliaia di clienti, un flusso continuo per tutte le ore di apertura. Anche quelli erano altri tempi.

## La Prealpina Concorrenza GDO

### Tutti in coda alle casse

*Temporaneo black-out all'Esselunga: impossibile pagare la spesa*

GIANLUIGI SAIBENE

Senza luce in città: dal centro storico all'**Esselunga** di via Novara, fermo tutto quello che aveva bisogno di energia elettrica.

In entrambi i casi si è trattato di problemi contingenti, risolti nel giro di poco tempo o in via di soluzione. Disagi momentanei insomma, ma che non potevano passare inosservati.

In coda col carrello L'ultimo movimentato episodio è avvenuto ieri mattina, attorno alle 11.45, nel maxi store alla periferia della città, quando è andata via la corrente in tutto il supermercato e si sono nel frattempo azionate automaticamente le sirene d'allarme: in quel momento numerosi clienti erano già alle casse oppure avevano ormai terminato di fare acquisti e quindi riempito i propri carrelli. Non ci sono stati né preoccupazione né allarme da parte dei clienti, alcuni dei quali però alla fine hanno preferito andarsene, rinunciando ai propri acquisti.

«Sono rimasta oltre mezz'ora racconta una cliente - speravo che i problemi potessero risolversi, ma quando ho visto che le cose andavano per le lunghe me ne sono andata, anche se avevo ormai riempito il carrello; nel pomeriggio ho poi saputo che era tutto tornato alla normalità, appena possibile tornerò quindi per fare gli acquisti ai quali ho dovuto rinunciare».

Tra le tante persone presenti c'è anche chi l'ha presa con ironia, rendendosi disponibile, nel caso in cui l'elettricità non fosse ritornata a breve, a "salvare" i surgelati, portandoli a casa nei propri frigoriferi o congelatori. Mentre altri si sono chiesti se, visto che le casse erano fuori uso, ci fosse qualche prodotto disponibile gratuitamente. Battute a parte, nel supermercato non si sono registrate altre difficoltà.

Buio in centro Come detto, un'analogha situazione è avvenuta in centro, nella serata di martedì, tra piazza Libertà e via Portici. «C'era veramente da avere paura - racconta un residente che stava rientrando a casa dopo aver svolto alcune commissioni - era tutto buio e in centro c'erano in circolazione delle persone che, almeno all'apparenza, non sembravano molto raccomandabili». Il timore era che i lavori per il rifacimento della pavimentazione, nella zona di via Portici, potessero avere involontariamente causato dei danni alla pubblica illuminazione della zona. Dai rilievi degli uffici tecnici comunali il malfunzionamento (che sarebbe già stato risolto) non è risultato legato ai lavori in corso, che stanno quindi proseguendo regolarmente. Da segnalare che per agevolare la realizzazione dell'intervento (la pavimentazione dissestata era stata causa di diverse lamentele e anche di qualche infortunio dei passanti) sino al prossimo 15 giugno la via Portici (dal civico 22 sino all'intersezione con piazza Riconoscenza) sarà chiusa al traffico, mentre in piazza Libertà possono transitare soltanto i residenti in zona e



# La Prealpina

## Concorrenza GDO

---

i veicoli per il carico e scarico merci. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Prealpina Concorrenza GDO

### LA SPIEGAZIONE

#### «Premuto il tasto sbagliato»

Un semplice disguido tecnico, forse legato a un interruttore schiacciato da qualche addetto ai lavori per errore, sarebbe stato la causa del black out verificatosi ieri mattina all'**Esselunga** di via Novara. Dal supermercato è stato reso noto che, mentre erano in corso delle manutenzioni di routine, è stato premuto per sbaglio il pulsante generale della corrente, che è stata di conseguenza staccata in tutto il maxi store.

Si sono quindi subito attivate automaticamente le relative procedure di sicurezza, tra le quali i pannelli argentati nel reparto fresco, che sono stati notati con curiosità da parte dei clienti. Intanto i tecnici hanno dovuto svolgere tutti i controlli di sicurezza per evitare il ripetersi dell'inconveniente al momento di riattivare nuovamente il sistema che, per tornare operativo a tutti gli effetti, ha richiesto dei tempi tecnici, anche per quel che ha riguardato i diversi software informatici. La situazione sarebbe tornata alla normalità nel giro di circa 45 minuti. Il personale del supermercato si era nel frattempo reso disponibile ad assistere i clienti, offrendosi di conservare anche parte della spesa, (utilizzando pure le celle frigorifere appena sono rientrate in funzione), che poi sono passati a ritirare nel pomeriggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Brescia Oggi

### Concorrenza GDO

#### La spesa che aiuta: per i piccoli malati dono da 73mila euro

*Conclusa la campagna Conad a sostegno del progetto per rinnovare il reparto di trapianto di midollo osseo pediatrico*

La comunità bresciana regala alla città grandissime soddisfazioni e il successo dell'ultima campagna solidale **Conad** dimostra questa straordinaria capacità.

Ieri si è conclusa la raccolta fondi promossa da **Conad** Centro Nord a sostegno del progetto «Aiutiamo TOM», che prevede il rinnovamento completo del Reparto di Trapianto di Midollo Osseo Pediatrico dell'Asst Spedali Civili di Brescia.

L'impegno L'iniziativa ha preso il via il 19 novembre ed è terminata il 31 gennaio. Tramite la donazione di 100 o più punti in cassa o lasciando un'offerta libera al box informazioni i clienti hanno donato al reparto 73.000 euro.

«Ogni piccolo acquisto quotidiano ha permesso di fare la differenza in questo progetto enorme, ricordandoci quanto insieme possiamo tutti portare un cambiamento nel mondo» ricorda la dott.ssa Orietta Filippini, direttrice della Fondazione Comunità Bresciana. L'Asst Spedali Civili di Brescia è un riferimento nazionale per le malattie del sangue e tumori e a livello internazionale accoglie pazienti provenienti da 16 nazioni diverse per la cura di malattie immunologiche.

Il progetto TOM è nato con l'obiettivo di mantenere e garantire lo status di eccellenza del reparto di trapianto pediatrico ed è stato finanziato dall'Ail.

La ristrutturazione del reparto prevede l'apertura di 5 nuove camere di degenza, con filtro precamera e bagno, sistemi avanzati di monitoraggio, nuovi spazi di accoglienza per le famiglie e operatori sanitari, l'ampliamento di superficie da 300 a 490 metri quadri e un ambiente meno soggetto al rischio infettivo.

Una delle nuove 5 camere avrà sui muri delle margherite simboliche, in ricordo del contributo offerto da **Conad** e dai suoi clienti.

A chiudere il dott. Giuseppe Navoni, presidente Ail Brescia: «I lavori sono cominciati a gennaio e grazie allo sforzo di tante realtà bresciane abbiamo raggiunto un fondo di 1,5 milione e mezzo di euro. Tramite questi progetti di collaborazione straordinaria tra associazioni privati e sanità pubblica, continueremo insieme a fornire ai pazienti le cure, le strutture e le terapie migliori».

Alice Coppini.



## Cronaca Qui Concorrenza GDO

### L'INIZIATIVA

# "Progetto Rispetto" contro la violenza sulle donne Il questore Gambino incontra gli studenti del Volta

n Cento studenti che ieri mattina, nell'aula magna dello scientifico, hanno incontrato il questore Massimo Gambino. La questura ha promosso il "Progetto Rispetto - insieme contro la violenza di genere" presso il Liceo Scientifico Statale Alessandro Volta, in via Filippo Juvarra 14. Due ore di incontro (c'erano anche altre classi collegate in diretta) finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere nell'ambito delle iniziative avviate dalla polizia. Il protocollo d'intesa, siglato tra la Direzione centrale anticrimine della questura e la Fondazione **Conad** Ets, ha appunto al centro il "Progetto Rispetto", iniziativa dedicata a promuovere l'educazione, il sostegno alle vittime e la sensibilizzazione delle nuove generazioni sull'importanza di relazioni sane e rispettose. E' stato creato il portale [www.progettorispetto.it](http://www.progettorispetto.it) dove sono disponibili materiali didattici sul tema della violenza di genere, per docenti e studenti. Proiettato in aula magna anche il docufilm "Io sono Giulia".

The image shows a newspaper clipping from 'NERA & GIUDIZIARIA'. The main headline reads 'Ergastolo confermato per il killer di Nubi L'alert del braccialetto è stato ignorato'. Below the headline, there are several columns of text and two photographs. One photo shows a black car with 'FARABUONI' written on the side. Another photo shows a woman in a pink top. The article discusses a legal case involving a man named Nubi and mentions a bracelet alert that was ignored. The text is dense and typical of a news report.

## Gazzetta di Parma Concorrenza GDO

Le ultime Prima volta con l'arbitro di Ciampino

### Sabato in Friuli dirige Di Marco Mikolajewski: «Debutto positivo»

ff Sarà Davide Di Marco di Ciampino l'arbitro della partita tra Udinese e Parma in programma sabato pomeriggio alle 15 al Bluenergy Stadium. Il fischietto laziale, alla prima direzione con entrambe le squadre, sarà coadiuvato dagli assistenti Giuseppe Perrotti di Campobasso e Simone Biffi di Treviglio, quarto ufficiale Antonio Rapuano di Rimini. Infine, come addetto Var ecco Matteo Gariglio di Pinerolo affiancato dall'Avar Aleandro Di Paolo di Avezzano.

Intanto, nessuna novità dal Mutti Training Center di Collecchio, dove quest'oggi il Parma sosterrà un allenamento mattutino: Carlos Cuesta potrebbe confermare in blocco lo stesso undici di partenza visto all'opera domenica scorsa contro il Napoli, con l'unica eccezione del ritorno di Pellegrino al centro dell'attacco al posto di Elphege. E sempre a proposito di attaccanti, oggi pomeriggio alle 17 Pontus Almqvist e Gabriel Strefezza, insieme alle calciatrici del Parma Women Laura Dominguez e Manon Uffren, saranno i protagonisti di un nuovo «Meet&Greet» al Conad **Superstore** di Felino. Infine, Daniel Mikolajewski ha affidato al sito della federazione

polacca le sue sensazioni dopo l'esordio in serie A. «I minuti in prima squadra sono completamente diversi da quelli giocati nelle giovanili. Tutto è più veloce e l'intensità è molto più alta. Poco prima di entrare in campo, l'allenatore mi ha detto di fare quello che so fare meglio. Considero il mio debutto positivo. Abbiamo conquistato un punto prezioso e continuiamo a lottare per ottenere il miglior risultato possibile a fine stagione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Giornale di Brescia Concorrenza GDO

### «Aiutiamo TOM!», altri 73mila euro per i bimbi del Civile

*Conad e Ail in campo per il reparto di Trapianto del midollo osseo*

BARBARA FENOTTI

- C'è chi ha rinunciato a un premio, chi ha donato i punti rimasti sulla carta, chi ha aggiunto qualche euro. Piccoli gesti, moltiplicati per migliaia di volte, che a Brescia hanno fatto la differenza. Si è chiusa così la campagna solidale promossa da **Conad** Centro Nord a sostegno del progetto «Aiutiamo TOM!

» in collaborazione con Ail Brescia. Nei punti vendita della provincia sono stati raccolti 73mila euro destinati al rinnovamento del reparto di Trapianto di Midollo osseo pediatrico dell'Asst Spedali Civili di Brescia, «centro di eccellenza attivo dal 1990 e punto di riferimento anche a livello internazionale» osserva Luigi Cajazzo, direttore generale dell'Azienda socio sanitaria. In oltre trent'anni qui sono stati eseguiti più di 700 trapianti, con percentuali di sopravvivenza che oggi raggiungono il 90% nei bambini trapiantati e l'85% di guarigione complessiva.

La raccolta fondi di **Conad**, attiva tra novembre e fine gennaio, ha coinvolto migliaia di cittadini: cento punti equivalevano a un euro, ma in molti hanno scelto di rinunciare ai premi del catalogo per contribuire al progetto. «Un segnale forte di solidarietà - sottolinea Veronica Corchia di **Conad** Centro Nord -, che dimostra quanto la comunità sappia unirsi attorno a un obiettivo condiviso». Un risultato che, come evidenzia il presidente di Ail Brescia Giuseppe Navoni, «copre il costo di una delle cinque camere sterili previste dal progetto e avvicina il traguardo complessivo di un milione e mezzo di euro. Siamo molto vicini all'obiettivo e, con ogni probabilità, lo raggiungeremo prima della consegna dei lavori, prevista per settembre».

Il nuovo reparto prevede cinque stanze a pressione positiva, ambienti rinnovati per ridurre i rischi infettivi, sistemi avanzati di monitoraggio e spazi per le famiglie. «La collaborazione tra Terzo settore, istituzioni e imprese è stata ancora decisiva - osserva Orietta Filippini, direttrice della Fondazione della Comunità Bresciana -

Una rete che ha dimostrato di saper trasformare la solidarietà in risultati concreti».



# La Tribuna di Treviso

## Concorrenza GDO

Riese

### Salute e benessere al supermercato con l'ortodinamica

*Iniziativa in collaborazione tra Comune e Aliper Domani e venerdì prossimo altri due appuntamenti di mattina dalle 9 alle 10*

D.N.

RIESE Al **supermercato** non solo per la spesa ma anche per favorire salute e benessere: partito all'Aliper di Riese un corso di ortodinamica, disciplina che unisce movimento, consapevolezza e ascolto del corpo, rivolto in particolare agli over 65.

Nasce dalla collaborazione tra Alì Supermercati e il Comune di Riese Pio X, con l'obiettivo di promuovere corretti stili di vita e sensibilizzare sull'importanza dell'attività motoria dolce come strumento di prevenzione e cura di sé.

«Come amministrazione - spiegano il sindaco Ombretta Basso e l'assessore a Massimo Fanzolato - siamo lieti di sostenere opportunità che mettano al centro il benessere dei cittadini, in particolare delle persone più mature. Da anni il Comune è impegnato nella promozione della salute, della socialità e di uno stile di vita attivo». L'iniziativa si inserisce in un calendario di eventi dedicati al benessere promossi dal Comune, tra cui il Festival della Salute, il Festival dello Sport, il nuovo Festival Olistico e il progetto "Ridatti una Mossa" promosso dall'Ulss 2 di Treviso.

«Un impegno riconosciuto anche a livello istituzionale», dichiara il sindaco, Ombretta Basso, «Lo scorso anno il nostro Comune ha ricevuto dall'Ulss la certificazione di Comune attivo, un riconoscimento importante che ci stimola a continuare su questa strada. Rivolghiamo un ringraziamento particolare all'Aliper di Riese Pio X e al Gruppo Alì in senso lato, per aver scelto di collaborare concretamente al benessere della comunità». «Ortodinamica è movimento consapevole», ha spiegato l'istruttore Diego Busata, «Non è solo allenamento: è costruire forza profonda, coordinazione e presenza. Un percorso per tutti, dove ogni gesto ha un perché e ogni sessione lascia qualcosa in più, dentro e fuori». I prossimi appuntamenti sono venerdì 17 e 24 e giovedì 30 aprile, dalle 9 alle 10, sempre presso l'Aliper di Riese.

- D.N.



# La Nazione (ed. Lucca)

## Concorrenza GDO

### Arrestati per furto Coppia ruba alla Pam Nella borsa un coltello

*Blitz della Polizia in via San Paolino. Scatta anche il foglio di via*

LUCCA La Polizia di Stato ha arrestato un marocchino e un'italiana per furto aggravato in concorso, denunciandoli per porto di armi od oggetti atti ad offendere. Nel tardo pomeriggio del 13 aprile scorso, intorno alle ore 18.20, la Polizia è infatti intervenuta al supermercato **PAM** di via San Paolino, a seguito di una segnalazione pervenuta al Numero Unico di Emergenza 112 da parte del personale dell'esercizio commerciale, per un furto appena consumato da parte di due soggetti che si erano dati alla fuga.

Gli operatori delle Volanti della Questura di Lucca, giunti tempestivamente sul posto, sono riusciti a fermare i due, individuati a breve distanza dal supermercato, procedendo alla loro identificazione. Si tratta di un cittadino marocchino di 32 anni e di una cittadina italiana di 20 anni, entrambi gravati da precedenti di polizia. Nel corso del controllo, gli agenti hanno accertato che all'interno di una borsa in possesso dell'uomo erano presenti diversi generi alimentari, alcuni dei quali danneggiati, per un valore complessivo di circa 50 euro, risultati di proprietà del supermercato. L'analisi delle immagini del sistema di videosorveglianza ha poi consentito di confermare il furto in concorso dei prodotti.

Inoltre, all'interno della medesima borsa, riconducibile alla donna ma detenuta al momento del controllo dall'uomo, è stato trovato un coltello da cucina con lama di circa 14 centimetri. Il possesso dell'arma bianca ha evidenziato un profilo di particolare pericolosità: il coltello poteva essere utilizzato per commettere altri reati. I due sono stati quindi arrestati per furto aggravato in concorso e denunciati per porto di oggetti atti ad offendere. L'arresto è stato convalidato dall'autorità giudiziaria competente. Inoltre, il questore Edgardo Giobbi ha disposto nei confronti dei due soggetti la misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Stampa (ed. Savona)

## Concorrenza GDO

Doppio intervento della polizia di savona

### Ruba e spintona commessa : arrestato All'Ipercoop taccheggiatore denunciato

Ruba sei birre dagli scaffali del supermercato **Carrefour** express di via De Stefanis e nel cercare di fuggire spintona una dipendente che ha tentato inutilmente di fermarlo. L'uomo è stato poi fermato poco dopo da due persone che si trovavano nei pressi dell'uscita. È stato poi arrestato dalla polizia per rapina impropria e la merce riconsegnata al supermercato.

Ieri mattina l'uomo è comparso al processo per direttissima in tribunale a Savona davanti al giudice Russo. Dopo il rituale con la descrizione di quanto avvenuto, il giudice ha convalidato l'arresto non emettendo nessun provvedimento restrittivo. Polizia che ha denunciato anche un uomo per furto all'interno dell'Ipercoop. Aveva nascosto merce senza pagare. m.ram. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Latina Oggi

### Concorrenza GDO

#### Il processo

#### Sorpresi a rubare nel market, condannati

CRONACA Condanna a 11 mesi e 17 giorni per Zermane Iachdar e 10 mesi e 20 giorni per Zakaria Mokkaammed. E' la sentenza emessa dal giudice monocratico del Tribunale Latina Mongillo nell'ultimo atto del processo per direttissima nei confronti dei due uomini arrestati il giorno di Pasqua dalla Polizia. Sono difesi rispettivamente dagli avvocati Ernesto Renzi e Ezio Lucchetti. Il giudice ha escluso le aggravanti dell'esposizione alla pubblica fede e della minorata difesa come richiesto dalle difese. La pena non è sospesa. I due imputati di origine straniera, erano stati sorpresi a rubare merce tra gli scaffali del supermercato **Conad** di via Don Torello. Il nome di Zakaria è conosciuto negli archivi delle forze dell'ordine, il 33enne è indagato per i furti nelle auto, era stato ripreso dalla telecamera di un'auto nei giorni scorsi, aggredito brutalmente la sera prima con un machete: una volta soccorso al Goretti aveva firmato, nonostante la prognosi di trenta giorni, ed è tornato a commettere un reato. I due imputati avevano rubato prodotti dolciari di marche conosciute, riempiendo cinque buste per un importo complessivo dicentinaia di euro. Quando è scattato l'allarme sono stati visti in azione attraverso le telecamere della telesorveglianza gestita dall'istituto privato di vigilanza Securitas Metronotte. Immediato l'intervento oltre che delle guardie giurate anche delle pattuglie della Squadra Volante. Per i due imputati il giudice aveva disposto gli obblighi di firma, per il complice di Zakaria divieto di dimora nel Lazio. RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Corriere della Sera

### Economia, consumi e società

Zanetti e il fondo QuattroR

### Vendita in vista per Segafredo Vale un miliardo

DANIELA POLIZZI, FRANCESCO BERTOLINO

Il caffè Segafredo potrebbe presto cambiare proprietà. Secondo indiscrezioni, il fondo QuattroR e l'imprenditore Massimo Zanetti hanno dato mandato alle banche d'affari Lazard e Intesa Sanpaolo-Imi di sondare il mercato alla ricerca di investitori. L'affare dovrebbe entrare nel vivo nella seconda parte dell'anno e potrebbe attrarre fondi di investimento e gruppi industriali, specialmente di origine mitteleuropea e desiderosi di aggiungere un prestigioso marchio italiano al loro portafoglio.

Sul tavolo ci sarebbe una quota di controllo che potrebbe arrivare al 100% nel gruppo Massimo Zanetti Beverage che nell'operazione potrebbe ricevere una valutazione di circa un miliardo. L'azienda ha chiuso il 2025 con ricavi per 1,3 miliardi e un margine operativo di 86 milioni, tornando all'utile. Merito di un piano di rilancio intrapreso nel 2023, quando il fondo QuattroR è entrato nel capitale al 50% per rafforzare la struttura patrimoniale della società appesantita dai debiti.

Da allora, sotto la guida del nuovo ceo Pierluigi Tosato, la società con sede a Villorba (Treviso) ha ridotto i costi, chiudendo fra l'altro la filiale greca, e rilanciato il marchio Segafredo, specialmente in Italia. Il gruppo è oggi presente in 110 paesi, con 20 stabilimenti in Europa, Asia e America, conta 40 marchi e oltre 3000 dipendenti. Il piano al 2028 prevede ricavi in aumento dell'8-10% in media all'anno, a riprova della ritrovata vitalità dell'azienda.

Alla luce di questi numeri e di queste prospettive, QuattroR, sgr presieduta da Flavio Valeri e guidata da Francesco Conte considererebbe conclusa la sua «missione», mentre a quanto filtra l'imprenditore Massimo Zanetti potrebbe decidere se e quale partecipazione cedere a seconda della controparte acquirente.



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### Ddl di tutela agroalimentare rincara multe su prodotti Dop

*Introdotti anche due nuovi reati e l'aggravante di «agropirateria»*

G.d.O.

Più trasparenza per i consumatori e più tutela per la qualità agroalimentare made in Italy. Sono i principali obiettivi del ddl Tutela agroalimentare approvato in via definitiva ieri alla Camera con 154 voti a favore 110 astenuti e 1 contrario. Il provvedimento, grazie al lavoro svolto in sinergia con il ministero della Giustizia, introduce due nuovi reati (frode alimentare e **commercio** di alimenti con segni mendaci) oltre alla nuova aggravante di «agropirateria». Il reato di frode alimentare riguarda chi commercializza, in modo consapevole, alimenti o bevande non genuini o che provengono da luoghi diversi rispetto a quelli indicati. Prevede la reclusione da due mesi a un anno. Mentre il reato di **commercio** di alimenti con segni mendaci punirà (con la reclusione da 3 a 18 mesi) chi utilizza segni distintivi o indicazioni per indurre in errore il consumatore sulla qualità o quantità degli alimenti.

Del tutto nuova è anche l'aggravante dell'agropirateria che scatta quando un'attività illecita è realizzata in maniera organizzata e continuativa. E aumenterà le pene di un terzo.

Molto soddisfatto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «Un grande risultato - ha detto - raggiunto inoltre nella Giornata del Made in Italy. Finora non c'era una difesa organica del sistema agroalimentare di qualità italiano. Questo provvedimento tutela un modello di qualità sul quale l'Italia è avanguardia e, per questo, ringrazio il mondo agricolo e industriale, con cui abbiamo trovato un equilibrio sulle sanzioni, ma anche i colleghi dell'opposizione per le loro segnalazioni». Diventa così operativo un progetto di legge che giaceva nei cassetti del ministero dell'Agricoltura da oltre dieci anni e frutto del lavoro di una task force coordinata dall'ex magistrato Giancarlo Caselli e promosso dalla Coldiretti. «Nessuno l'aveva trasformato in legge - ha aggiunto Lollobrigida -. Introduciamo sanzioni proporzionate al fatturato delle imprese in modo che siano un vero deterrente. Abbiamo inoltre istituzionalizzato la cabina di regia sui controlli per rendere più efficiente il sistema ed evitare sovrapposizioni». Inasprite le sanzioni a tutela dei prodotti a indicazione geografica. Il reato di contraffazione di prodotti Dop e Igp protetta già previsto dal codice vedrà sanzioni da 1 a 4 anni di reclusione (prima il limite era di 2 anni) e multe da 10mila a 50mila euro (prima erano fino a 20mila euro). Viene introdotta la misura della confisca obbligatoria per i reati sopraindicati. I prodotti alimentari sequestrati - se commestibili - saranno destinati mediante enti del terzo settore ai più bisognosi. Infine, sono state introdotte norme contro l'uso improprio del termine "latte" (ad esempio per prodotti di origine vegetale) sono state riviste le sanzioni nel settore della pesca e definito un giro di vite sulla tracciabilità all'interno della filiera bufalina. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### Pil, avvio 2026 ancora in crescita ma dall'Iran rischio fino a -0,4%

*Congiuntura. Per l'Ufficio parlamentare di bilancio produzione su dello 0,1-0,2% nei primi tre mesi Il Fondo monetario: deficit 2025 al 3,1%, debito su fino al 138,8% del prodotto nel 2027, poi la discesa*

Gianni Trovati

ROMA Quella che è stata investita dal nuovo shock scatenato dalla guerra all'Iran è un'Italia che ha ridotto a colpi di falce il deficit, ma rimane fragile per un'economia già in rallentamento e per un debito che deve ancora aspettare prima di invertire la propria rotta in salita. I sismografi della macroeconomia per ora faticano a misurare davvero l'entità potenziale del colpo in arrivo, in un ventaglio di ipotesi che vedono nella durata della crisi la variabile determinante. Alla vigilia del Documento di finanza pubblica (Dfp), atteso la prossima settimana in consiglio dei ministri, anche ieri è caduta una pioggia di dati per fotografare il presente e provare a indovinare il futuro prossimo.

La Nota congiunturale dell'Ufficio parlamentare di bilancio getta la prima luce sul trimestre d'avvio del 2026, che prenderà forma nella stima preliminare dell'Istat il 30 aprile. Nella media dei modelli utilizzati dall'Authority sui conti, il Pil fra gennaio e marzo dovrebbe essere cresciuto fra lo 0,1 e lo 0,2%; mettendo quindi a segno un'altra piccola espansione, anche se in rallentamento rispetto al +0,3% registrato nei tre mesi finali dello scorso anno.

La modesta spinta sarebbe arrivata dai servizi, mentre manifattura ed edilizia arrancano.

Ad abbozzare questo quadro è la dinamica, volatile, degli indicatori più tempestivi come le immatricolazioni delle autovetture, rallentate a marzo dopo il recupero dei primi due mesi, i **consumi** elettrici e di gas stabili e il numero dei passeggeri aerei, in calo a gennaio e poi in recupero. Di qui il risultato ipotizzato dall'Upb, e caratterizzato da «marginari d'incertezza relativamente elevati» come avverte la stessa nota congiunturale.

Ma tutti gli occhi sono rivolti a quel che accade ora. E qui la nebbia si fa ancora più fitta.

Sul punto l'Upb propone due ipotesi, entrambe moderate e «circondate da forti elementi di aleatorietà».

Nella prima la tregua regge e porta ad accordi di pace con una graduale riapertura dello stretto di Hormuz: tanto però già basta a limare di due decimali la previsione di crescita di quest'anno e anche del prossimo, che non potrebbe più contare su trascinamenti positivi e vedrebbe scaricarsi gli effetti della frenata. L'economia viaggerebbe dunque intorno al +0,5% che dovrebbe essere indicato anche dal Governo nel Dfp. L'ipotesi meno favorevole poggia invece su un'incertezza duratura, che non sfocia in un'escalation militare ma non porta nemmeno a una stabilizzazione: la febbre manterrebbe elevati i prezzi



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

delle materie prime e le incognite di imprese e famiglie, togliendo lo 0,4% alla crescita 2026 e 2027. I timori sulle sorti dell'economia, insieme a quelli legati alle possibili ricadute di una nuova corsa dell'inflazione sul consenso per il Governo, fanno discutere la politica. «Ci aspettiamo rapidamente da Bruxelles la possibilità di derogare ai vincoli di bilancio altrimenti faremo da soli», ha ribadito ieri il vicepremier leghista Matteo Salvini. Ma da Washington, dove si trova per gli Spring Meetings del Fondo monetario internazionale, Giancarlo Giorgetti ha usato qualche cautela in più: «Un approccio prudente alle finanze pubbliche non è un'opzione ma una necessità», ha spiegato il ministro dell'Economia, perché «soprattutto in un contesto segnato da incertezza e volatilità è essenziale preservare la fiducia dei mercati». La linea ufficiale del Governo al momento non sembra quindi contemplare ipotesi alternative alla richiesta di «flessibilità» rivolta alla Ue «per evitare la recessione», come ha riassunto sempre ieri alla Camera il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti. Anche perché la via autonoma al deficit è resa più scivolosa da un livello di debito che continua a crescere, e che secondo l'Fmi non smetterà di farlo prima del 2028, dopo aver raggiunto il picco del 138,8% nel 2027 mentre anche nei calcoli del Fondo il deficit 2025 si è fermato al 3,1% per calare al 2,8% quest'anno. A febbraio intanto, come segnalato da Bankitalia, il passivo è salito ancora a 3.139,9 miliardi, 27,3 miliardi più del mese precedente per l'effetto combinato del fabbisogno (14,2 miliardi) e della nuova crescita delle disponibilità liquide del Tesoro, arrivate a 74,8 miliardi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

#### I contraccolpi del conflitto sulle regioni: consumi giù al Sud, l'industria frena al Nord

Carmine Fotina

ROMA La crisi del Golfo Persico ed il blocco dello stretto di Hormuz aprono a scenari diversi per le economie del Centro-Nord e del Mezzogiorno. La prima colpita più duro in termini di Pil, per effetto della sua intensità industriale, la seconda penalizzata in misura maggiore per quanto riguarda i **consumi** delle famiglie.

È la Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, a delineare gli effetti per il 2026 e il 2027 su Pil, inflazione e **consumi** in termini di variazioni percentuali rispetto allo scenario tendenziale e secondo due ipotesi: conflitto in rapido esaurimento, tre mesi, oppure prolungato almeno per sei mesi.

L'analisi parte dal triplice effetto dell'aumento delle quotazioni del petrolio: sui prezzi dei beni energetici importati, sui beni intermedi importati, soprattutto dell'industria, e sui beni di consumo, che riflettono sia l'aumento dei costi energetici sia le interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali.

Per quanto riguarda il 2026, nello scenario più favorevole, l'impatto sul Pil a livello nazionale sarà pari a 0,3 punti percentuali, mentre in quello più avverso bisognerebbe mettere in conto un -0,5. Ma sul piano territoriale emergono distanze evidenti. Nella prima ipotesi si configurerebbe un -0,3 al Centro-Nord e un -0,1 al Sud, in quella più pessimistica si andrebbe a -0,6% contro -0,2%. Il maggiore impatto nell'area settentrionale si spiega con la connotazione produttiva più spiccata e quindi con un'esposizione maggiore ai vettori dello shock, in primis l'impennata dei prezzi energetici ma anche quella dei beni intermedi che si trasmettono rapidamente ai prezzi industriali.

Passando all'inflazione, secondo l'analisi dell'associazione diretta da Luca Bianchi nello scenario più favorevole l'impatto è dello 0,8% nel Centro-Nord e dello 0,7% nel Mezzogiorno; in quello più avverso si passa rispettivamente a +1,7 e +1,5. A livello nazionale si arriverà al massimo al +1,7. Tuttavia, già nello scenario a tre mesi, lo shock inflattivo basterebbe a sterilizzare l'incremento di reddito disponibile reale delle famiglie nel 2026, con conseguenze molto più forti sulla spesa delle famiglie meridionali. La contrazione dei **consumi** è stimata nello 0,1% al Centro-Nord e 0,3% al Sud (scenario più favorevole) oppure nello 0,2% e 0,5% (ipotesi peggiore). Un andamento spiegato dalla maggiore vulnerabilità delle famiglie meridionali agli shock inflattivi, per i livelli di reddito più bassi e per il peso più elevato dei **consumi** essenziali, come l'energia, sul totale della spesa. Cambiano leggermente le grandezze, invece, per il 2027. Si scontrerebbe un rallentamento del processo di riassorbimento dell'inflazione, più evidente però in un'area come quella meridionale, anche a causa di una produttività oraria più



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

bassa e di un'offerta nei servizi più frammentata. Di qui la discesa delle spese delle famiglie, di quasi mezzo punto al Sud contro due decimi al Centro-Nord nell'ipotesi A e dello 0,9% (rispetto allo 0,7%) nel caso di un conflitto in Iran prolungato. Con ricadute sul Pil che, però, si vedranno in pratica solo nel Mezzogiorno. Poiché nel Sud i **consumi** delle famiglie rappresentano una componente pesante della domanda aggregata - osserva la Svimez - c'è un riflesso diretto sull'andamento del Pil, che risulta negativo (-0,4% nello scenario a sei mesi). Nel Centro-Nord, invece, il calo dei **consumi** verrebbe compensato dalla ripresa di altre componenti della domanda, come l'attività industriale, determinando un effetto complessivo nullo sul Pil. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Gazzettino (ed. Rovigo) Economia, consumi e società

### «Ai produttori solo il 10% del prezzo delle verdure»

*L'allarme lanciato dal direttore della Cia Giuliano Rettore*

AGRICOLTURA ROVIGO Aumenta l'inflazione su base annua (+1,7% tra marzo 2025 e marzo 2026, dati Istat): frutta e verdura costano molto di più, rileva Cia Rovigo, ma agli agricoltori restano sempre meno margini. «Analizzando i dati - sottolinea il direttore di Cia Rovigo, Giuliano Rettore - ci si accorge che sono in atto dinamiche quanto meno altalenanti».

Nella primavera 2025 l'insalata gentile costava 2 euro/kg al **supermercato**, oggi 3 euro/kg.

Tuttavia, gli imprenditori agricoli sono pagati 0,90 euro/kg. Le melanzane costavano 3 euro/kg, attualmente 4 euro/kg. Il guadagno del produttore? 1 euro/kg. Il sedano, invece, veniva 1,50 euro/kg, mentre in questo momento è venduto, sempre in media, a 2,50 euro/kg. In tasca all'agricoltore appena 40 centesimi. Le cipolle bianche si attestavano a 3,50 euro/kg, oggi sono a 4 euro/kg. Al produttore vanno meno di 2 euro/kg.

«Siamo nel mezzo di una tempesta perfetta - aggiunge il direttore - Nell'ultimo mese il gasolio agricolo è aumentato del 100%, da 0,70 euro al litro a 1,40.

Parimenti i costi fissi riconducibili all'energia elettrica, con rincari tra il 30% e il 50%. Con questi numeri diventa impossibile portare avanti qualsivoglia attività agricola in maniera sostenibile».

I produttori rischiano di lavorare in perdita: fatto 100 il prezzo nei supermercati, agli agricoltori rimane, se va bene il 10-15%. «Il resto - chiarisce il direttore - si disperde lungo la filiera, con costanti impennate dei prezzi». A complicare il quadro, la congiuntura sfavorevole. A rimetterci, oltre che gli agricoltori, sono i cittadini-consumatori finali.

INIZIATIVE DA PRENDERE Che fare, allora? «In primo luogo, occorre ridurre i passaggi dal produttore al consumatore». Serve mettere in atto la norma sulla concorrenza sleale, a tutela del Made in Italy. È prevista «la figura di un ente nazionale in grado di controllare, e sanzionare, tutte quelle azioni che danneggiano il mercato agroalimentare; ad esempio, la vendita di un prodotto palesemente sottocosto». Non è più procrastinabile, poi, uno snellimento della burocrazia. «I produttori sono tenuti a districarsi fra incartamenti e rendiconti vari - precisa Rettore - Un terzo delle loro giornate lavorative viene perso per dare seguito agli incartamenti. In ultima analisi, è urgente rimettere al centro l'agricoltura e gli agricoltori, da sempre i primi custodi dei nostri territori». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

### Vinitaly, in 90mila a Verona Una festa anche a 'Cantina QN'

Si è chiusa la 58esima edizione della fiera, con visitatori da 135 Paesi. Tanti gli ospiti del nostro giornale

LETIZIA GAMBERINI

di Letizia Gamberini Si è chiusa a Verona la 58esima edizione di Vinitaly, che snocciola i numeri con soddisfazione: 4mila aziende in un quartiere fieristico al completo e 90mila presenze complessive, di cui il 26% proveniente da 135 Paesi (cinque in più rispetto al 2025). «Siamo soddisfatti perché in un contesto internazionale segnato da dinamiche geopolitiche complesse, che incidono in modo significativo sui flussi e sulla mobilità degli operatori verso le principali manifestazioni fieristiche europee, il risultato raggiunto assume un valore tutt'altro che scontato - afferma il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo -. La conferma della presenza di oltre mille top buyer provenienti da più di 70 Paesi, selezionati e ospitati in collaborazione con ITA Agenzia, testimonia la capacità della manifestazione di attrarre una domanda qualificata e di garantire un'elevata rappresentatività dei mercati.

La fiera si afferma così come un'infrastruttura a sostegno dell'internazionalizzazione del settore, capace di favorire incontri ad alto valore aggiunto, accelerare l'ingresso ai mercati esteri e sostenere concretamente la competitività del vino italiano. La presenza di mercati consolidati - come Stati Uniti, Canada ed Europa - insieme ad aree ad alto potenziale di sviluppo, tra cui Mercosur con il Brasile e India, Australia e Africa, contribuisce a creare un ecosistema orientato a generare nuove relazioni commerciali e opportunità di sviluppo».

La kermesse è riuscita anche nella sua parte off: a Vinitaly and the City, in centro a Verona, sono stati infatti registrati 50mila token degustazione. E ancora. La manifestazione ha contato quasi 100 eventi tra degustazioni e convegni, con particolare sviluppo di NoLo - Vinitaly Experience. E Gianni Bruno, direttore generale vicario, anticipa che «siamo già al lavoro per sviluppare nuove tappe di Vinitaly in Africa, Canada e Australia e raddoppieremo la presenza in Brasile, rafforzando il presidio già attivo con Wine South America».

La Fiera di Verona è stata anche l'occasione per riflettere su tendenze dei consumatori, enoturismo, a come superare le 'tempeste' del settore. Temi di cui si è anche parlato a 'Cantina QN - dove il vino si racconta', la casa del nostro giornale all'interno del Padiglione 1 dell'Emilia-Romagna. Certamente all'interno di QN Distretti, lunedì pomeriggio, la seconda tappa del nostro viaggio nei territori che sono il 'motore' dello sviluppo del Paese, con la partecipazione di Vera Veri, chief investment officer Simest; Marco Martincich, Regional director Nordest Sace; Carlo Flamini, responsabile Osservatorio del Vino Uiv, il vicepresidente Uiv Filippo Polegato e il presidente di Enoteca Regionale Emilia-Romagna Davide Frascari. Guidati dal vicedirettore del Carlino Valerio Baroncini hanno animato il panel dal



## Il Resto del Carlino

### Economia, consumi e società

---

titolo 'Vite al limite: navigare la 'tempesta perfetta' del vino italiano, offrendo spunti e riflessioni.

L'evento è stato realizzato con il supporto dei main partner Sace e Simest, con il partner UniCredit e con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

Non solo, perché a Cantina QN si sono avvicendati ospiti delle istituzioni - a partire dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, intervistato dalla direttrice di QN, il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno e Luce!, Agnese Pini, ma anche il governatore dell'Emilia-Romagna Michele de Pascale - e dell'articolato universo del vino, fra produttori e consorzi.

E poi volti televisivi amati come Joe Bastianich, a Verona come produttore, e l'oste Giorgione; gli chef Carlo Cracco e Giancarlo Perbellini, fino a Massimo Bottura, che con Dario Gargiulo, Chief Client, marketing and commercial officer di Gucci hanno ragionato sul legame fra moda e cibo. Fra le tante voci ospitate, anche quelle di Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti e del **food** guru Filippo Polidori, fino all'attrice Giusy Buscemi, oggi anche produttrice di olio nella sua Sicilia. Un racconto corale delle eccellenze italiane, che si è sviluppato sullo speciale nel nostro sito, con 80.400 visualizzazioni dei video degli eventi e 233mila visualizzazioni sui canali social. Un viaggio che su internet continua. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

### Cibo, vino e Turismo Dop «Così si racconta l'Emilia-Romagna»

Bilancio positivo per il Padiglione 1 che ha celebrato anche l'arrivo dell'Erbazzone fra le Igp regionali

FILIPPO DONATI

di Filippo Donati VERONA Novanta espositori, tredici eventi, e molte, molte migliaia di visitatori: chiude i battenti il padiglione dell'Emilia Romagna all'edizione 2026 di Vinitaly, la kermesse italiana del vino, che dà il suo arrivederci a una regione capace di rimanere impressa nelle menti di chi è rimasto col naso all'insù in direzione delle 'macchie di colore' che vibravano dai tessuti calati dal soffitto, catturato dal viola ipnotico del Lambrusco o dal calore del beige dell'Albana.

Quattro giornate con degustazioni, masterclass, grandi ospiti e presenze istituzionali, con il plus della cucina di Carlo Cracco e del suo ristorante, ormai definitivamente adottato dalla Romagna, come certificato dalla cittadinanza onoraria della regione conferitagli dal presidente Michele de Pascale al momento dell'inaugurazione del padiglione. «Il ristorante di Carlo Cracco e la piadineria VistaMare hanno dato spazio e attenzione al nostro paniere di Dop e Igp - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi -, in una fusione di food&wine che ha saputo raccontare molto bene il nostro territorio: il modo giusto di narrare l'Emilia-Romagna, dando valore anche al Turismo Dop».

Ieri i produttori hanno varcato per l'ultima volta le porte del padiglione con alcune certezze: non esiste una crisi del vino - il numero dei consumatori è anzi in aumento, a essere diminuite sono le quantità bevute dai singoli - e c'è ancora un domani per i rossi, a patto di saper cogliere i mutamenti del mercato, che chiede vini più bevibili, dal livello etilico più contenuto, e che altrove stanno portando le produzioni a salire in quota, alla ricerca di suoli meno esposti al cambiamento climatico e maggiormente adatti a gradazioni leggere.

Riflettori accesi sull'Emilia-Romagna a tutto tondo, dall'anteprima del roadshow Tramonto DiVino alla presentazione della convention dell'Associazione nazionale delle Donne del Vino (12-14 giugno), dalle vette dell'Appennino al mare, fino al comparto dell'economia marittima a Comacchio - è successo durante l'intervento di de Pascale dell'omologo pugliese Antonio Decaro, affiancati dalla segretaria dem Elly Schlein - alle prese con un Adriatico in continua evoluzione. Quella vista a Vinitaly è un'Emilia-Romagna che non ha paura di guardare in faccia le sfide del futuro, dai dazi alla geopolitica, ma che ha anche grande voglia di disegnare nuove rotte: si è parlato di Sudamerica - l'accordo con il Mercosur sembra aver vinto le resistenze anche di Coldiretti, che si è limitata a chiedere più garanzie per i produttori - di India (la partnership con la Ue potrebbe spalancare ai vini emiliano-romagnoli nuovi spazi nel subcontinente), di Africa e del 'suo' secolo, presente nel padiglione con vari esperti giunti dall'altra sponda del Mediterraneo. Tanti anche gli ospiti, dalla madrina Simona Ventura all'oste Giorgione Barchiesi,



## Il Resto del Carlino

### Economia, consumi e società

---

passando per la direttrice della rivista La Cucina Italiana Maddalena Fossati e il presidente di Casa Artusi Andrea Segrè (tra gli artefici della candidatura della cucina italiana a patrimonio Unesco), per arrivare alle presenze istituzionali: dal ministro Francesco Lollobrigida al commissario europeo Christophe Hansen, arrivato al padiglione 1 per celebrare l'Erbazzone, icona di Reggio Emilia, ultimo arrivato fra i quarantacinque prodotti regionale ad aver ottenuto il riconoscimento Igp. Una storia che continua a essere scritta giorno dopo giorno. E il prossimo capitolo è già annunciato: la Guida Michelin Italia torna a Piacenza. Sarà il Teatro Municipale, infatti, ad ospitare, giovedì 12 novembre, la première della 72esima edizione della Guida, con una cerimonia alla presenza di chef e operatori del settore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

### Macfrut sempre più internazionale Record di presenze dall'estero

Alla fiera in programma a Rimini dal 21 al 23 aprile parteciperanno 800 compratori da oltreconfine

LUCA RAVAGLIA

di Luca Ravaglia Crescita dei buyer in doppia cifra (+20%), espositori da cinque continenti, eventi esclusivi, ben cinque Ministri di Agricoltura e **Commercio** in fiera (Siria, Libano, due dalla Repubblica Dominicana e Italia) insieme a numerose delegazioni e ambasciate. Macfrut si conferma il crocevia mondiale della filiera dell'ortofrutta, l'hub dove il business incontra la 'conoscenza' grazie a un ricco calendario con un centinaio di eventi con esperti da tutto il mondo.

Appuntamento dunque da martedì 21 a giovedì 23 aprile al Rimini Expo Centre con i professionisti di un settore strategico del made in Italy che lo scorso anno ha registrato il record di export, toccando quota 6,7 miliardi di euro per una crescita del +11% rispetto al 2024.

Al cospetto delle incertezze geopolitiche, a una settimana dalla fiera, non si registrano disdette di espositori da oltreconfine così come sono confermati gli oltre 800 top buyer che segnano il punto massimo delle 43 edizioni di Macfrut (670 lo scorso anno).

In particolare, è potenziata la presenza di importatori dal Nord ed Est Europa sui quali la fiera ha concentrato un'intensa attività di scouting, con una significativa adesione, in particolare, di 30 buyer dalla Polonia, Paese che un mese fa a Varsavia ha ospitato un evento di networking. Importanti delegazioni di compratori anche dal Brasile, sempre più strategico per l'export del nostro Paese, con una quarantina di buyer, così come dalla Cina che vedrà un'ampia delegazione dai due principali mercati ortofrutticoli del grande Stato asiatico (Guangzhou e Shanghai).

«Siamo orgogliosi di questo risultato che arriva in un contesto non semplice nel panorama degli eventi internazionali - spiega Patrizio Neri, presidente di Macfrut - Un grazie particolare va all'Agenzia Ice che ha rafforzato il suo impegno verso Macfrut, a sostegno dell'internazionalizzazione della filiera ortofrutticola italiana.

Ice porterà in fiera 800 operatori esteri da 80 Paesi, che sommati all'intensa attività nel corso dell'intero anno del nostro ufficio estero, fanno di questa edizione la più internazionale di sempre.

Merito anche di un rinnovato approccio nell'attività di scouting con azioni mirate che ci hanno consentito di intercettare specifici buyer dell'intera filiera».

I Ministri dell'Agricoltura di Libano (Nizar Hani) e Siria (Amjad Bader) saranno a Macfrut nella giornata di martedì 21 aprile alle 16 quando prenderanno parte all'incontro 'Coltivare cooperazione: Strategie agricole e cooperativismo per la resilienza del Mediterraneo', promosso da Aics (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e che vedrà la partecipazione anche del Ministro dell'Agricoltura, della Sovraità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida.



## Il Resto del Carlino

### Economia, consumi e società

---

E' da ricordare infine che il focus internazionale di Macfrut 2026 è dedicato ai Paesi dell'Area Caraibica, con presenze da Cuba, Costa Rica, Colombia ed Ecuador, oltre alla già citata Repubblica Dominicana. Dal Sud America ci saranno Argentina, Brasile, Cile e Perù, mentre il continente africano vedrà la presenza di oltre venti Paesi dall'area sub sahariana, con l'Algeria come ultima new entry.

# Italia Oggi

## Economia, consumi e società

La Camera dei deputati ha varato definitivamente il ddl sulla tutela delle specialità italiane

### Ecco il reato di frode alimentare

*Confisca dei prodotti e chiusura del luogo di lavorazione*

MARIA ROSARIA PIERI

Due nuovi reati a tutela della tracciabilità dei prodotti agroalimentari, aggravanti specifiche per la tutela delle Igd, delle Dop e dei prodotti biologici, sanzioni pecuniarie commisurate al fatturato delle aziende. Confisca obbligatoria dei prodotti e dei beni oggetto di reato e chiusura temporanea o anche definitiva del luogo in cui il fatto è stato commesso. Nella Giornata del Made in Italy la Camera ha convertito in legge il Ddl 1619 sulla tutela dei prodotti agroalimentari che stabilisce disposizioni sanzionatorie a tutela delle eccellenze italiane. Il provvedimento, composto di 21 articoli, introduce numerose modifiche al Codice penale aggiungendo un capo ad hoc (II-bis) per i delitti contro il patrimonio agroalimentare e mira a garantire più trasparenza e sicurezza per i prodotti alimentari acquistati dai consumatori, intervenendo inoltre sulle sanzioni e sul sistema dei controlli. "La legge, che giaceva da molti anni nei cassetti, rivede il sistema sanzionatorio rendendolo equilibrato con sanzioni aumentate e commisurate ai rischi e introducendo nuove fattispecie di reato, che prima non esistevano e non erano perseguibili, mettendo in condizione le nostre forze dell'ordine di fare ancora meglio il loro lavoro" ha detto il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, dopo il via libera definitivo. "Nella giornata del Made in Italy l'Italia diventa punto di riferimento normativo per la protezione e la difesa dei prodotti agroalimentari. Un risultato storico". Tra i due nuovi reati previsti la frode alimentare, che punisce la difformità di alimenti, acque e bevande rispetto alla genuinità o alla provenienza con la reclusione fino ad un anno. Più grave il **commercio** di alimenti con segni mendaci, particolare ipotesi per la quale è prevista la reclusione da 3 a 18 mesi e la multa fino a 20mila euro, in caso di utilizzo di segni distintivi o indicazioni false o ingannevoli per il consumatore rispetto a origine, provenienza, qualità o quantità degli alimenti o degli ingredienti. Condotta che viene punita anche se perpetrata attraverso tecniche di comunicazione a distanza o con strumenti digitali. Inasprite poi le sanzioni con la reclusione da 1 a 4 anni e multe fino a 50.000 euro per la contraffazione delle indicazioni geografiche o delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari estendendo la sanzione anche le condotte prodromiche rispetto all'immissione nel mercato dei prodotti. L'attività illecita realizzata in maniera organizzata e continuativa diventa aggravante di agropirateria, per la quale la pena è aumentata fino a 1/3 insieme ai casi in cui le quantità siano particolarmente rilevanti, i prodotti vengano commercializzati come biologici in assenza della relativa certificazione o quando le frodi siano commesse mediante falsi documenti di trasporto o false dichiarazioni all'organismo di vigilanza. Il concorso di due o più tra le circostanze aggravanti comporta un aumento di pena da un terzo alla metà.



## Italia Oggi

### Economia, consumi e società

---

Viene invece prevista una attenuante per chi si adopera ad aiutare concretamente la polizia e l'autorità giudiziaria. Ai fini di rendere l'attività ispettiva più efficiente eliminando anche le duplicazioni dei controlli delle Forze dell'Ordine, viene istituita in modo strutturale la "Cabina di regia per i controlli amministrativi", presieduta dal Ministro del MASAF e che vede la partecipazione, ai più alti livelli, delle istituzioni deputate ai controlli. Introdotte, infine, norme a tutela della filiera bufalina, del latte e della pesca: sanzioni fino a 32mila euro o fino al 3% del fatturato dell'azienda sanzionata (tetto max 100.000 euro) per l'utilizzo improprio del termine "latte"; istituito nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), il "registro unico delle movimentazioni del latte di bufala e dei suoi derivati", una piattaforma informatizzata per tracciare i movimenti del latte bufalino e dei derivati contro le frodi e reso più efficace il sistema sanzionatorio della pesca, riparametrando l'ammontare della sanzione alla quantità del pescato e alla gravità dell'impatto ambientale procurato.

## Italia Oggi

### Economia, consumi e società

#### Ferrero, ispezione Ue su violazioni antitrust

Blitz della Commissione Ue negli uffici di Ferrero. I funzionari di Bruxelles stanno conducendo le ispezioni nell'ambito di un'indagine su possibili violazioni delle norme antitrust nel settore dei prodotti dolciari. A confermarlo è la stessa azienda piemontese: «Ferrero è a conoscenza del fatto che, in questi giorni, funzionari della Commissione europea stanno effettuando ispezioni in loco presso i propri uffici». La società «sta collaborando pienamente e fornendo le informazioni richieste». La Commissione aveva evidenziato il sospetto che «l'impresa ispezionata possa aver violato le norme antitrust dell'Ue che vietano i cartelli e le pratiche commerciali restrittive, nonché gli abusi di posizione dominante sul mercato, in base agli articoli 101 e 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea». Bruxelles «sta indagando su una possibile segmentazione del mercato sotto forma di restrizioni al **commercio** delle merci tra gli Stati membri nel mercato unico e di ostacoli agli acquisti transnazionali».



## La Stampa

### Economia, consumi e società

#### Il piano Ue per l'energia con prezzi calmierati voucher e fondi del Pnrr

*Ecco il programma in 5 punti che la Commissione presenterà mercoledì Sostegno pubblico ai settori più colpiti dalla crisi per coprire gli extra-costi*

MA. BRE.

DAL CORRISPONDENTE DA BRUXELLES Prezzi calmierati, voucher e taglio delle accise per ridurre la bolletta dell'elettricità alle famiglie più vulnerabili. Sostegno pubblico ai settori economici più colpiti dalla crisi per coprire gli extra-costi energetici. Incentivi per ridurre il consumo di gas e carburante e per favorire il passaggio a sistemi che usano fonti più pulite. E investimenti per raggiungere un nuovo target di elettrificazione che verrà stabilito a livello Ue. Sono alcuni dei punti-chiave del piano "AccelerateEU" che verrà presentato mercoledì prossimo dalla Commissione e di cui La Stampa ha visionato una bozza. Come previsto, nel piano non c'è traccia della tassa europea sugli extra-profitti delle compagnie energetiche e nemmeno di una deroga alle regole di bilancio del Patto di Stabilità: per sostenere le spese e gli investimenti, gli Stati sono invitati a dirottare sull'energia le risorse del Pnrr e dei fondi di Coesione non utilizzati. Secondo le stime di Bruxelles, per favorire la transizione energetica servono «660 miliardi di investimenti annui da qui al 2030» per questo bisognerà «mobilitare i fondi pubblici per catalizzare gli investimenti privati su larga scala». Sin qui, il conto energetico della Guerra nel Golfo per l'Ue è di 22 miliardi, ma il documento sottolinea che «gli Stati che hanno raggiunto una quota elevata di rinnovabili ed energia nucleare, in genere hanno prezzi dell'elettricità sotto la media». Cinque le linee d'azione, di cui tre con effetti immediati (più coordinamento tra gli Stati nella gestione delle riserve, sostegno alle imprese e ai cittadini in difficoltà, riduzione dei consumi) e due per avere benefici a lungo termine (trasformare il sistema energetico favorendo l'elettrificazione e potenziare gli investimenti nella transizione).

Più coordinamento La Commissione chiede agli Stati di agire insieme come fatto nel 2022, quando l'azione congiunta aveva permesso di ridurre del 18% la domanda di gas (tra l'agosto del '22 e il marzo del '23). Le aree in cui muoversi in modo coordinato sono: il riempimento degli stoccaggi di metano, il rilascio delle riserve petrolifere, l'adozione delle misure nazionali d'emergenza e la disponibilità di diesel e cherosene, visto che l'Ue importa il 40% del carburante per gli aerei e la metà passa dallo Stretto di Hormuz. L'Ue farà una mappatura delle capacità di raffinazione e delle necessità di prodotti petroliferi. Le misure di sostegno Il nuovo quadro per gli aiuti di Stato si rivolgerà soprattutto al settore agricolo, alla pesca, al trasporto stradale e a quello marittimo, oltre alle industrie energivore. Le misure dovranno essere temporanee (fino al 31 dicembre 2026) e consentiranno di coprire fino al 50% degli extra-costi dovuti alla crisi. Per quanto riguarda i cittadini, Bruxelles invita a sostegni "mirati" per le famiglie più vulnerabili attraverso voucher energetici, prezzi calmierati e taglio delle imposte sull'elettricità.



## La Stampa

### Economia, consumi e società

---

Chiudere i rubinetti La Commissione insiste anche sulle misure per il risparmio energetico, in particolare per quanto riguarda il riscaldamento, i condizionatori e il trasporto stradale. In un allegato al piano vengono "suggerite" alcune azioni, come l'aumento del telelavoro ("almeno un giorno a settimana"), la promozione del trasporto pubblico e ferroviario attraverso prezzi scontati e sussidi, una rimodulazione delle temperature negli edifici pubblici, la definizione di zone e di giornate senz'auto nelle città e la possibilità di offrire alternative ai voli su tratte brevi. Si tratta di raccomandazioni e non di imposizioni. Trasformazione energetica La Commissione intende fissare un obiettivo vincolante in termini di elettrificazione, anche se è già in corso un braccio di ferro sulla soglia, sulla data del traguardo e sulla possibilità di modulare il target a seconda dei Paesi. Per arrivarci, l'Ue invita a spingere sulle rinnovabili per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, offrendo incentivi fiscali e sussidi per l'installazione di pompe di calore, per l'acquisto di auto elettriche e pannelli solari, oppure attraverso bonus per la sostituzione delle caldaie a gas e dei fornelli a metano.

Il nodo risorse Per tutti questi interventi non ci sono risorse fresche. L'Ue dice che gli Stati hanno a disposizione 184 miliardi dai loro Pnrr e 38 dai fondi di Coesione. Nelle prossime settimane, si legge, Bruxelles «assisterà gli Stati membri nel massimizzare e riallocare i fondi Ue esistenti (Pnrr e Coesione) verso investimenti energetici che producano un impatto rapido, tra cui: l'ampliamento della distribuzione di energia pulita, l'estensione delle misure per affrontare la povertà energetica, e il trasferimento dei fondi Pnrr inutilizzati a InvestEU o altre banche promozionali nazionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Stampa

## Economia, consumi e società

Dan Jørgensen

### Dan Jørgensen - "Impensabile tornare al gas russo I governi tagliano le tasse sulle bollette"

*Il commissario Ue: il costo del metano sarà alto per anni, per ora niente imposta sui petrolieri*

MARCO BRESOLIN

MARCO BRESOLIN CORRISPONDENTE DA BRUXELLES «La situazione nel settore energetico è molto seria. Rispetto al 2022 siamo più preparati, ma questa crisi è decisamente peggiore e dobbiamo essere onesti con i cittadini e le imprese: ci troviamo in circostanze negative che sono destinate a peggiorare perché le prospettive sono piuttosto cupe». Dan Jørgensen non usa mezzi termini per descrivere la crisi che l'Europa sta vivendo e quella che si appresta a vivere.

Perché «se anche la guerra finisse domani, ci vorrebbero anni e non mesi per riportare i prezzi del gas alla normalità». Ma la soluzione, secondo il commissario europeo all'Energia, non può essere quella di tornare al gas russo: «Impensabile», replica secco a una domanda de La Stampa durante un'intervista con un ristretto gruppo di media europei.

#### Su quali fronti, oggi, siamo più preparati rispetto al 2022?

«Abbiamo diversificato le nostre forniture di energia fossile, siamo usciti dalla dipendenza dalla Russia, consumiamo meno gas, abbiamo installato più rinnovabili, raggiungendo livelli record che in questo momento ci proteggono. Ma questa non è una crisi energetica, è una crisi dell'energia fossile. E dunque dobbiamo ridurre la nostra dipendenza da queste fonti, che è ancora molto alta».

#### Altrimenti, quali sono le conseguenze?

«Ora c'è una crisi dei prezzi che fa male alle nostre economie, ai nostri cittadini e alle nostre aziende. Al momento non ci sono rischi per la sicurezza delle forniture, ma per prodotti specifici - come il carburante per gli aerei e forse anche il diesel - potremmo finirci se il conflitto non dovesse terminare velocemente».

#### Quali sarebbero gli effetti di un conflitto prolungato?

«Per quanto riguarda il gas, molte infrastrutture sono state danneggiate: se anche la guerra finisse domani, cosa a cui purtroppo nessuno di noi crede, ci vorrebbero anni per far tornare i prezzi alla normalità.

Per il petrolio il discorso è un po' diverso e probabilmente la produzione potrebbe riprendersi nel giro di 2-4 settimane, anche se poi servirebbe del tempo per le consegne. Con un conflitto prolungato, potremmo avere problemi nelle forniture, oltre che un continuo aumento dei prezzi. Ci stiamo preparando per tutte le eventualità e speriamo di non dover arrivare a utilizzare strumenti molto più seri. Ma



## La Stampa

### Economia, consumi e società

---

la speranza non può essere una strategia». Nel frattempo, vi apprestate a presentare un piano che invita gli Stati a coordinarsi meglio tra di loro, ad adottare misure mirate e a ridurre i consumi: basterà?

«Ci focalizzeremo molto sulla necessità di coordinamento.

Nel 2022 gli Stati hanno adottato centinaia di provvedimenti: alcuni erano buoni ed efficaci, altri molto negativi.

Sarebbe stato meglio agire in modo più coordinato. Vogliamo consigliare ai governi quali misure introdurre per aiutare i gruppi più vulnerabili e le aziende più colpite. Inoltre, bisogna ridurre la domanda, agire per riempire gli stoccaggi e prepararsi a una crisi potenzialmente lunga, in modo da affrontare l'inverno».

#### **Molti Stati hanno risposto tagliando le accise sui carburanti: è la strada giusta?**

«Non è ciò che stiamo raccomandando. Capisco che alcuni Paesi abbiano circostanze speciali ed è un loro diritto farlo, ma la mia raccomandazione è di non farlo. Perché così rischiamo di far alzare ulteriormente i prezzi, di non ridurre la domanda e di avere potenzialmente rischi per le forniture. Ciò che raccomandiamo è di abbassare le tasse sull'elettricità».

#### **Accoglierete la richiesta di introdurre un'imposta europea sugli extra-profitti delle società energetiche?**

«Nel 2022 alcuni Paesi hanno scelto questa opportunità perché avevano la possibilità di farlo: guarderemo a quelle esperienze per vedere se possono essere replicate qualora la situazione peggiorasse in Europa.

Ma oggi non siamo ancora in quella situazione. Inoltre, ci sono valutazioni diverse sul fatto che questa sia una buona idea o, al contrario, distorca e danneggi il mercato. È complessa da applicare. La stiamo analizzando e non escludo un intervento in una prossima fase, ma non ci siamo ancora». Dall'Italia, e in particolare dall'Eni, arriva la richiesta di rivedere il regolamento Ue che dal 2027 vieterà di acquistare il gas russo: è uno scenario plausibile?

«Assolutamente no. La Russia ha trasformato l'energia in un'arma contro di noi e non dovremmo mai più ripetere l'errore di mettere il nostro destino economico e il nostro benessere nelle mani del nostro nemico Putin. Inoltre, c'è ancora una terribile guerra in corso in Ucraina e Putin sta facendo molti soldi grazie a questa crisi. Aiutarlo a riempire di nuovo le sue casse è una cosa impensabile per l'Unione europea. Dal 2022 abbiamo speso più soldi comprando energia dalla Russia di quanti ne abbiamo dati in aiuti all'Ucraina: questa è una disgrazia, oltre che un imbarazzo». Quindi il gas russo non tornerà nemmeno in caso di pace? «Il divieto è nella nostra legislazione, non si tratta di sanzioni che possono essere eliminate una volta finita la guerra. Le norme non spariranno nemmeno se e quando arriverà la pace». Il piano per applicare lo stesso divieto al petrolio russo è

## La Stampa

### Economia, consumi e società

---

stato rinviato: lo state riconsiderando? «Sul petrolio sono in vigore sanzioni, per le quali Ungheria e Slovacchia hanno delle deroghe. Io ho già detto che intendo presentare una proposta per introdurre un divieto anche per il petrolio. Non c'è ancora una data precisa e ci stiamo coordinando con Ungheria e Slovacchia per garantire la sicurezza dei loro approvvigionamenti e assicurarci che abbiano accesso a fonti alternative, ma la mia intenzione è di andare avanti. Lo presenteremo». Lei insiste molto sulla necessità di accelerare la transizione: a che punto siamo? «Dovremmo passare rapidamente dalle molecole agli elettroni, ma siamo molto lenti e dobbiamo fare molto di più, anche in confronto con la Cina. È un po' un paradosso perché stiamo andando nella giusta direzione con l'installazione delle rinnovabili, ma l'elettrificazione non ha seguito. Vale per la mobilità, ma anche per le famiglie. Troppe case sono ancora dipendenti dal riscaldamento a gas anziché dalle pompe di calore o dal teleriscaldamento. E naturalmente vale per l'industria, che su questo fronte è stagnante. Per questo fisseremo un obiettivo in termini di elettrificazione. Non lo posso ancora quantificare, ma sono certo che sarà ambizioso». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# La Repubblica

## Economia, consumi e società

### Rider, bonus giovani e Zes ma niente sui salari bassi nel decreto Primo maggio

Il governo cambia rotta e apre all'appello lanciato da sindacati e Confcommercio sui contratti pirata

VALENTINA CONTE

A fine serata, dopo la richiesta corale di imprese e sindacati al governo di fermarsi sul decreto Primo maggio per aspettare che siano le parti sociali a decidere, dall'informativa di Palazzo Chigi sparisce la parola «contrattazione».

Il decreto legge arriverà. La premier Meloni non ci rinuncia. Ma affronterà il tema del lavoro e del lavoro povero in un altro modo.

Ci sarà una norma sui rider. «Per evitare paghe da fame, ma anche che le multinazionali fuggano dall'Italia», dice una fonte. Ci sarà la proroga di almeno otto mesi sia del bonus giovani che del bonus Zes per il Meridione (entrambi scadono il 30 aprile). E un rafforzamento delle misure per le lavoratrici. Potrebbero trovare posto anche altri interventi, dal piano casa al taglio delle accise sui carburanti. Ma non dovrebbero più rientrare le norme sul "salario giusto ed equo". Almeno non nei termini della legge delega (i contratti più applicati). La delega scade il 18 aprile. E resterà inattuata.

Lo confermano, in modo indiretto, le parole diffuse da Chigi al termine dell'incontro di ieri tra Meloni e la ministra del Lavoro Marina Calderone. Presenti anche i vicepremier (collegati) Antonio Tajani e Matteo Salvini. Oltre ai sottosegretari Alfredo Mantovano, Giovanbattista Fazzolari e Luigi Sbarra. E al consigliere per i rapporti con le parti sociali Stefano Caldoro: un ritorno, a un anno dalla nomina. Chigi parla di «messa a punto del decreto lavoro». Ma il quadro non è più quello descritto dalla premier nell'informativa alle Camere: «Ulteriori regole per combattere il lavoro povero, rafforzando i diritti di quei lavoratori attraverso la contrattazione collettiva». Ora si parla di «politiche attive del lavoro». Senza altre aggettivazioni.

L'appello forte arrivato ieri mattina da Villa Miani a Roma ha fatto breccia. Ospiti del Forum di Confcommercio, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto formalmente al governo di fermarsi: «Non eserciti la delega. Ci dia tempo di chiudere l'accordo con le imprese. E poi recepisca quell'accordo con una legge». Aggiunge Pierpaolo Bombardieri (Uil): «Senza cambiare una virgola. Ci bastano altri sei mesi». Netta Daniela Fumarola (Cisl): «Non possiamo consegnare la vita di imprese e persone nelle mani di chi specula e crea dumping. I contratti buoni per noi sono quelli firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative». Maurizio Landini (Cgil) rincara: «Governo fermati e ascolta le parti sociali». In linea anche i vertici di Confcommercio che in questa vicenda hanno fatto da apripista. «Caro Claudio», scandisce il presidente Carlo Sangalli rivolgendosi al sottosegretario al Lavoro Durigon. «Bisogna contrastare con forza il dumping contrattuale, vera piaga sociale: salari più bassi, diritti e welfare



## La Repubblica

### Economia, consumi e società

---

azzerati. Questa non è una battaglia di parte. La crescita non si costruisce abbassando le tutele». Durigon raccoglie, ma non rassicura: «Il decreto si deve fare per fermare il lavoro povero. Cancelliamo i contratti pirata. Ma senza toccare gli articoli 36 e 39 della Costituzione». Ovvero: la retribuzione dignitosa e la libertà sindacale. I concetti che aveva ripetuto su Repubblica quando aveva detto: «No al monopolio di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil». Sul tavolo rimane l'ipotesi raccontata ieri da questo giornale. Ovvero di inserire nel decreto legge un richiamo all'articolo 51 del Jobs Act per estenderlo. Lì si parla di contratti stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Ma il decreto legge poi arriva in Parlamento. E le idee di Durigon, sui contratti "equivalenti" o "più applicati" potrebbero tornare a fare capolino. E con loro i contratti pirata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corriere della Sera

### Innovazione e mondo digitale

Tecnologia

## Prenota il ristorante e fa la lista della spesa La nuova Alexa è più «intelligente»

*Arriva in Italia la versione Plus. Il nodo della privacy*

PAOLO OTTOLINA

C'era una volta il Computer di Star Trek. Nella serie l'equipaggio poteva chiedere cose come «Aumenta la luminosità del ponte» oppure «Localizza il capitano Picard» o «Mostra la mappa della nave» e il solerte elaboratore (che aveva la voce di Majel Barrett, moglie del creatore Gene Roddenberry) eseguiva. Una delle promesse dell'intelligenza artificiale era questa: avere a disposizione un maggiordomo elettronico. E ora si inizia a vedere qualcosa che ci ricorda le fantastiche avventure di Kirk, Spock e compagni. Dopo anni di promesse, ritardi e qualche imprevisto, Amazon ha portato in Italia Alexa+. La differenza rispetto alla precedente Alexa, ma anche ai colleghi digitali (da Siri degli iPhone, all'Assistente Google) sta in quel «Plus». L'assistente vocale nata nell'era pre-ChatGpt, un po' tonta e limitata, ha ricevuto vigorose iniezioni di intelligenza artificiale generativa. Non è più un semplice timer per la pasta o un juke-box per le solite playlist. Diventa un «agente AI» ovvero un software progettato per eseguire compiti anche complessi e sbrigare faccende.

La conversazione diventa naturale: non bisogna più ricordare una formulazione esatta per eseguire un compito. Prima dovevi dire: «Alexa, accendi piantana» per attivare una certa luce smart. Ora si potrà dire qualcosa tipo: «Alexa, qui in salotto è un po' buio» e lei accenderà le luci.

Ma ovviamente c'è molto di più. Alexa+ è a tutti gli effetti un chatbot vocale. Ma è anche qualcosa di diverso rispetto alle «modalità voce» che tanti hanno sperimentato su ChatGpt o di Gemini.

«Alexa+ agisce nel mondo reale: non solo risponde alle domande, ma comprende e completa azioni intere per voi. Può riservare un tavolo in un ristorante usando solo la vostra voce spiega Michele Butti, l'italiano che da molti anni segue lo sviluppo dell'assistente nel ruolo di vice-presidente di Alexa International. Altri strumenti di AI possono sicuramente creare una playlist, ma non possono riprodurla. Possono raccomandare i ristoranti più trendy di Milano, ma non possono prenotare un tavolo.

Possono indicare le capsule del caffè con le migliori recensioni, ma non possono ordinarle per voi quando stanno per finire».

Il salto di qualità sta in quello che l'industria chiama da tempo «Agentic AI»: Alexa+ collega l'intelligenza artificiale ad azioni reali. Le dite: «Prenota una pizzeria per stasera, ricorda che Marco detesta i broccoli» e lei, interfacciandosi con piattaforme come The Fork (sarà abilitata fra poco in Italia), esegue.

Senza aprire app, senza toccare schermi. Sceglie il regalo per un parente e lo fa recapitare. Compila la lista della spesa monitorando le oscillazioni di prezzo dei vostri marchi preferiti. Analizza documenti, risponde a domande in merito e aggiunge eventi in calendario.



## Corriere della Sera

### Innovazione e mondo digitale

---

Dai primi test a cui abbiamo assistito, Alexa+ (costerà 22,99 euro al mese ma verrà offerta gratis a chi è già abbonato ad Amazon Prime) funziona già piuttosto bene, con qualche leggero intoppo e con la verbosità tipica dei chatbot. Grazie al lavoro dietro le quinte del Centro ricerca e sviluppo Alexa di Torino dove un team di sviluppatori, ricercatori, ingegneri e linguisti lavora per dare all'assistente Amazon un'anima tricolore non ci proporrà mai una pizza all'ananas o un cappuccino dopo pranzo. «Gli Llm (i modelli linguistici di grandi dimensioni che stanno dietro i chatbot, ndr ) nascono multilingua, ma sono monoculturali, addestrati in inglese e sulla cultura americana aggiunge Butti . Un grosso sforzo fatto a Torino è quello di portare la cultura italiana dentro Alexa+». L'efficacia dipende invece da quanto permettete al sistema di conoscervi. Più dati fornite, più l'algoritmo personalizza le risposte sui vostri gusti, interessi e necessità. Questo ci riporta al nodo, molto scivoloso, della privacy. Varrà anche per i sistemi simili che verranno, dalla futura «Super-Siri» di Apple (forse svelata il prossimo giugno), ai piani in esecuzione di Google con Gemini e di Samsung con i prodotti Galaxy. Amazon assicura che le richieste sono crittografate, che i dati vengono cancellati dopo l'elaborazione e che il «cruscotto privacy» dell'app garantisce controllo totale. Ma scegliere se aprire o meno la porta al nuovo maggiordomo digitale, oggi, è una questione puramente di fiducia.

## Il Sole 24 Ore Innovazione e mondo digitale

### IL LIBRO/1

## L'apprendimento umano nell'era dell'AI: dalla sopravvivenza al ben vivere

Luca Mari

Perché dedicare il nostro tempo e il nostro impegno a imparare, quando ci potrebbero essere entità artificiali più capaci di noi nel generare ed elaborare informazione e in prospettiva anche nell'intervenire efficacemente nel mondo empirico? L'intelligenza artificiale sta rendendo l'intelligenza umana sempre meno rilevante? Sentiamo queste domande così radicali perché colgono una dimensione che pare costitutiva della nostra umanità: siamo fatti per imparare. A differenza di quello che accade agli individui di molte altre specie, quando nasciamo non abbiamo infatti in pratica alcuna competenza specifica, così che per molti anni i cuccioli di Homo sapiens rimangono in una condizione di dipendenza, che lo sviluppo sociale ha prolungato. Eppure la nostra specie si è dimostrata assai efficace nel sopravvivere in un ambiente competitivo. È plausibile che la spiegazione di questo apparente paradosso stia nel vantaggio evolutivo che la capacità di imparare offre rispetto alla specializzazione innata: nascere sapendo imparare a risolvere problemi, invece che sapendo risolvere problemi specifici, ci ha reso adattabili. Abbiamo tante prove che questo produca benefici importanti, soprattutto se si vive in un ambiente mutevole

come il nostro. E perciò abbiamo incorporato questa condizione nella struttura delle società umane e in particolare nella relazione discente-docente, nelle varie forme che essa ha assunto e continua ad assumere. Nel passato, il vantaggio evolutivo dell'apprendimento era ovvio: aumentava la probabilità di sopravvivenza individuale e insieme della propria famiglia/tribù: senza l'acquisizione di abilità, anche strumentali, per procacciarsi del cibo, difendersi dagli animali selvaggi e così via, si moriva con maggiore probabilità. La riflessione su come si vive bene e su ciò che occorre imparare per vivere bene era già presente, ma soltanto alcuni individui potevano permettersi di esercitarsi in cose, come la filosofia e l'arte, che non sono immediatamente funzionali alla sopravvivenza. L'industrializzazione ha modificato le condizioni di sopravvivenza e per molte persone ha sostituito l'obiettivo della sopravvivenza con quello del benessere: vogliamo vivere bene, appunto, per come ci è reso possibile anche dagli strumenti che la nostra tecnologia produce. E il fatto che gli strumenti funzionino solo se attivati o controllati da esseri umani, invece che in modo completamente autonomo, ha generato una nuova giustificazione sociale all'apprendimento: rendere le persone capaci di far funzionare, mantenere e migliorare quei produttori di benessere che sono appunto gli strumenti. Si impara non tanto per produrre ciò che serve direttamente al proprio benessere, quanto per contribuire a processi collettivi di produzione di valore. La diffusione di sistemi di intelligenza artificiale dal comportamento sempre più sofisticato ci lascia intravedere scenari in cui anche questa ragione potrebbe perdere la sua rilevanza. Ma allora, se "studia che avrai un buon posto di lavoro" è una motivazione che potrebbe essere sempre meno valida, che ragioni rimangono per la formazione? Un



## Il Sole 24 Ore

### Innovazione e mondo digitale

---

documento dell'Unesco suggerisce che il cambiamento indotto dall'**intelligenza artificiale** potrebbe essere così radicale da mettere in discussione l'idea stessa che abbiamo di umanità: "La capacità dei sistemi di **intelligenza artificiale** di svolgere compiti che in precedenza solo gli esseri viventi potevano realizzare [...] conferisce ai sistemi di **intelligenza artificiale** un ruolo nuovo e profondo nelle pratiche e nella società umana, nonché nel loro rapporto con l'ambiente e gli ecosistemi, creando un nuovo contesto in cui bambini e ragazzi possono crescere, sviluppare una comprensione del mondo e di sé stessi, comprendere criticamente i media e le informazioni e imparare a prendere decisioni. A lungo termine, i sistemi di **intelligenza artificiale** potrebbero mettere alla prova lo speciale senso di esperienza e di capacità di azione degli esseri umani, sollevando ulteriori preoccupazioni, tra le altre cose, sull'autocomprensione umana, sull'interazione sociale, culturale e ambientale, sull'autonomia, sulla capacità di azione, sul valore e sulla dignità" (Unesco, Recommendation on the Ethics of Artificial Intelligence, 2022. Nell'età dell'oro delle origini non c'era bisogno di scuola e di formazione, perché la condizione descritta da quei miti è di esseri umani che vivono in armonia con la natura, non devono lottare per sopravvivere, non devono competere, produrre, accumulare. Di esseri umani che comprendono il mondo senza mediazioni e infatti sanno "dare nome alle cose". Questa intuizione ci porta a interpretare la tensione verso il sapere, che vediamo nei bambini che giocando imparano, come un tentativo di recuperare un'originaria unità tra vita e conoscenza: nasciamo sapendo imparare perché imparando torniamo ad avvicinarci all'armonia, e dunque a una buona vita. La cultura è ciò che serve per vivere bene, ma cosa serve per vivere bene non è più evidente: va imparato. Perciò la società si è organizzata per insegnarlo. In questa prospettiva, l'alfabetizzazione di cui abbiamo bisogno e che deve diventare l'obiettivo della formazione non è più soltanto funzionale. Se useremo l'**intelligenza artificiale** per costruire, e non per distruggere, potremo scoprire che, in una società sempre più complessa, il primo obiettivo della formazione è di insegnare il ben-vivere. Luca Mari, assieme a Susanna Sancassiani, è autore del volume "L'**Intelligenza artificiale** di Pinocchio", in edicola con il Sole 24 Ore da sabato 18 aprile © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Sole 24 Ore Innovazione e mondo digitale

### Data center, 25 miliardi di investimenti attesi in Italia entro il 2028

Celestina Dominelli

ROMA La forte domanda di servizi digitali e la corsa all'espansione dell'intelligenza artificiale fanno da ulteriore volano allo sviluppo dei data center che appaiono sempre più centrali per il percorso di transizione energetica. Prova ne è l'impetuosa crescita dei consumi energetici che, da qui al 2030, è destinata ad aumentare in Europa (fino al 16% annuo) e in Italia dove il fabbisogno può arrivare fino a 2-4 volte i consumi attuali, superando il 10% dell'asticella europea. Con il risultato di disegnare per il nostro Paese un ruolo di hub strategico nel Mediterraneo anche grazie a un consistente livello di investimenti: 25 miliardi tra il 2026 e il 2028 a fronte di un impegno di circa 110 miliardi in tutto il Vecchio Continente.

È questa la fotografia che emerge dallo studio "Bit e Watt: un'alleanza strategica per accelerare la transizione energetica e digitale", promosso da Engie Italia in collaborazione con Key to Energy, che sarà presentato oggi nel corso dell'evento de Il Sole 24 Ore con Engie "Powering data center: modelli, politiche e infrastrutture energetiche per alimentare il futuro digitale". «Lo studio evidenzia come l'energia e il digitale siano oggi sempre più interconnessi: il piano di sviluppo di uno dei due settori abilita inevitabilmente l'altro - commenta la ceo di Engie Italia, Monica Iacono -. È proprio nell'integrazione tra sviluppo industriale, gestione operativa e modelli energetici evoluti che i data center possono trasformarsi da semplici consumatori di energia a componenti attivi e abilitanti del sistema energetico del futuro».

L'apporto cruciale dei data center, dunque, è evidente, come pure il traino rappresentato dai grandi campus hyperscaler oltre 30 megawatt caratterizzati da maggiore scala, efficienza e complessità energetica. Accanto alle opportunità aperte dai data center, che possono rappresentare, come sottolinea Orazio Privitera, ceo di Key to Energy, «una leva strategica di competitività e sostenibilità», ci sono, però, alcuni nodi da sciogliere, a partire dal rischio di saturazione della rete elettrica, su cui insistono 79 GW di richieste di connessione, sostenuti anche dal boom di progetti per nuovi data center, il cui tardivo aggancio all'infrastruttura può comportare perdite fino a 1,1 milioni di euro di Ebitda per ogni anno di slittamento.

Da qui la necessità di accelerare la transizione e di un cambio di passo che la numero uno di Engie Italia Iacono declina in modo efficace. «In questo quadro emerge con chiarezza come non sia sufficiente aumentare la disponibilità di energia: è necessario evolvere i modelli energetici a supporto delle infrastrutture digitali». Servono, quindi, soluzioni in grado di assicurare una stretta sinergia tra il forte sviluppo dei data center e la necessità di massimizzare l'integrazione delle rinnovabili. E la gamma di possibili



## Il Sole 24 Ore

### Innovazione e mondo digitale

---

risposte è molto ampia e passa, come osserva Iacono, anche da strumenti come i power purchase agreement (Ppa) «che consentono di garantire forniture green competitive e prevedibili nel tempo, sostenendo al contempo nuovi investimenti in capacità rinnovabile». Allo stesso modo, possono risultare particolarmente funzionali anche le soluzioni di generazione on site «sia attraverso la valorizzazione di asset esistenti - spiega la ceo di Engie Italia - sia tramite lo sviluppo di nuova capacità in autoconsumo diretto». Tutti tasselli che disegnano uno sviluppo ordinato ed efficiente dei data center, nell'ambito del quale Engie Italia è pronta a giocare la partita in prima linea, forte del contributo assicurato al settore a livello globale con oltre 15 terawattora di energia fornita al comparto, più di 5 gigawatt di contratti rinnovabili (Ppa) all'attivo e un ruolo pionieristico nei contratti green 24/7. Fin qui lo sforzo già messo in campo, ma il gruppo punta ora a rafforzare il proprio posizionamento sia accelerando l'accesso a siti già alimentati sia sviluppando nuova capacità green a sostegno del deciso scatto in avanti dei progetti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.